

VERBALI DEL GRAN CONSIGLIO

ANNO 2025/2026

Seduta V: mercoledì 11 giugno 2025 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Comunicazioni del Presidente	592
2. Presentazione atti parlamentari... ..	592
3. Consuntivo 2024 - <i>seguito della discussione</i>	593
- Messaggio n. 8562 del 9 aprile 2025	
- Rapporto di maggioranza n. 8562 R1 del 27 maggio 2025; relatore: Fiorenzo Dadò	
- Rapporto di minoranza 1 n. 8562 R2-1 del 27 maggio 2025; relatore: Ivo Durisch	
- Rapporto di minoranza 2 n. 8562 R2-2 del 27 maggio 2025; relatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi	
4. Chiusura della seduta e rinvio	656

PRESIDENZA: Fabio Schnellmann, Presidente

Alle ore 14:00 il Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 87 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Ay Massimiliano - Balli Omar - Bassi Raide - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Buri Simona - Buzzi Matteo - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Capoferri Giovanni - Caroni Paolo - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Corti Alessandro - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demaria Yannick - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Gendotti Sabrina - Genini Sem - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Giudici Andrea - Guerra Michele - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mazzoleni Alessandro - Merlo Tamara - Minotti Mauro - Mirante Amalia - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Maruska - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Ponti Gabriele - Prada Aline - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Quadranti Matteo - Quadri Stefano - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Savary Josef - Schnellmann Fabio - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar -

*Tonini Stefano - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano -
Zanini Barzaghi Cristina*

Si sono scusati per l'assenza:

Caverzasio Daniele - Pini Nicola - Rossi Tuto

PARTITI

Avanti con Ticino & Lavoro

HelvEthica Ticino

Il Centro e Giovani del Centro (Centro-GdC)

I Verdi del Ticino (Verdi)

Lega dei Ticinesi (Lega)

Movimento per il socialismo e Indipendenti (MPS-Indipendenti)

Partito comunista e Partito Operaio e Popolare (PC-POP)

Partito liberale radicale ticinese (PLR)

Partito socialista, Gioventù socialista e Forum Alternativo (PS-GISO-FA)

Partito Verde Liberale e Giovani Verdi Liberali (PVL-GVL)

Più Donne

Unione democratica di centro (UDC)

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

SCHNELLMANN F., PRESIDENTE - L'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio ha fatto propria una risoluzione generale¹, presentata dai colleghi Pronzini e Sergi a nome dell'MPS-Indipendenti, che condanna la violazione del diritto internazionale a Gaza. Tale risoluzione verrà posta in votazione domani, in apertura dei lavori.

2. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della presente seduta (si veda [pp. 657-658](#)).

¹ [Risoluzione generale n. 18](#): *Condanna delle violazioni del diritto internazionale umanitario a Gaza e appello al Consiglio federale*, Fabio Schnellmann per l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, 11 giugno 2025.

3. **CONSUNTIVO 2024 - seguito della discussione**

[Messaggio n. 8562 del 9 aprile 2025](#)

[Rapporto di maggioranza n. 8562 R1 del 27 maggio 2025; relatore: Fiorenzo Dadò](#)

[Rapporto di minoranza 1 n. 8562 R2-1 del 27 maggio 2025; relatore: Ivo Durisch](#)

[Rapporto di minoranza 2 n. 8562 R2-2 del 27 maggio 2025; correlatori: Roberta Soldati e Tiziano Galeazzi](#)

Continua il dibattito sul Consuntivo 2024 con la discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti.

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI (DI)

MADERNI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Dal Consuntivo 2024 emerge che il Dipartimento delle istituzioni (DI) presenta una spesa complessiva di quasi 466 milioni di franchi, con un superamento rispetto al Preventivo 2024² di ben 17 milioni.

Il Consigliere di Stato Gobbi dirige questo Dipartimento da 14 anni. In tale periodo il Tribunale d'appello e il Consiglio della magistratura, nei loro rendiconti annuali, hanno avanzato sistematicamente richieste che possono essere riassunte in una sola parola: potenziamento! A queste esigenze non è però mai stata riconosciuta la necessaria priorità, che il Parlamento ha invece ribadito lo scorso mese di ottobre, approvando una risoluzione generale³ della Commissione giustizia e diritti.

Per creare una nuova colonna, nel Ministero pubblico o nelle sezioni del Tribunale d'appello, occorrono circa fr. 700'000.- annui, una cifra pari allo 0.15% del *budget* del DI. Considerato che sarebbero necessari almeno tre potenziamenti, il gruppo PLR auspica che le risorse vengano reperite internamente, attraverso un'ottimizzazione dell'organizzazione dipartimentale, come è doveroso fare in tempi di ristrettezze del bilancio.

Convinta del valore dell'iniziativa parlamentare, che ho sottoscritto⁴, volta a razionalizzare i tempi d'intervento in quest'aula, mi limito all'essenziale.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Nel contesto della discussione sul Consuntivo 2024, la Commissione gestione e finanze ha posto diverse domande al Governo e richiesto alcuni documenti, tra cui una tabella⁵ dalla quale emerge che gli effettivi della Polizia cantonale sono cresciuti, tra il 2010 e il 2024, di 203.6 posti a tempo pieno autorizzati (PPA). Più precisamente, il settore della comunicazione è passato

² [Messaggio n. 8341](#): *Preventivo 2024 e primo pacchetto misure di riequilibrio finanziario*, 18 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XX](#), 5 febbraio 2024, pp. 3586-3658, [Seduta XXI](#), 5 febbraio 2024, pp. 3675-3704, [Seduta XXII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3707-3787, [Seduta XXIII](#), 6 febbraio 2024, pp. 3795-3831 e [Seduta XXIV](#), 7 febbraio 2024, pp. 3837-3867).

³ [Risoluzione generale n. 15](#): *Riforme in favore della giustizia ticinese*, Fiorenzo Dadò e cofirmatari per la Commissione giustizia e diritti, 14 ottobre 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XVII](#), 16 ottobre 2024, pp. 2952-2992).

⁴ [Iniziativa parlamentare elaborata n. 820](#): *Modifica degli artt. 128, 130, 131 e 133 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato: razionalizzazione dei tempi d'intervento in seduta plenaria*, Giuseppe Cotti, Paolo Caroni e cofirmatari, 19 maggio 2025.

⁵ [Risoluzione governativa n. 2375](#): *Consuntivo 2024: prima serie di domande*, 21 maggio 2025, p. 111.

da 2 a 8.5 unità (+6.5 PPA), la Sezione formazione da 5.5 a 18.2 unità (+12.7 PPA) e i Servizi del comando da 1 a 64.6 unità (+63.6 PPA). La Polizia giudiziaria ha conosciuto un incremento di oltre 70 PPA, passando da 133.5 a 205.45 unità; anche depurando il dato della Polizia scientifica, che nel 2010 non figurava come struttura distinta, resta comunque un incremento di quasi 50 PPA. Lo Stato maggiore, dal canto suo, è passato da 45.4 ad addirittura 177.7 unità, con un incremento di 132.3 PPA. A questo punto viene da chiedersi che cosa vi sia da coordinare, forse un nuovo sbarco sulla Luna? Sono dati che si commentano da soli.

Per quanto riguarda le riforme in favore della Giustizia contenute nella risoluzione generale approvata dal Parlamento lo scorso autunno, la Sottocommissione giustizia, coordinata da chi vi parla, ha lavorato alacremente grazie al prezioso aiuto delle colleghe Cristina Maderni, Sabrina Aldi, Roberta Soldati e Daria Lepori, nonché del collega Marco Noi, riunendosi con cadenza settimanale. Per il Ministero pubblico stiamo lavorando alla reintroduzione della figura del sostituto procuratore, con competenze da definire in coerenza con quelle della Pretura penale, che saranno innalzate; prevediamo inoltre la creazione di una vera direzione all'interno della Procura, dotata dei necessari poteri d'intervento. Quanto alla Magistratura dei minorenni, la collega Soldati sta elaborando la base legale per consentire la delega di determinate competenze alla segreteria giudiziaria.

In collaborazione con la Magistratura, allestiremo inoltre un'iniziativa parlamentare elaborata per introdurre finalmente l'autonomia finanziaria, gestionale e amministrativa della Giustizia, come peraltro auspicato dal presidente del Tribunale d'appello in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario. In occasione di quell'evento, il Consigliere di Stato Gobbi ha ribadito la centralità della Giustizia, la necessità di un dialogo tra i poteri fondato sul rispetto e sulla trasparenza, nonché il principio secondo cui ciascuno deve assumersi le proprie responsabilità. Se vogliamo parlare di responsabilità, ritengo che il Parlamento si sia assunto le sue, come dimostra l'approvazione della citata risoluzione generale, che prevede tra l'altro una modifica della procedura di nomina dei magistrati, competenza che – per fortuna o per sfortuna a dipendenza dei punti di vista – spetta proprio al Parlamento.

Lo stesso vale anche per il lavoro svolto sul fronte giudiziario. Recentemente la Commissione giustizia e diritti ha audizionato alcuni membri del Consiglio della magistratura e della Commissione amministrativa del Tribunale d'appello, mentre la Sottocommissione ha sentito anche il Procuratore generale. Da queste audizioni è emersa da un lato la necessità di potenziamenti puntuali degli effettivi presso alcune autorità e alcuni tribunali, richiesti e sollecitati da anni ma mai accordati, dall'altro la consapevolezza che in determinati settori vi sono margini di miglioramento sul piano dell'efficacia e dell'efficienza del lavoro svolto.

Altrettanto non si può dire della Divisione della giustizia. La direttrice, sentita dalla Commissione giustizia e diritti insieme al Direttore del DI, ha comunicato candidamente che la Divisione della giustizia deve attualmente occuparsi della digitalizzazione, ossia del progetto federale "[Justitia 4.0](#)", e che quindi, se la Commissione e la Magistratura desiderano portare avanti delle riforme, possono farlo in autonomia. A mio parere, una risposta del genere è inaccettabile. Inoltre, di potenziamenti non si parla, se non attraverso nomine temporanee legate alla digitalizzazione. Ci si chiede allora come mai non vi sia la disponibilità finanziaria per nominare un giudice in più alla Corte di appello e di revisione penale (CARP) – già in difficoltà anche senza considerare le importanti partenze di due giudici previste a fine anno –, mentre si trovano le risorse per rimpiazzare la direttrice aggiunta della Divisione della giustizia, figura inutile creata negli ultimi anni e che non esisteva ai tempi del compianto Giorgio Battaglion, oppure per nominare un *personal trainer* e un *influencer* per la Polizia cantonale. Il fatto è che le risorse non si vogliono trovare!

Parliamo poi di trasparenza, del tutto assente nei confronti delle Commissioni e, di riflesso, del Parlamento. Faccio un esempio: come Commissione abbiamo chiesto di ottenere un

rapporto concernente i flussi di lavoro presso l'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, che ha visto coinvolte anche altre autorità della catena penale. Il DI ci ha risposto che il rapporto non sarebbe stato trasmesso perché non avrebbe prodotto l'esito auspicato e che, per questa ragione, non sarebbe nemmeno stato pagato. Ho però la conferma che ciò non corrisponde al vero: il rapporto ha dato seguito al mandato ricevuto ed è stato pagato. Perché dunque non ce lo volete consegnare? Perché contiene verità scomode? Nel rispetto del principio della trasparenza abbiamo tutto il diritto di ottenerlo.

Parliamo infine di rispetto, e in particolare di rispetto delle regole. Viviamo in un Cantone e in un Paese democratici, che si sono dotati di leggi e norme che tutti sono tenuti a rispettare. Il rispetto delle regole procedurali non è solo forma, ma anche sostanza, contrariamente a quanto sostenuto dai ministri leghisti. Il "teatro dell'assurdo" al quale hanno assistito i cittadini ticinesi non è degno di questo Cantone. Sfruttare l'apertura dell'anno giudiziario⁶, evento organizzato dalla Magistratura e di sua competenza, per fare annunci roboanti su cambi di Dipartimento, peraltro nemmeno avallati dal Governo e senza rispettarne la collegialità, è un atto di arroganza, come ha scritto anche Gianni Righinetti⁷ sul "Corriere del Ticino", oltre che una mancanza di rispetto verso il terzo potere, la democrazia e il Canton Ticino.

E non mi si venga a dire che quell'annuncio era una forma di riguardo verso i magistrati, perché il risultato dell'esercizio è stato che il discorso del presidente del Tribunale d'appello, Giovan Maria Tattarletti, non se l'è più filato nessuno. Per quanto accaduto provo profonda tristezza e preoccupazione. In un momento particolarmente critico per le finanze cantonali, invece di concentrarsi sul Preventivo 2026, che sarà un esercizio molto complesso, soprattutto se verranno approvate le iniziative popolari sui premi di cassa malati⁸, si perde tempo con queste baggianate. Spero che il Governo si esprima a breve su tale tema⁹, così da chiudere questo infelice capitolo della politica ticinese.

La Sottocommissione giustizia continuerà a lavorare, assolvendo i compiti che le sono stati assegnati, perché è un atto dovuto alla giustizia e a tutti i cittadini ticinesi.

SCHNELLMANN F., PRESIDENTE - Invito le colleghe e i colleghi che intervengono ad attenersi esclusivamente al Consuntivo 2024, perché è questo l'oggetto della discussione.

⁶ [Ora l'arrocco è servito](#), Corriere del Ticino, 3 giugno 2025; [I due papi e l'anno giudiziario che verrà](#), laRegione, 3 giugno 2025.

⁷ [Un pasticcio poco serio da repubblica delle banane](#), Corriere del Ticino, 4 giugno 2025.

⁸ [Iniziativa popolare legislativa elaborata n. 150](#): Basta spennare il cittadino, cassa malati deducibile integralmente!, Andrea Censi (primo proponente), 29 agosto 2022; [iniziativa popolare legislativa generica n. 154](#): Esplosione premi di cassa malati: ora basta! (Iniziativa per il 10%), Laura Riget (prima proponente), 15 dicembre 2022.

⁹ [Interpellanza n. 2549](#): Direzione dei dipartimenti, Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini, 2 giugno 2025; [interpellanza n. 2550](#): Arrocco DI-DT – Procedura e maggioranza richiesta per un rimpasto di Governo. Qualcuno ha messo il carro davanti ai buoi?, Gianluca Padlina, 3 giugno 2025.

LEPORI D., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Nel mio intervento a nome del gruppo mi concentrerò sul capitolo del DI dedicato alla Magistratura, letto attraverso il [Rapporto della magistratura 2024](#). Da quel documento emergono cifre rallegranti. Presso le Preture, la percentuale di successo delle procedure di conciliazione è del 42.5%, mentre i ricorsi accolti, sul totale delle sentenze emanate, sono inferiori all'1%; presso il Ministero pubblico, l'88.2% delle udienze di conciliazione ha permesso l'archiviazione dei procedimenti. Questi dati confermano il valido lavoro svolto da donne e uomini che si distinguono per solidarietà, disponibilità, sacrificio, impegno e dedizione. Emergono tuttavia anche segnali allarmanti. In alcune sedi, questi risultati sono stati ottenuti grazie a un numero importante di ore straordinarie, mentre magistrati e funzionari hanno usufruito solo in parte dei giorni di vacanza loro spettanti. Il carico resta pesante anche per l'alto numero di procedure ordinarie in ambito commerciale e finanziario, certamente non tra le più semplici da istruire e decidere, per la presenza di incarti giuridicamente e fattualmente complessi e per la crescente laboriosità delle procedure.

A causa dell'incremento degli incarti introdotti e della loro complessità – nonostante il nuovo record di incarti evasi, pari a 50'337 –, le giacenze sono nuovamente aumentate. La Pretura penale, pur a fronte di un miglioramento delle statistiche, resta in difficoltà a causa della sproporzione tra il grande numero di procedure da evadere e l'organico disponibile. La CARP, ultimo anello della catena penale ticinese, è sempre sotto pressione. La prima Camera civile del Tribunale d'appello ha ulteriormente aumentato le giacenze. Sono sotto pressione anche la Magistratura dei minorenni, l'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, la Corte dei reclami penali, la Camera di diritto tributario e la Sezione 1 della Pretura di Lugano.

Sappiamo bene che una Giustizia con il motore ingolfato ha ripercussioni molto negative sulle vittime, sugli accusati e, più in generale, sui cittadini e sull'economia. Vi sono anche conseguenze finanziarie per lo Stato, che rischia di dover indennizzare chi subisce danni a causa di questi disservizi. I numeri mostrano chiaramente che i ritardi sono di natura strutturale e indipendenti da ragioni interne alla Magistratura; non sono infatti state riscontrate particolari inefficienze e tutti lavorano al limite delle possibilità. Questo è dunque lo stato dell'arte: non una situazione nuova o recente, ma una criticità che si protrae da diversi anni. Eppure, da parte dei vertici del DI non arrivano risposte all'altezza. Nel 2024 non è stato riconosciuto nessuno dei potenziamenti urgentemente richiesti dalla Magistratura ticinese. Per uscire dalle difficoltà, le due strutture più in crisi, ossia la CARP e la Pretura penale, avrebbero bisogno dell'innesto di una giudice o di un giudice supplementare ciascuna, con il relativo staff di supporto, almeno a titolo provvisorio per qualche anno. Risulta inoltre ancora vacante un posto di operatore sociale presso la Magistratura dei minorenni, a fronte dell'evidente aumento dei casi.

La nostra critica è che il DI sia evidentemente squilibrato, soprattutto a favore della Polizia cantonale. Lo dimostra ad esempio il fatto che sia stata subito assegnata un'unità supplementare a seguito dell'entrata in vigore, a inizio 2024, della [Legge di applicazione della Legge federale sui giochi in denaro](#) (LALGD)¹⁰. La stessa celerità non si è invece vista per i nuovi compiti conferiti al Ministero pubblico dalla revisione¹¹ del [Codice di diritto processuale penale svizzero](#) (CPP) e da altre leggi federali, entrate in vigore il 1° gennaio 2024. Dal Consuntivo 2024 emerge che, in tutti i servizi del DI, il numero di PPA autorizzati è superiore a quello dei PPA impiegati. L'unica eccezione è rappresentata dalla Polizia cantonale, dove i PPA occupati superano quelli attribuiti del 2.6%, attestandosi a circa

¹⁰ [Messaggio n. 7931](#): *Revisione totale della Legge sulle lotterie e i giochi d'azzardo (LALGD)*, 18 novembre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XL](#), 15 marzo 2023, pp. 6275-6287).

¹¹ [Messaggio del Consiglio federale n. 19.048](#): *Modifica del Codice di procedura penale*, 28 agosto 2019 (FF 2019 5523).

835 unità rispetto a 813 PPA; la Magistratura dispone invece di 229.5 PPA autorizzati, ma ne occupa 218.5, pari a quasi il 5% in meno rispetto alla dotazione attribuita. Ciò significa che, per ogni impiegato della Giustizia, agiscono sul terreno 3.6 poliziotti; è un rapporto che spiega bene perché le giacenze non diminuiscano. Anche i dettagli mostrano la posizione di secondo piano riservata alla Giustizia nel DI: a una giornata di studio sulla giustizia riparativa alla quale hanno partecipato ben 70 persone, la Divisione della giustizia non era presente in veste istituzionale; lo era invece la Direttrice del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), Dipartimento che era tra gli organizzatori, seppure con un videomessaggio.

Concludo ringraziando tutte le persone che, con la loro dedizione e il loro carisma, si prodigano a favore della Giustizia. Desidero inoltre esprimere solidarietà alle dipendenti e ai dipendenti che, una settimana fa, si sono visti recapitare un messaggio di posta elettronica destabilizzante e inopportuno da parte del loro Direttore. Non è per causa loro se bocceremo il Consuntivo 2024 del DI; è una bocciatura che lo stesso Consigliere di Stato Gobbi ha sancito con la sciagurata mossa battezzata "arrocco". La Giustizia, per continuare a svolgere il suo importante ruolo di collante della società e di garante dei diritti democratici, non ha bisogno di un cambio alla testa del Dipartimento, ma di un vero cambio di mentalità, che le permetta di disporre delle giuste risorse per operare.

BOURGOIN S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Ho apprezzato molto quando ieri il Consigliere di Stato Vitta ha affermato che bisogna dare segnali di fiducia, anche se partiamo da visioni diverse dello Stato. Ai tempi della pandemia gli avevo fatto pubblicamente i complimenti per il coraggio e la forza con cui aveva difeso il Ticino e le sue rivendicazioni, ma quel riconoscimento era rivolto anche all'intero Governo, perché allora vi era la percezione di uno sforzo comune per rispondere ai bisogni del Paese. Dare fiducia significa riconoscere le esigenze dell'altro, la legittimità della sua esistenza e dei suoi bisogni, sempre nel rispetto delle competenze proprie e altrui; questo principio dovrebbe valere in ogni ambito, nei rapporti tra Parlamento e Governo, nei confronti delle cittadine e dei cittadini e tra i diversi livelli istituzionali.

In relazione al DI, desidero applicare questa riflessione al rapporto con i Comuni. Il Consigliere di Stato Gobbi, durante una recente visita comunale, ha ricordato che ogni Comune è unico; è una frase condivisibile. In Commissione gestione e finanze parliamo spesso dei Comuni, anche se perlopiù in modo indiretto. Abbiamo persino istituito una Sottocommissione specifica incaricata di discutere i rapporti tra Cantone e Comuni, che però non si è ancora riunita perché attende le risultanze della riforma "Ticino 2020"¹²... Tale riforma è nata con l'obiettivo di riordinare e ridefinire i rapporti tra Cantone e Comuni; come si può leggere nella [pagina web](#) dedicata, *«negli ultimi decenni abbiamo assistito a una centralizzazione dei compiti a scapito dell'autonomia comunale, sia dal punto di vista decisionale sia finanziario. Esigenze sociali sempre più complesse e il moltiplicarsi delle leggi hanno aggroviato i rapporti fra i due livelli istituzionali, determinando una perdita di efficacia ed efficienza delle politiche pubbliche di Comuni e Cantone»*.

Proprio su questo punto vorrei aprire una riflessione. In Commissione abbiamo incontrato alcuni Comuni, in rappresentanza degli agglomerati, che hanno espresso preoccupazione per le conseguenze di determinate decisioni parlamentari sulle finanze locali; alcune iniziative e mozioni, già votate o in discussione, possono infatti avere ripercussioni dirette e

¹² [Messaggio n. 7038](#): *Richiesta di un credito quadro di fr. 3'200'000.-, per il periodo 2015-2020 e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 6'400'000.- per l'elaborazione del progetto denominato Ticino 2020, per un Cantone al passo con i tempi inerente la Riforma dei rapporti fra Cantone e Comuni*, 21 gennaio 2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XI](#), 23 settembre 2015, pp. 1168-1182).

indirette sui bilanci comunali e, di conseguenza, sui moltiplicatori d'imposta. Da questi incontri è emerso un bisogno di maggiore coinvolgimento. Non penso che il Direttore del DI non abbia l'atteggiamento giusto nei confronti dei Comuni; al contrario, credo che sappia coinvolgerli e porsi come interlocutore diretto. Resta però il fatto che, nelle audizioni e nelle discussioni svolte, è apparso un malessere reale: diversi Comuni non si sentono sufficientemente ascoltati, o per usare un'espressione forte, non si sentono presi sul serio dal Consiglio di Stato. Forse il problema non è la mancanza di volontà, ma l'assenza di strumenti adeguati. Mi chiedo, ad esempio, se l'Associazione dei Comuni ticinesi (ACT) disponga oggi delle risorse necessarie per affrontare consultazioni sempre più tecniche e dossier sempre più complessi, in modo da rappresentare efficacemente il livello comunale e contribuire a un rapporto sano tra Cantone e Comuni.

A livello intercantonale esiste la "Casa dei Cantoni"¹³, costituita come luogo di coordinamento e di professionalizzazione del lavoro comune tra i Cantoni. Si potrebbe anche discutere se fosse davvero necessario crearla, ma dal 2008 essa rappresenta uno spazio stabile per seguire dossier sempre più complessi. È difficile pretendere che ogni Cantone, dal più piccolo al più grande, dal più urbano al più periferico, disponga da solo di tutte le competenze necessarie per difendere adeguatamente i propri interessi nei confronti della Confederazione.

Lo stesso ragionamento può forse valere per i Comuni. Negli ultimi anni abbiamo conosciuto molte aggregazioni, che hanno portato alla nascita di Comuni più grandi e più strutturati, dotati di funzionari in grado di interloquire in modo professionale con il Cantone. Accanto a questi vi è però ancora una pluralità di Comuni medi, piccoli e piccolissimi, nei quali magari un municipale si occupa del proprio dicastero con una percentuale molto ridotta; anche per questi Comuni occorrono strumenti che permettano un confronto reale, competente e continuativo.

Questa riflessione diventa ancora più importante nel momento in cui sembra ormai vicino il "funerale" della riforma "Ticino 2020". Proprio per assumerci fino in fondo le nostre responsabilità, dovremmo evitare di limitarci a distribuire colpe tra Cantone e Comuni; forse serve un interlocutore intermedio, capace di farsi carico di una nuova relazione tra i due livelli istituzionali, perché quella immaginata finora non sembra aver prodotto i frutti sperati. Un simile strumento permetterebbe anche di prendere più sul serio il destino delle zone periferiche; altrimenti rischiamo di cadere in una logica puramente contabile, secondo cui si investe solo dove vi sono i numeri. Le periferie, però, vivono, fanno vivere e danno senso al nostro Cantone, che è fatto tanto di zone centrali quanto di regioni discoste; spesso queste ultime hanno un peso economico minore, ma sono luoghi nei quali molte persone si sentono a casa e riconoscono la propria appartenenza al Paese. Mettersi nei panni delle zone periferiche e dare ai loro Comuni strumenti adeguati per interagire con il Cantone potrebbe quindi essere una strada vincente. Non si tratta di sostituire le competenze di ciascuno, ma di rendere il rapporto tra Cantone e Comuni più serio, più rispettoso e più capace di dare fiducia.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Mi riallaccio a quanto chiesto dalla collega Maderni sul potenziamento del Ministero pubblico. Sono felice che il gruppo PLR sia allineato su questo punto, che come Più Donne avevamo già sollevato qualche anno fa con un emendamento¹⁴; ritengo sia ormai giunto il momento di discuterne seriamente.

¹³ [Un'"ambasciata" per i Cantoni a Berna](#), swissinfo.ch, 22 giugno 2007.

¹⁴ [Messaggio n. 7714](#): *Potenziamento del Ministero pubblico ed estensione delle competenze decisionali dei segretari giudiziari*, 11 settembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXVI](#), 15 marzo 2021, pp. 5872-5889); l'emendamento di Più Donne, menzionato dalla deputata Tamara Merlo, è dibattuto alle pp. 5884-5889.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Non era mia intenzione intervenire sul DI, anche per non passare da Maramaldo... Tuttavia proprio ieri ho letto su un quotidiano¹⁵ di un caso, poi oggetto anche di una mia odierna interrogazione¹⁶, nel quale il Tribunale cantonale amministrativo (TRAM) ha riconosciuto una denegata giustizia a carico del Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato, che dopo oltre 32 mesi non era ancora stato in grado di decidere su un ricorso. Tale tema avrebbe forse dovuto essere sollevato ieri nell'ambito della Cancelleria dello Stato, ma resta comunque un problema di giustizia amministrativa e rientra tra gli aspetti sui quali occorrerebbe interrogarsi quando si parla di riorganizzazione del settore.

Visto che intervengo, mi permetto allora qualche considerazione sul DI. Non so quale sarà il voto finale sul Consuntivo 2024 di questo Dipartimento, ma il giudizio politico sulla sua conduzione il Parlamento lo ha già espresso. L'approvazione, lo scorso mese di ottobre, della già citata risoluzione generale non può essere interpretata altrimenti che come un atto di sfiducia nei confronti della totale incapacità del Governo, e in particolare del DI, di proporre soluzioni adeguate sul funzionamento della Giustizia, sulle sue risorse e sulle sue strutture; su quest'ultimo aspetto, la proposta presentata si è rivelata addirittura inadeguata, come ha poi dimostrato l'esito del voto¹⁷.

Il giudizio politico è dunque già stato dato prima ancora di questa discussione sul Consuntivo 2024 del DI; è evidente che non può che essere negativo ed è per questa ragione che, come altri, lo boccheremo.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Constato che, come spesso accade, non sono state poste domande puntuali sul consuntivo dipartimentale. Potrei quindi limitarmi al foglio manoscritto che ho davanti, anche perché il giudizio politico al quale accennava il deputato Sergi viene formulato ogni anno, sia in sede di preventivo sia in sede di consuntivo, senza però trarne le conseguenti decisioni. Ricordo infatti che, se in fase di preventivo si ritiene che un determinato settore debba essere potenziato, il Parlamento è sovrano nell'adeguare le relative voci di spesa o nel proporre decreti legislativi che correggano o aumentino le risorse allocate. Ogni anno, nel quadro della [Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato](#) (LGF), è possibile proporre misure correttive o di compensazione finanziaria, purché ciò avvenga con il necessario senso di responsabilità.

Questo discorso non vale solo per il DI, ma per tutti i Dipartimenti, perché il giudizio politico espresso in quest'aula riguarda tutti i colleghi di Governo. Se però si vuole essere conseguenti, occorre proporre anche le relative misure. Non ho mai visto, né da parte delle minoranze più piccole né da parte dei gruppi maggioritari, emendamenti destinati a correggere determinate voci di spesa accompagnati da un decreto legislativo di attuazione.

¹⁵ [L'ordine al Consiglio di Stato: "Decidete su quel ricorso"](#), Corriere del Ticino, 10 giugno 2025.

¹⁶ [Interrogazione n. 110.25](#): *C'è chi si diverte a scambiarsi le poltrone in Consiglio di Stato mentre il diritto a una giustizia equa, rapida ed efficace viene calpestato...*, Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini, 11 giugno 2025.

¹⁷ [Messaggio n. 7761](#): *Richiesta di un credito di 80 milioni di franchi per l'acquisto dell'edificio ex Banca del Gottardo di proprietà di EFG Bank SA e di un credito di fr. 6'440'000.- per la progettazione della sua ristrutturazione e dell'adeguamento logistico, nonché per uno studio di fattibilità e progettazione per gli spazi destinati alla sede provvisoria necessaria per la ristrutturazione del Palazzo di giustizia*, 27 novembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXV](#), 7 febbraio 2024, pp. 4357-4408). Nella medesima seduta del 7 febbraio 2024, il Gran Consiglio ha accolto, con 28 voti favorevoli e 40 contrari, la referendabilità obbligatoria della spesa, ai sensi dell'art. 42 cpv. 1 della Costituzione cantonale. L'oggetto è stato respinto con il 59.5% di no in occasione della votazione cantonale del 9 giugno 2024.

Allo stesso modo, non mi risulta che dalla Magistratura sia arrivato un numero così elevato di richieste formalizzate e strutturate, come è stato sostenuto in questo dibattito. È vero che nei rendiconti annuali vengono evidenziate difficoltà, ma da parte dei vari segretariati generali, dal Tribunale d'appello al Ministero pubblico, le richieste formalizzate devono essere accompagnate anche dalle normali misure e analisi di ottimizzazione interna e di recupero delle risorse.

Come ricordato dalla deputata Lepori, non tutti i PPA sono occupati nella Magistratura. Il punto non è che non si vogliano occupare quei posti, ma che quest'ultima è autonoma nella gestione delle proprie risorse umane ed è essa stessa autorità di nomina, così come lo è il Gran Consiglio. Come avviene all'interno dell'Amministrazione cantonale, anche in questo ambito si possono poi recuperare i PPA non occupati e destinarli laddove vi è maggiore bisogno. Non è inoltre corretto pensare che la Magistratura sia composta solo dai tribunali o dal Ministero pubblico, perché vi sono anche diverse strutture di supporto, tra cui l'Ufficio dell'incasso e delle pene alternative (UIPA) e le Strutture carcerarie cantonali.

È vero che dal 2010 in avanti la Polizia cantonale ha aumentato in modo importante i propri effettivi, ma oggi un dipendente su sette o otto è finanziato dalla Confederazione; questo è il risultato del lavoro svolto per reperire risorse federali a fronte di compiti che svolgiamo nell'interesse del Paese, dalla sicurezza stradale alla protezione dei magistrati federali presenti in Ticino, fino ad altre attività a favore della sicurezza nazionale che assumiamo in misura accresciuta rispetto ad altri Cantoni, anche a seguito della nostra posizione geopolitica.

In questo quadro vanno letti anche gli aumenti di personale in seno allo Stato maggiore, sotto il quale rientra ad esempio la Centrale comune d'allarme (CECAL)¹⁸. Creata inizialmente per il numero di emergenza 117, insieme all'allora Corpo delle guardie di confine, oggi Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini, è poi stata estesa anche al 118 per i pompieri e al 144 per il soccorso sanitario. Il Ticino dispone così di una centrale unica per tutto il Cantone, attiva 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.

Anche il rapporto tra gli effettivi della Magistratura e quelli della Polizia cantonale va letto in questa prospettiva. La Magistratura, fatta eccezione per i picchetti del Ministero pubblico e dell'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi, non conosce un funzionamento continuo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. La Polizia cantonale deve invece garantire questo servizio in modo permanente. Chi si occupa di pianificazione del personale sa che, per assicurare una presenza costante, occorre disporre anche di sei o sette persone per ogni posto effettivamente coperto, tenendo conto dei turni, dei recuperi, delle assenze per malattia e della formazione continua.

Sempre in questo ambito, preciso alla deputata Gendotti che non sono stati cercati dei *personal trainer*. Si trattava di una risorsa già attiva presso l'Ufficio dello sport, chiamata a occuparsi della formazione continua e della salute del personale della Polizia cantonale anche in risposta a sollecitazioni provenienti dalle associazioni del personale. Poiché l'Amministrazione cantonale non può stipulare contratti di prestazione tra i propri uffici, ma solo con enti esterni, si è reso necessario trasferire formalmente questa unità alla Polizia cantonale.

Per quanto riguarda il tema dei Comuni, sollevato dalla deputata Bourgoïn, ricordo che i Cantoni si sono organizzati e si sono autofinanziati le proprie conferenze intercantonali per far fronte a due esigenze sempre più importanti: garantire il coordinamento intercantonale e tenere il passo con le sempre più frequenti modifiche del diritto federale. Faccio un

¹⁸ [Messaggio n. 6551](#): *Richiesta di un credito di fr. 1'760'000.- per la progettazione di un Centro comune di condotta e la ratifica della Convenzione che regola i rapporti tra Cantone e Confederazione per la realizzazione del progetto (CECAL)*, 19 ottobre 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XLVI](#), 13 marzo 2012, pp. 4144-4151).

esempio: dal 2011, con l'entrata in vigore del CPP unificato¹⁹, sia quest'ultimo sia il [Codice penale svizzero](#) (CP) hanno subito numerose modifiche, spesso contro il parere dei Cantoni, e ogni singolo intervento richiede una consultazione e una valutazione delle possibili conseguenze. L'Assemblea federale da un lato amplia il CP per renderlo più incisivo – pensiamo allo *stalking* o alla violenza di genere –, dall'altro rallenta l'albero di trasmissione che dovrebbe accelerare le procedure, ossia il CPP. Il risultato è l'inceppamento del motore penale, che stiamo analizzando anche a livello intercantonale con un progetto volto a capire dove e come si possa intervenire.

Per quanto riguarda i potenziamenti sollecitati dalla deputata Maderni, parliamo di circa 2 milioni di franchi, che potremmo certamente trovare attraverso misure di compensazione; preciso comunque che, di solito, queste misure dovrebbero essere proposte anche da chi chiede i potenziamenti.

Riprendo quanto emerso in sede commissionale, in particolare sulla revisione dell'organizzazione delle prime istanze civili, ossia delle Preture. Fino a pochi anni or sono, in Parlamento non era pensabile mettere in discussione una loro presenza capillare sul territorio; si chiedeva anzi di garantire servizi analoghi quasi ovunque, anche in giurisdizioni di alcuni distretti più piccole di Comuni medi del nostro Cantone. Se oggi il Parlamento è invece pronto a valutare un'organizzazione diversa, più coerente con le esigenze attuali e con il buon funzionamento del servizio, questo cambio di passo deve tradursi in un mandato politico chiaro. Non basta dichiararlo: bisogna poi mantenerlo ed essere conseguenti anche nelle decisioni concrete.

Infine, il buon funzionamento del Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato è una nostra preoccupazione. Quanto sollevato ieri da un quotidiano ha sorpreso anche noi, poiché la causa in questione non ci era apparsa nell'ambito del monitoraggio delle cause pendenti da lungo tempo; abbiamo quindi chiesto chiarimenti al suo direttore, perché è fondamentale che questo servizio garantisca, tenuto conto del ruolo delle parti, la dovuta efficienza nella trattazione dei ricorsi.

GENDOTTI S. - Tengo a precisare che sono in possesso del concorso lanciato per il *personal trainer*; mi chiedo quindi se si sia davvero trattato di un semplice trasferimento dall'Ufficio dello sport alla Polizia cantonale.

Per quanto riguarda invece la riorganizzazione delle Preture, nella risoluzione generale avevamo indicato che si tratta di un tema da approfondire. Vorremmo però dapprima portare avanti la riorganizzazione delle Autorità regionali di protezione (ARP)²⁰, oggetto di un messaggio che presenta alcune lacune, e siamo ancora in attesa del messaggio sulla procedura. È quindi sicuramente un tema che vogliamo affrontare, ma non a brevissimo.

MADERNI C. - Nel settore privato, se per garantire una persona a tempo pieno dovessimo averne sei o sette a disposizione, il modello organizzativo sarebbe difficilmente sostenibile; due o tre forse sì, ma sei o sette sono davvero tanti.

In merito invece alle misure per compensare i potenziamenti nella Giustizia, segnalo che come Sottocommissione ci stiamo lavorando, in particolare in relazione alla reintroduzione della figura del sostituto procuratore. In merito alla disponibilità a valutare un'organizzazione

¹⁹ [Messaggio del Consiglio federale n. 05.092](#): Unificazione del diritto processuale penale, 21 dicembre 2005 (FF 2006 989).

²⁰ [Messaggio n. 8097](#): Riforma dell'organizzazione delle Autorità di protezione, 22 dicembre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta VII](#), 21 giugno 2022, pp. 923-934). Le modifiche degli art. 36, 75 e 76 della Costituzione cantonale sono state accolte dal popolo con il 77.5% di sì in occasione della votazione cantonale del 30 ottobre 2022.

diversa delle Preture, abbiamo preso posizione nella risoluzione generale, ed è chiaro che vogliamo cercare soluzioni. Da parte nostra la volontà di evolvere è presente; avremmo però bisogno dal Dipartimento di risposte più precise e tempestive rispetto a quelle ricevute lo scorso mese di dicembre²¹ sulla risoluzione generale.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - In risposta alla deputata Gendotti, preciso che un concorso va sempre fatto. Non si trattava unicamente di un trasferimento, perché la persona in questione era attiva al 50% come docente e al 50% come funzionario amministrativo, secondo una soluzione utilizzata al DECS; bisognava quindi pubblicare un concorso interno, come avviene anche per altri tipi di funzione. Quanto invece al rapporto richiamato sempre dalla deputata Gendotti, preciso che si trattava di un'analisi sull'intero settore dell'esecuzione delle pene e non solo sull'Ufficio del giudice dei provvedimenti coercitivi. Il mandatario non ha mai trasmesso la fattura al Dipartimento, perché si è reso conto di non aver adempiuto l'incarico che gli era stato affidato.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

FERRARA N. - Intervengo a livello personale. Da quanto ho sentito oggi in quest'aula, negli scorsi mesi e nei dieci anni in cui siedo in Parlamento, non emerge soltanto sfiducia o incompetenza, come ha detto qualche collega, ma molto di più... Eppure, allo stesso tempo, sembra che non siamo pronti per un cambiamento. Non so che cosa deciderà il Consiglio di Stato. Mi piacerebbe però che qualcuno chiedesse ai magistrati, donne e uomini, se meritano la possibilità di avere qualcun altro alla conduzione di questo Dipartimento; personalmente penso di sì.

Almeno oggi mi sarei aspettata dal Consigliere di Stato Gobbi una risposta sul perché in così tanti anni non sia stato in grado di fare, non dico una riforma, ma almeno una cosa buona per la Giustizia: non per la Polizia cantonale, non per i posti di lavoro, non per la campagna elettorale, ma per la Giustizia! Peccato aver perso anche questa occasione; era questa la sede in cui il Consigliere di Stato Gobbi e il suo collega Zali avrebbero potuto parlare e forse sarebbe anche servito.

Non voterò il Consuntivo 2024 del DI e mi auguro che vi sia il cambiamento che tutti riteniamo indispensabile e non più procrastinabile; non possiamo più aspettare!

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Ricordo soltanto che il Parlamento prima e il popolo poi hanno approvato la creazione di una nuova autorità giudiziaria, ossia le Preture di protezione, che sostituiranno a breve le ARP. È stato un progetto complesso – non per nulla si trova da anni sul tavolo della politica ticinese – che ha assorbito molto tempo. Siamo ora finalizzando la legge di procedura; lo facciamo tenendo conto delle necessità logistiche e anche nel rispetto di chi oggi garantisce questo servizio, vale a dire i Comuni. Si tratta di un servizio molto più essenziale di altri, perché può intervenire potenzialmente anche sulla vita di ciascuno di noi, e comporta difficoltà finanziarie alle quali dovremo far fronte.

Quanto al giudizio politico, alla fine lo esprimerà il popolo, non questo Parlamento!

²¹ [Risoluzione governativa n. 6420](#): Risoluzione ex art. 111 LGC del 14 ottobre 2024 denominata "Riforme in favore della Giustizia ticinese": indirizzi strategici del Consiglio di Stato, 18 dicembre 2024.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA 1 - Ringrazio per aver toccato il fondamentale tema della riforma delle ARP. Purtroppo non sono ottimista quanto il Direttore del DI, perché vedo già Comuni che, viste le difficoltà finanziarie, non sono disposti a contribuire come fanno oggi.

Respingerò il Consuntivo 2024 del DI.

La discussione sul Dipartimento delle istituzioni è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento delle istituzioni è accolto con 36 voti favorevoli, 26 contrari e 20 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Berardi Giovanni - Bertoli Marco - Caccia Arnaldo - Capoferri Giovanni - Caroni Paolo - Corti Alessandro - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Ermotti-Lepori Maddalena - Gendotti Sabrina - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella Claudio - Mazzoleni Alessandro - Mirante Amalia - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Ponti Gabriele - Quadranti Matteo - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano

Si pronunciano contro:

Ay Massimiliano - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Buri Simona - Buzzi Matteo - Canetta Maurizio - Demaria Yannick - Durisch Ivo - Ferrara Natalia - Ferrari Lea - Forini Danilo - Lepori Daria - Merlo Tamara - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Petralli Giulia - Prada Aline - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Riget Laura - Savary Josef - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Valsangiacomo Nara - Zanini Barzaghi Cristina

Si astengono:

Albertini Giovanni - Aldi Sabrina - Ambrosetti Maria Pia - Balli Omar - Bassi Raide - Beretta Piccoli Sara - Bignasca Boris - Bühler Alain - Cedraschi Alessandro - Censi Andrea - Filippini Lara - Genini Sem - Giudici Andrea - Guerra Michele - Maderni Cristina - Mobiglia Massimo - Morisoli Sergio - Ortelli Maruska - Passardi Roberta - Quadri Stefano

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT (DECS)

ZANETTI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Nella discussione di ieri abbiamo sentito sostenere che, quando si trattano i conti consuntivi, non varrebbe la pena intervenire troppo a lungo; personalmente ritengo invece che questo sia un momento

centrale, perché permette al Parlamento di formulare indicazioni utili e di chiedere i correttivi necessari.

Per quanto riguarda il DECS, desidero anzitutto esprimere apprezzamento per la modalità con cui sono state affrontate le diverse tematiche e per la volontà di ascolto dimostrata dalla sua Direttrice. Da quanto mi è stato riferito, non avendo seduto su questi banchi nelle legislature precedenti, l'approccio adottato in questa prima parte di legislatura è stato molto diverso rispetto al passato, e questo è certamente un elemento positivo.

Molto importanti sono stati anche gli incontri con la Commissione formazione e cultura, durante i quali si è potuto discutere in modo costruttivo delle problematiche puntuali emerse nei diversi settori. Dal mio punto di vista e da quello del gruppo che rappresento, vi è quindi un chiaro apprezzamento per questa nuova modalità di lavoro, ben diversa da quanto avveniva in precedenza. Ora, però, ci attendiamo anche soluzioni concrete. Basti pensare alla nuova Legge delle scuole dell'obbligo; diversi atti parlamentari sono ancora inevasi proprio in attesa di questa legge. Ricorderete che il progetto era stato presentato in fretta e furia al termine della scorsa legislatura²², per poi essere ritirato²³ perché era mancata la necessaria consultazione e, aggiungo, la necessaria condivisione. È un esempio concreto di quanto dicevo prima, anche se forse a qualcuno potrà dare fastidio.

Un tema centrale è senza dubbio quello della pedagogia speciale, che deve essere accompagnato da un effettivo ripensamento dell'inclusione e dal necessario riposizionamento delle numerose figure di supporto e di sostegno. Questo era, tra l'altro, uno degli obiettivi del DECS per il 2024. È stato fatto?

Occorre inoltre segnalare l'aumento importante delle spese per il sostegno educativo. Dove andremo a finire di questo passo? Se i dati recuperati sono corretti, nel 2015 si destinavano circa 16 milioni di franchi alla pedagogia speciale, mentre nel 2022 la spesa era salita a 36.6 milioni, con ulteriori incrementi nel Consuntivo 2024 e nuove maggiori uscite previste per il 2025 nella misura di decine di milioni di franchi. Questi aumenti sono effettivi e concreti. A mancare sembrano però essere le analisi sull'efficacia degli interventi promossi; è un punto che va assolutamente chiarito attraverso monitoraggi adeguati, possibilmente affidati anche a enti esterni, come già chiesto in passato.

Se poi pensiamo ai costi e all'impegno che saranno necessari per affrontare le prossime sfide del DECS, è evidente che non potremo permetterci spese fuori controllo. Un esempio su tutti è quello del superamento dei livelli nella scuola media²⁴. Ho potuto partecipare a un incontro con chi sta portando avanti la sperimentazione e desidero rivolgere un sincero

²² [Messaggio n. 8269](#): Nuova Legge delle scuole dell'obbligo, 29 marzo 2023.

²³ [Comunicato stampa](#): Nuova Legge delle scuole dell'obbligo: ritiro del messaggio, Consiglio di Stato, 4 marzo 2024.

²⁴ [Messaggio n. 8205](#): Superamento del sistema dei corsi attitudinali e di base alla scuola media e rapporto del Consiglio di Stato sulla [mozione n. 1656](#) del 14 marzo 2022 presentata da Massimiliano Ay, Lea Ferrari e cofirmatari "Una via pragmatica per superare i livelli alla scuola media", sull'[iniziativa popolare legislativa elaborata n. 147](#) del 30 marzo 2022 "Per il superamento della separazione degli allievi nella scuola media: basta livelli nella scuola media", sull'[iniziativa parlamentare elaborata n. 689](#) del 20 giugno 2022 presentata da Alessandro Speziali e cofirmatari per il gruppo PLR "Modifica Legge sulla scuola media: per una scuola media capace di includere e di orientare", sull'[iniziativa parlamentare elaborata n. 710](#) del 19 settembre 2022 presentata da Alessio Ghisla e cofirmatari per il gruppo Centro-GdC "Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media: per una scuola che valorizzi e metta al centro allieve e allievi; indirizzi specifici, doposcuola e licenza non discriminatoria", sull'[iniziativa parlamentare elaborata n. 694](#) del 19 settembre 2022 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Modifica di alcuni articoli della Legge sulla scuola media" e sulla [mozione n. 1690](#) del 19 settembre 2022 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti "Condizioni di passaggio dalla Sme alle scuole professionali o a quelle medie superiori", 26 ottobre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVI](#), 14 febbraio 2023, pp. 5244-5284).

apprezzamento alle docenti, ai docenti e alle direzioni scolastiche che vi si sono chinati con grande professionalità e impegno; in quell'occasione è però stato detto con chiarezza che, per raggiungere gli obiettivi posti dal DECS, saranno necessarie forme di codocenza, materiale didattico supplementare e riunioni di condivisione. Tutto questo comporterà inevitabilmente maggiori spese.

Anche sul piano logistico saranno probabilmente necessari interventi. Nelle sedi coinvolte nella sperimentazione abbiamo potuto constatare condizioni favorevoli alla condivisione e al lavoro comune, con esempi di buona collaborazione. Mi chiedo però che cosa accadrà quando questa modalità dovrà essere estesa a tutte le scuole medie. La domanda, in definitiva, è semplice: dove troveremo le risorse per sostenere questa sperimentazione e le altre sfide che attendono il DECS?

Ho voluto portare due esempi concreti, che riteniamo centrali nella lettura di questo consuntivo; attendiamo ora proposte e correttivi altrettanto concreti.

DEMIR S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Il Consuntivo 2024 del DECS ci restituisce l'immagine di una scuola ticinese molto viva, ma anche sotto pressione. Ci parla di spese, certo, ma anche di priorità, visioni e difficoltà concrete che vivono ogni giorno le nostre scuole, i docenti, le famiglie e soprattutto gli allievi. Vorrei quindi evidenziarne luci, ombre e possibili linee di azione.

Per una scuola che cresce servono previsioni più solide. Nel 2024 le spese del personale del DECS a consuntivo superano di oltre 17 milioni di franchi quelle preventivate, un dato in linea con lo scarto registrato l'anno precedente. I motivi sono indicati a pagina 134 del Consuntivo 2024. La spesa per gli stipendi dei docenti è aumentata di 13.6 milioni rispetto al Preventivo 2024 (+3.5%) e di 8.2 milioni rispetto al Consuntivo 2023²⁵ (+2.1%); diminuiscono invece di 2 milioni le uscite nell'ambito delle scuole medie superiori, quale conseguenza del calo delle sezioni rispetto a quanto preventivato, con quattro sezioni in meno nell'anno scolastico 2023/2024 e nove in meno in quello 2024/2025. Gli aumenti principali rispetto al Preventivo 2024 riguardano:

- la scuola media, con 6.6 milioni di franchi in più dovuti all'incremento delle sezioni e del sostegno individualizzato;
- la pedagogia speciale, con una crescita di 4.7 milioni legata all'aumento costante degli allievi con bisogni particolari;
- il personale nel settore della formazione professionale, i cui costi sono saliti di 3.5 milioni.

Si tratta di investimenti necessari, non di sprechi, nel contesto di un sistema che cerca di adattarsi; al tempo stesso, scostamenti così marcati tra preventivo e consuntivo rivelano la difficoltà di prevedere con precisione i fabbisogni e di costruire bilanci realistici. Possiamo continuare a gestire ogni anno in emergenza, con scostamenti così marcati tra preventivo e consuntivo? No! Abbiamo bisogno di migliorare la nostra capacità di pianificazione.

L'inclusione scolastica è un valore, una sfida e un pilastro importante, ma perché sia reale e duratura deve essere costruita e sostenuta. Nel 2024 gli allievi della scuola speciale sono saliti a 740, con un aumento di 80 unità rispetto all'anno precedente; per far fronte a questa crescita sono stati assunti oltre 40 docenti aggiuntivi, con un conseguente aumento anche dei costi per trasporti, logopedia e refezione. Sostengo l'inclusione e mi chiedo se stiamo facendo abbastanza per rafforzare la capacità inclusiva della scuola ordinaria, nella quale gli allievi, se seguiti nel modo giusto, possono rimanere anche in presenza di deficit,

²⁵ [Messaggio n. 8413](#): Consuntivo 2023, 10 aprile 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta V](#), 17 giugno 2024, pp. 546-573, [Seduta VI](#), 17 giugno 2024, pp. 731-758 e [Seduta VII](#), 18 giugno 2024, pp. 761-840).

disabilità o difficoltà di comportamento. Mi domando però anche se non si debba fare di più per sostenere quei docenti che segnalano un aumento degli allievi con gravi difficoltà comportamentali. Includere non significa spostare altrove, ma costruire le condizioni affinché più allievi possano restare nella scuola ordinaria e partecipare pienamente alla vita scolastica, con i giusti supporti; significa però anche accompagnare i docenti in un lavoro importante e sempre più impegnativo.

Per quanto riguarda il disagio giovanile, la scuola da sola non basta. La scuola media è forse lo specchio più fedele dei cambiamenti sociali in atto e oggi, in quelle aule, il disagio è evidente: aumentano i casi complessi, gli allievi in difficoltà e il bisogno di sostegno. Serve un'alleanza stabile e una visione condivisa tra scuola, famiglie e servizi sociali, affinché la scuola non venga lasciata sola a gestire tutto il peso di queste situazioni. I progetti che funzionano vanno sostenuti! Desidero esprimere il mio apprezzamento per alcune realtà che stanno lavorando molto bene, a partire dalla Città dei mestieri della Svizzera italiana, che offre orientamento, corsi gratuiti e consulenze preziose. Lunedì scorso ho conosciuto un giovane originario della Costa d'Avorio, in Svizzera da un anno, che mi ha raccontato di essere stato due volte alla Città dei mestieri della Svizzera italiana e di aver trovato in poco tempo un posto di apprendistato come meccanico d'auto.

Un secondo apprezzamento va alla Divisione della formazione professionale (DFP), che lavora in stretta connessione con il mondo del lavoro e con la Divisione della scuola, in particolare con l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP). Un ulteriore riconoscimento va al progetto "Millestrade"²⁶, che sta raggiungendo genitori e studenti con strumenti concreti e moderni; nel solo 2024 ha coinvolto oltre 4'200 genitori. Penso anche ad altri esempi positivi, come l'evento "Orientexpress"²⁷ e le giornate delle porte aperte presso le aziende. Sono iniziative fondamentali per creare motivazione, consapevolezza e connessione tra i giovani e il loro futuro; per questo vanno sostenute maggiormente anche sul piano finanziario e fatte conoscere di più.

Vorrei approfittare di questa occasione per rivolgere un appello diretto alle aziende e alle associazioni professionali e di categoria: contattate la DFP e annunciatevi per partecipare alle giornate delle porte aperte. È importante farsi conoscere dai giovani e dalle famiglie, perché la scuola da sola non basta. Invito anche i Comuni a collaborare con gli uffici cantonali per ospitare eventi di orientamento, promuovere *stage* e mettere in rete il territorio; ogni Comune ospita aziende e realtà formative che meritano visibilità e che possono aiutare le famiglie a trovare posti di apprendistato o di *stage*. Oggi molte professioni non trovano apprendisti e molti giovani non sanno quale strada scegliere. Mettere in comunicazione questi mondi è una responsabilità che riguarda tutti, perché solo una vera rete tra scuola, economia e territorio può creare reali opportunità.

Per quanto concerne la burocrazia, è necessario continuare ad agire per snellirla. Il Gran Consiglio ha già riconosciuto²⁸ che gli adempimenti burocratici gravano in modo eccessivo sui docenti, chiedendo al Governo di presentare misure di alleggerimento. Non intendo elencare i numerosi casi pratici segnalati dalle scuole, ma invito il DECS a perseguire con decisione tre obiettivi: razionalizzare le piattaforme digitali attraverso un solo sistema integrato, snellire la documentazione di sostegno con un modello unico e sintetico e semplificare le procedure per uscite e progetti, secondo il principio "meno firme, più fiducia". Ogni ora restituita alla didattica è un guadagno per gli allievi. Semplificare non significa abbassare la qualità, ma permettere a chi insegna di fare bene il proprio lavoro.

²⁶ [Millestrade, il salone diffuso dei mestieri per i giovani](#), laRegione, 17 febbraio 2023; [Millestrade, il salone diffuso dei mestieri](#), Corriere del Ticino, 17 febbraio 2023.

²⁷ RSI: [Orientamento dalla terza media](#) (trasmissione "il Quotidiano"), 13 maggio 2025.

²⁸ [Mozione n. 1717: L'eccessiva burocrazia imposta ai docenti della scuola dell'infanzia deve essere ridotta](#), Roberta Soldati, 13 marzo 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XIV](#), 14 ottobre 2024, pp. 2634-2639).

Desidero poi esprimere una forte preoccupazione per la situazione dei Corsi per adulti, come già segnalato dal nostro partito²⁹. Parliamo di un settore che per anni ha rappresentato un modello virtuoso di formazione diffusa, accessibile e vicina ai cittadini; funzionava in modo efficace e decentrato grazie all'impegno delle animatrici e degli animatori locali e offriva un'ampia gamma di attività, non solo corsi di lingua o informatica, ma anche fotografia, pittura, artigianato e molto altro. Erano corsi aperti a tutti, anche a persone anziane o prive di particolari ambizioni di diploma, ma desiderose di imparare, socializzare e sentirsi parte di una comunità. Si trattava di iniziative praticamente autogestite e autofinanziate, capaci di rispondere in modo flessibile e capillare ai bisogni del territorio. Con il passaggio dei Corsi per adulti sotto l'Istituto della formazione continua (IFC), questa ricchezza sembra però essersi persa; si è andati verso una centralizzazione che ha introdotto vincoli burocratici più rigidi e, forse, anche una soglia di accesso più alta. La nuova impostazione, pur nata con buone intenzioni, ha di fatto snaturato l'identità originaria dei Corsi per adulti.

È stato inoltre abbandonato un importante strumento di comunicazione, ossia il catalogo cartaceo, che arrivava puntualmente in tutte le case in autunno e in primavera e rappresentava uno stimolo concreto all'iscrizione; al suo posto troviamo oggi un semplice volantino di una pagina, insufficiente e poco attrattivo, che pubblicizza solo una piccola parte dell'offerta. Anche le modalità d'iscrizione sono diventate più complesse; se prima era sufficiente una telefonata all'animatrice locale, ora la procedura è più rigida e macchinosa. Lo stesso vale per chi desidera proporre un nuovo corso, che oggi si trova confrontato con un percorso molto più complicato. Tutto questo è un vero peccato! I dati a consuntivo confermano purtroppo che i Corsi per adulti stanno progressivamente scomparendo, con un danno non solo per la formazione, ma anche per la coesione sociale e il benessere delle comunità locali. Chiediamo quindi al Governo di riconsiderare seriamente questa situazione e di adottare misure concrete per rilanciare i Corsi per adulti, ascoltando chi li ha costruiti e vissuti dal basso.

Il Consuntivo 2024 ci mostra un DECS attivo e reattivo, ma anche un sistema che ha bisogno di modelli previsionali più precisi, procedure più snelle e una collaborazione più stretta con il territorio. Riconosciamo i meriti, sosteniamo e valorizziamo i progetti che funzionano, snelliamo ciò che appesantisce e costruiamo insieme una scuola più aperta, più semplice, più solida e più vicina ai giovani e alle famiglie.

Non perdiamo di vista l'urgenza di una visione più integrata e sostenibile: integrata, perché la scuola ha bisogno delle famiglie, delle aziende, dei Comuni e degli altri Dipartimenti; sostenibile, perché il sistema scolastico non può vivere solo di emergenze e correzioni dell'ultimo minuto, ma necessita di pianificazioni più solide, gestioni più snelle e maggiore attenzione al benessere di chi vi lavora ogni giorno. Non dimentichiamo che una buona scuola la fanno buoni docenti.

La scuola è il futuro e dobbiamo costruirla insieme. Investiamo nell'orientamento, coinvolgiamo le realtà locali, semplifichiamo dove serve e lavoriamo per una scuola più inclusiva, aperta e concreta. Non dimentichiamo nemmeno i Corsi per adulti, modello di prossimità e inclusione che funzionava: rilanciarli in modo semplice e accessibile significa rafforzare la coesione sociale e valorizzare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In conclusione, porto l'adesione del gruppo del Centro al Consuntivo 2024 del DECS.

PRATI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Come abbiamo sentito dire più volte tra ieri e oggi, quando parliamo di conti consuntivi non possiamo limitarci a

²⁹ [Interrogazione n. 67.24](#): *Far morire i corsi per adulti?*, Maddalena Ermotti-Lepori, 28 maggio 2024 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 3835, 7 agosto 2024).

una lettura contabile. Le domande da porci sono più ampie e, per quanto riguarda il DECS, toccano il senso stesso delle scelte politiche: dove ci stanno portando? Quali conseguenze producono sulla qualità della nostra scuola, sul futuro culturale del nostro Cantone e sulle persone direttamente coinvolte? Gli aspetti positivi non mancano; penso all'apertura, all'ascolto e ai passi avanti compiuti sul piano strategico, in particolare in ambito culturale. In questo spirito, desidero concentrare il mio intervento su due questioni che toccano profondamente il DECS: la formazione degli insegnanti e il sostegno alla cultura.

Negli scorsi mesi la formazione dei docenti ha generato una discussione accesa, in particolare per la vicenda dei 13 docenti di italiano che, dopo aver completato il percorso di abilitazione, si sono visti negare la possibilità di accedere a un impiego. La notizia è emersa sui media³⁰, è arrivata in Parlamento³¹ ed è entrata nel dibattito pubblico. Sono state fornite spiegazioni, tra cui l'inattesa riduzione del numero di classi, ma ciò che rischia di venire a mancare è una visione d'insieme del modello formativo. È evidente quanto sia spiacevole, per persone motivate e competenti, con anni di studio e d'investimento personale alle spalle, ricevere la comunicazione che per loro non c'è posto. Un messaggio del genere mette in discussione la credibilità dell'intero percorso e, con essa, la fiducia dei giovani adulti che vogliono entrare nel mondo dell'insegnamento. Oggi però non vogliamo rifare il processo a quel singolo caso; ci interessano piuttosto le misure correttive, e quindi che cosa si sta facendo per evitare che situazioni simili si ripetano.

Accogliamo quindi con interesse la creazione del gruppo di monitoraggio istituito lo scorso dicembre, quello che il DECS ha definito "Osservatorio docenti". È un primo segnale; vorremmo però capire come lavora questo gruppo, con quali criteri e quando potremo attenderci risultati. Nel frattempo abbiamo già visto la cancellazione del prossimo corso di abilitazione per l'insegnamento dell'inglese³², segnale che questo monitoraggio forse comincia a produrre effetti. La situazione attuale ci interroga però anche sul modello scelto dal nostro Cantone. Dal 2009 il mandato formativo è affidato al Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), una scelta³³ coerente con l'idea che la formazione dei docenti debba avvenire in ambito universitario; è un principio che condividiamo, ma ciò non esclude la necessità d'interrogarsi sulla qualità e sull'adeguatezza di questo modello rispetto alle sfide attuali della scuola, ai bisogni concreti dei futuri docenti e al confronto con altri contesti cantonali. Il DECS ha annunciato una valutazione attenta di questo modello; è un passo necessario, che deve avvenire in modo trasparente, con tempi chiari e con un reale coinvolgimento delle parti interessate. Dobbiamo restituire dignità e orizzonte a una professione troppo spesso messa sotto pressione, ma fondamentale per il nostro futuro collettivo. Insegnare è una

³⁰ [Abilitazione dei docenti, la questione ora è politica](#), Corriere del Ticino, 18 marzo 2025; [Docenti senza posto: la politica interroga, il Decs spiega](#), laRegione, 18 marzo 2025.

³¹ [Interrogazione n. 39.25: DFA e abilitazione: solo una casualità?](#), Maurizio Canetta e cofirmatari, 17 marzo 2025 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 1644, 9 aprile 2025); [interpellanza n. 2524: Abilitazione docenti e posti di lavoro per l'insegnamento dell'italiano nelle SMS: una grave disfunzione che cela questioni di fondo irrisolte](#), Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini, 17 marzo 2025 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXXIV](#), 14 aprile 2025, pp. 7972-7976); [interpellanza n. 2526: Quali abilitazioni per i docenti?](#), Maddalena Ermotti-Lepori, 20 marzo 2025 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXXIV](#), 14 aprile 2025, pp. 7976-7980); [interpellanza n. 2527: La conduzione della Divisione della scuola merita ancora fiducia?](#), Alessandro Speciali e cofirmatari, 24 marzo 2025 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXXIV](#), 14 aprile 2025, pp. 7980-7986).

³² [Annullata la formazione per docenti di inglese](#), laRegione, 31 maggio 2025.

³³ [Messaggio n. 6119: Integrazione dell'Alta scuola pedagogica \(ASP\) nella Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana \(SUPSI\)](#), 24 settembre 2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2008/2009, [Seduta XLVI](#), 17 marzo 2009, pp. 4556-4573 e [Seduta XLVII](#), 17 marzo 2009, pp. 4585-4593).

responsabilità sociale, e lo Stato ha il dovere di creare condizioni solide affinché questa professione possa essere scelta e vissuta con fiducia.

Passando alla cultura, vorrei aprire una riflessione sul ruolo che questo settore occupa nella nostra società e sul modo in cui le istituzioni scelgono di riconoscerlo, o di non riconoscerlo. Lo scorso anno, e sembra che sarà di nuovo il caso, abbiamo accettato di spostare dalla gestione corrente del DECS al Fondo Swisslos una serie di contributi culturali rilevanti, quali quelli destinati alla Fondazione Museo d'arte della Svizzera italiana, alla Fondazione Monte Verità, all'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) e al Locarno Film Festival. È una scelta comprensibile nel quadro di una situazione finanziaria complessa, ma che solleva una domanda fondamentale: è corretto che il sostegno alla cultura venga affidato a un fondo aleatorio, storicamente pensato per progetti speciali, anziché a un *budget* stabile e programmabile?

Spostare questi contributi sul Fondo Swisslos significa sottrarre potenziali risorse alle realtà culturali più piccole, indipendenti e associative, che di quel fondo vivono quasi interamente; significa ridurre lo spazio di manovra per chi, con mezzi spesso limitati, anima territori, coinvolge giovani e crea partecipazione, spesso senza alcuna rete di protezione alternativa. Il rischio è un progressivo indebolimento dell'ecosistema culturale diffuso a favore di poche istituzioni che – pur meritevoli – finiscono per occupare tutto lo spazio disponibile. La ricchezza di un tessuto culturale non si misura solo nelle sue punte di diamante, ma anche nella vitalità capillare che sa esprimere. È proprio questa vitalità che oggi rischiamo di comprimere.

Al di là della questione finanziaria, è proprio l'approccio politico che dobbiamo mettere in discussione. La cultura non è un lusso e non è semplice intrattenimento. È infrastruttura sociale, prevenzione, salute mentale e cittadinanza; è uno strumento per ricostruire legami in una società sempre più frammentata e per contrastare isolamento, disuguaglianze e marginalità. Partecipare a un progetto artistico, fruire di una proposta teatrale o curare una programmazione culturale significa sentirsi parte attiva di una comunità, essere riconosciuti e contribuire a costruire senso e coesione.

Perché allora continuiamo a trattare la cultura come un bene incerto, accessorio e sacrificabile? Perché non siamo in grado di garantirle la dignità di un finanziamento ordinario, stabile e trasparente? Non si tratta di privilegiare un settore a scapito di altri, ma di riconoscere che la cultura, come altri ambiti, è una leva fondamentale di coesione sociale e di benessere collettivo e, come tale, va sostenuta con coerenza e responsabilità. Ci chiediamo infine se esistano strumenti per monitorare l'impatto di queste scelte, in particolare dello spostamento di contributi culturali importanti sul Fondo Swisslos, e per garantire un equilibrio che non penalizzi le realtà più fragili e diffuse sul territorio. Sostenere la cultura è una necessità, un investimento e un atto di responsabilità!

GIUDICI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - La situazione della scuola ticinese, per quanto concerne l'anno scolastico 2024/2025, può essere riassunta in una sola frase: più spesa e meno risultati, con il conto pagato dalle famiglie e dai docenti! Aumentano l'assenteismo, il disagio giovanile e le bocciature nelle scuole superiori; le modifiche³⁴ apportate al [Regolamento sulle supplenze dei docenti](#), in vigore dal 1° gennaio di quest'anno, e alcune nomine discutibili, di cui abbiamo di recente discusso in Gran

³⁴ [BU 2024 42 347](#). Al riguardo si veda anche: [Supplenze, "è un'ingiustizia"](#), Corriere del Ticino, 18 gennaio 2025.

Consiglio³⁵, contribuiscono ad alimentare il malcontento. L'UDC chiede quindi più rigore, più trasparenza e meno ideologia pedagogica!

La scuola ticinese continua a vantarsi di essere tra le più inclusive e avanzate della Svizzera, ma dietro i discorsi e i comunicati ottimistici si nasconde una realtà ben più preoccupante. La macchina scolastica spende sempre di più, ma produce risultati sempre più fragili, e a pagare il conto sono i contribuenti, i genitori e quei docenti che ancora credono nel mestiere di insegnare. I numeri ufficiali parlano chiaro: oltre un allievo su tre ricorre a un supporto pedagogico per difficoltà di comportamento, rendimento o inserimento. Aumentano inoltre i casi di bullismo, abbandono scolastico e dipendenze digitali. La scuola sembra diventata sempre più un'agenzia di assistenza sociale e sempre meno un luogo di trasmissione del sapere. A consuntivo, i costi per la pedagogia speciale sono aumentati di oltre 9 milioni di franchi rispetto al preventivo. Invece di rafforzare l'autorevolezza degli insegnanti, si moltiplicano progetti, laboratori e figure intermedie; il risultato è una scuola sempre più confusa, nella quale mancano disciplina, orientamento realistico e obiettivi chiari.

Nell'anno scolastico 2018/2019 gli allievi delle scuole medie con oltre 200 ore di assenza all'anno erano 67; nel 2023/2024 sono diventati 385. Non si tratta più di episodi isolati: l'assenteismo è sistematico ed è spesso tollerato per evitare stigmatizzazioni. È l'ennesimo segnale di un sistema educativo che non ha più il coraggio di dire "no" e che sta abituando le nuove generazioni a evitare il confronto con la realtà. Anche nel passaggio al grado secondario superiore emergono segnali preoccupanti. La percentuale di promozione al primo anno di liceo è scesa al 70% e alla Scuola cantonale di commercio al 57%; insomma, più di un giovane su tre fallisce questa transizione. A ciò si aggiunge un tasso di abbandono dei tirocini del 36%, tra i più alti della Svizzera. La colpa è anche di un orientamento scolastico troppo permissivo, che per paura di "discriminare" illude studenti e famiglie con percorsi scolastici non adatti a tutti.

Il Cantone investe oltre un miliardo di franchi l'anno nell'istruzione. La scuola media costa circa fr. 3'500.- per studente e ha registrato a consuntivo un aumento di oltre 7 milioni rispetto al preventivo. Eppure i risultati stagnano, l'interesse per le materie tecniche e scientifiche è in calo e la carenza di apprendisti qualificati è allarmante. Nel frattempo il numero di studenti seguiti dalla pedagogia speciale è salito a 740, una cifra sproporzionata rispetto alla media svizzera.

Come detto, le modifiche al Regolamento sulle supplenze dei docenti, in vigore dal 1° gennaio 2025, stanno già facendo discutere. Nate con l'intento di semplificare, introducono una flessibilità che rischia di abbassare la qualità dell'insegnamento, affidando cattedre anche a candidati non abilitati o con percorsi di formazione alternativi; in questo modo una mancanza cronica di docenti, soprattutto in matematica e tedesco, viene coperta anziché risolta. Il risultato è precarietà, demotivazione e perdita di fiducia da parte degli insegnanti. Negli ultimi mesi si sono inoltre susseguite nomine in posizioni di direzione scolastica che hanno suscitato forti critiche nei media e in seno ai sindacati. Si parla apertamente di cooptazione politica, favoritismi interni e scarsa trasparenza nei criteri di selezione.

Per quanto riguarda il Fondo Swisslos, abbiamo già visto in sede di preventivo che diversi milioni destinati alla cultura vengono finanziati attraverso i suoi introiti; a consuntivo, peraltro, tali aiuti sono risultati inferiori rispetto a quanto preventivato. La voce relativa ai contributi ai Paesi in via di sviluppo, a fronte di un preventivo di fr. 250'000.-, è invece salita a fr. 330'000.-; non si comprende per quale motivo il Canton Ticino debba finanziare delle

³⁵ [Interpellanza n. 2518](#): *Discutibili scelte per la Direzione della SIMS (E tre!)*, Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini per l'MPS-Indipendenti, 3 marzo 2025 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXXIII](#), 24 marzo 2025, pp. 7625-7630); [interpellanza n. 2519](#): *Chiarezza sul futuro della Direzione della SIMS*, Evaristo Roncelli e cofirmatari, 3 marzo 2025 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXXIII](#), 24 marzo 2025, pp. 7630-7635).

organizzazioni non governative (ONG) per progetti in Paesi in via di sviluppo, dei quali non si conoscono né l'entità né la qualità, quando la politica estera e gli aiuti a questi Paesi sono di competenza della Confederazione e non del Cantone. Il Fondo Swisslos deve essere gestito con maggiore trasparenza e con progetti mirati, non con libero arbitrio. Il gruppo UDC voterà contro il Consuntivo 2024 del DECS.

VALSANGIACOMO N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - L'analisi di un consuntivo dovrebbe essere un momento dedicato a una riflessione finanziaria, ma anche politica. Quelle che sentiamo sono spesso osservazioni soprattutto contabili; cercherò quindi di partire dalle cifre, per poi allargare il discorso a una riflessione più ampia.

Alcuni interventi precedenti si sono concentrati sullo scostamento dell'onere per il personale, riconducibile in larga parte al personale docente. Se però analizziamo i 13.6 milioni di franchi in più destinati ai docenti, o i 17.1 milioni supplementari per il personale nel suo insieme, vediamo che riguardano ambiti nei quali è difficile capire dove si potrebbe davvero intervenire in termini di efficienza. I 6.6 milioni supplementari destinati alla scuola media sono dovuti all'aumento degli allievi e delle sezioni, mentre i 3.5 milioni in più nella formazione professionale sono legati all'aumento dell'offerta formativa, tra cui viene menzionato anche il raddoppio delle classi della Scuola cantonale d'arte.

Per quanto riguarda la pedagogia speciale, è stato detto che bisognerebbe accompagnare meglio all'interno delle classi invece di delegare. Indipendentemente dalla soluzione scelta, queste necessità vanno prese in carico e richiedono percorsi più individualizzati; mi unisco quindi alle preoccupazioni espresse sulle fragilità sociali alle quali la scuola deve rispondere. In questo caso l'aumento della spesa è legato a bisogni reali: abbiamo bisogno di una scuola dalle spalle larghe, capace di farsi carico in modo adeguato delle necessità della società di domani. Se oggi risparmiamo su questi aspetti, rischiamo di pagare molto più caro domani, oppure di scaricare semplicemente il problema sulle famiglie. Sono stati evocati gli aumenti, ma stiamo parlando di un Dipartimento che impiega una parte molto importante del personale pubblico; considerate le necessità emerse, a noi questi scostamenti sembrano giustificati e non rivelano alcuna volontà politica nascosta.

Una questione che finora non è stata menzionata riguarda invece gli investimenti. Nell'*incipit* del Consuntivo 2024 leggiamo una nota stonata, ossia che a un maggiore investimento netto nel settore dello sviluppo economico corrisponde un minor investimento netto nell'insegnamento. È una brutta fotografia delle priorità di un Cantone che, obbligato dalle logiche "risparmiste", finisce per risparmiare proprio sulla formazione. Approfondendo la questione, si scopre che si tratta prevalentemente di ritardi nell'esecuzione dei lavori. Tengo comunque a sottolineare questo aspetto e a rinnovare l'auspicio che gli investimenti nell'ambito scolastico non vengano trascurati, perché il loro impatto è molto pesante sia sul corpo docente sia sul benessere delle allieve e degli allievi.

È stato detto che la scuola non deve essere un laboratorio. Io penso invece che la scuola debba sapersi migliorare e crescere, e per farlo servono anche spazi di sperimentazione, così come la capacità di mettersi in discussione per cambiare e migliorare. Naturalmente bisogna interrogarsi sugli obiettivi, ma la scuola non è soltanto un luogo nel quale si trasmettono nozioni, ma anche un luogo in cui si tasta il polso della società e in cui, nel limite del possibile, si cerca di sanarne le fragilità. In una società sempre più complessa, la scuola deve cercare di non riprodurre gli schemi di disuguaglianza che la attraversano in modo sempre più marcato. Parliamo spesso di inclusività, ma l'inclusività non è solo una parola; richiede risorse, lavoro e costi! Nella visione di scarsità finanziaria perpetua in cui si muovono tutti i Dipartimenti – senza tuttavia rinunciare ad avallare riduzioni fiscali...–, vengono continuamente attaccati e messi da parte investimenti fondamentali; penso alla

formazione, all'ambiente e alle giovani generazioni, ambiti che magari non producono introiti diretti, ma garantiscono una società più equa e sostenibile.

È stato detto anche che la scuola non deve essere lasciata sola. Esistono infatti altri ambiti e altri strumenti che accompagnano le giovani e i giovani nella loro formazione personale, ed è proprio su questi terreni che fa tristezza vedere prevalere una retorica meramente contabile. Parlando come membro della Commissione formazione e cultura, devo dire che questo clima "risparmista" dà la sensazione che non vi sia spazio per fare qualcosa di nuovo o per migliorare ciò che esiste. Anche quando vengono formulati auspici condivisibili e proposte interessanti, in sede commissionale si finisce spesso per dire che costano troppo e, alla fine, non si fa nulla.

Questa impostazione non sta portando ad alcun miglioramento. Il mio auspicio è quindi che proprio negli ambiti più delicati, proprio là dove gli investimenti sono fondamentali, non si perda terreno in nome di logiche di risparmio che rischiano di indebolire ciò che invece dovremmo rafforzare.

MIRANTE A., INTERVENTO A NOME DI AVANTI CON TICINO & LAVORO - L'analisi finanziaria del Consuntivo 2024 del DECS ripropone problemi che non possiamo più considerare eccezioni, perché sono ormai diventati strutturali, ricorrenti e preoccupanti. Lo scostamento tra preventivo e consuntivo è sistematico. Anche quest'anno il DECS ha superato le previsioni di spesa, con motivazioni che sentiamo ripetere da anni: la sottostima iniziale della massa salariale, la trasformazione delle supplenze in incarichi e nuove esigenze scolastiche non pianificate. Se queste dinamiche si ripresentano ogni anno, non sono più imprevedibili, ma devono essere preventivate; il fatto che il modello previsionale non venga corretto non è più soltanto un limite tecnico, ma una responsabilità politica e gestionale. Proprio perché questi scostamenti sono diventati ricorrenti, è necessaria una vera *spending review*. Il DECS gestisce oltre un miliardo di franchi, pari a circa un quarto del *budget* cantonale, eppure non vediamo segnali concreti di razionalizzazione. Anziché rivedere i processi interni, s'interviene dove è più facile, ossia sulle attività più visibili e fragili. Ricordo, in questo senso, il grottesco aumento del prezzo delle merendine inserito nel Preventivo 2025³⁶; se questa è la strategia di contenimento della spesa, siamo messi davvero male.

Per quanto riguarda la cultura, aumentano come da prassi i contributi pubblici destinati alle solite grandi istituzioni, mentre con l'altra mano si tagliano attività scolastiche e didattiche rivolte ai giovani. La giustificazione è che si tratta di risorse provenienti dal Fondo Swisslos, come se non fossero comunque soldi pubblici. Vi è un serio problema di equità e trasparenza; alcune istituzioni – sempre le stesse – ricevono milioni di franchi, mentre molte altre realtà culturali radicate nel territorio, innovative e capaci di fare cultura dal basso, a contatto con le persone, non ricevono nemmeno le briciole. Come abbiamo già segnalato in precedenti interventi e in una recente interrogazione, alcune istituzioni beneficiano di contributi milionari a fronte di un impatto pubblico limitato, senza una valutazione chiara e trasparente del rapporto tra costi e benefici.

A tutto questo si sommano gli aspetti gestionali. Un Dipartimento che si occupa di scuola, cultura, formazione e università dovrebbe essere un modello di rigore e competenza. Continuiamo invece a vedere segnali di disorganizzazione e superficialità: dal licenziamento

³⁶ [Messaggio n. 8484](#): *Preventivo 2025 e ulteriori misure di riequilibrio finanziario*, 25 settembre 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXIII](#), 9 dicembre 2024, pp. 3722-3782, [Seduta XXIV](#), 10 dicembre 2024, pp. 3823-3865, [Seduta XXV](#), 10 dicembre 2024, pp. 3868-3923, [Seduta XXVI](#), 11 dicembre 2024, pp. 3925-4019 e [Seduta XXVII](#), 12 dicembre 2024, pp. 4026-4032).

del docente della Scuola professionale artigianale e industriale (SPAI) di Mendrisio³⁷, alla sentenza³⁸ che ha annullato le nomine dei capisezione della Sezione dell'insegnamento medio superiore (SIMS)³⁹, fino al caso dei 13 docenti formati e poi lasciati senza impiego⁴⁰; e l'elenco potrebbe continuare.

Non possiamo più concedere cambiali in bianco al DECS, né sul piano finanziario né su quello gestionale. I cittadini chiedono chiarezza, vogliono responsabilità e pretendono rispetto per chi affida a questo Dipartimento la propria formazione e il proprio futuro. Per queste ragioni, Avanti con Ticino & Lavoro non sosterrà il Consuntivo 2024 del DECS.

AY M., INTERVENTO A NOME DEL PC-POP - Tengo innanzitutto a congratularmi con gli insegnanti che stanno conducendo con professionalità la sperimentazione per il necessario e urgente superamento dei livelli nella scuola media. Le risorse per sostenere il lavoro di questi docenti e, in seguito, generalizzare l'esperienza di una scuola media finalmente davvero unica vanno trovate, perché tornare indietro non è possibile. I docenti stessi testimoniano di un'esperienza impegnativa, ma ottima dal punto di vista didattico e pedagogico; non vi è ad esempio stata una diminuzione delle conoscenze dei ragazzi e, per citare una frase molto significativa pronunciata da un'insegnante, "i ragazzi non si spengono, come avveniva quando frequentavano i livelli B".

Vorrei ora affrontare un'altra questione, che avevo già tematizzato in occasione del Consuntivo 2023, ossia le prospettive occupazionali degli insegnanti⁴¹. Alla fine del 2024 il Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica (DFA/ASP) della SUPSI ha presentato⁴² l'offerta formativa per le scuole medie superiori nelle materie inglese, tedesco e francese per l'anno accademico 2025/2026. Le formazioni in queste ultime due lingue non sono poi partite per mancanza di candidati. Per l'inglese, invece, era noto da tempo che le ore a disposizione erano poche; la procedura di ammissione è stata comunque avviata e i candidati attendevano i risultati lo scorso 28 maggio. Proprio quel giorno hanno però ricevuto ben altra comunicazione, ossia che la formazione non sarebbe stata organizzata perché il DFA/ASP non poteva garantire sufficienti prospettive d'impiego. Sia chiaro, la decisione di non creare illusioni aprendo formazioni prive di sbocchi è corretta. È una rivendicazione che il PC-POP aveva già avanzato lo scorso anno, durante la discussione sul Consuntivo 2023; converrebbe tuttavia che avvisare i candidati il giorno stesso in cui attendevano i risultati, senza alcun preavviso, non è il massimo della correttezza. Per quanto riguarda la scuola media, mi risulta peraltro che la formazione in inglese sia rimasta aperta, benché le ore disponibili sembrino essere ancora meno numerose di quelle previste nei licei.

³⁷ [Interrogazione n. 108.24](#): *Capitolo 1: possibili conseguenze finanziarie per lo Stato del licenziamento abusivo ed ingiustificato del docente Roberto Caruso; capitolo 2: la direzione del DECS ha perso il contatto con la realtà?*, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi per l'MPS-Indipendenti, 4 settembre 2024; [interrogazione n. 109.24](#): *Licenziamento Caruso: quando il Dipartimento che insegna l'educazione prova a dare una lezione ai suoi dipendenti non rispettando la legge*, Claudio Isabella ed Evaristo Roncelli, 6 settembre 2024; [interrogazione n. 129.24](#): *Il licenziamento del Prof. Caruso*, Andrea Sanvido e Alessandro Mazzoleni, 9 settembre 2024.

³⁸ [Sentenza del Tribunale cantonale amministrativo n. 52.2024.302](#), 21 febbraio 2025.

³⁹ Si veda [nota n. 35](#).

⁴⁰ Si veda [nota n. 31](#).

⁴¹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta VII](#), 18 giugno 2024, pp. 794-795.

⁴² [Comunicato stampa](#): *Formazione docenti, presentata l'offerta formativa 2025/2026*, DECS, 5 dicembre 2024.

Ribadiamo la nostra soddisfazione per il fatto che venga finalmente preso in considerazione il reale fabbisogno di docenti nella scuola ticinese, evitando così di creare false aspettative che alimentano soltanto il precariato; è proprio quanto il PC-POP ha chiesto anche con alcuni atti parlamentari⁴³ e quanto ha sostenuto pure il Sindacato del personale dei servizi pubblici e sociosanitari (VPOD)⁴⁴. Bene dunque tenere conto del reale fabbisogno, ma le previsioni devono essere formulate seriamente e per tempo, senza giocare con la vita degli aspiranti insegnanti. Alla luce di questo caso, appare inoltre evidente la necessità di ripensare radicalmente le modalità di ammissione ai percorsi di formazione dei docenti; mi riferisco alla nostra proposta di riportare sotto il controllo diretto dello Stato le abilitazioni all'insegnamento, perché l'attuale modello di coordinamento tra DECS e DFA/ASP sul numero dei percorsi formativi aperti ogni anno nelle diverse materie ha dimostrato di essere inadeguato. L'urgenza di risolvere il problema delle ammissioni al DFA/ASP non commisurate al reale fabbisogno di docenti impone di agire subito. L'abbandono del cosiddetto modello "*en emploi*" non è stato lungimirante; qualsiasi sistema che non preveda l'assunzione preliminare del docente in formazione favorisce infatti il precariato nella scuola e non può garantire la corrispondenza tra il numero delle ammissioni e l'effettivo bisogno di personale docente.

Il precariato e le difficoltà d'impiego sono inoltre aggravati dall'impossibilità di abilitarsi contemporaneamente per più di un ordine scolastico, come avviene invece in vari Cantoni d'oltralpe. Aggiungo una considerazione: a quella parte della destra che continua a dipingere i dipendenti pubblici come privilegiati occorre forse ricordare che il precariato esiste anche nel settore pubblico e che è ancora più grave quando colpisce la scuola. Spero che il tema venga approfondito anche nell'ambito delle mozioni recentemente depositate⁴⁵. Dal DECS ci attendiamo però un approccio più proattivo e coraggioso, capace di cambiare tutto ciò che deve essere cambiato. È ormai evidente a tutti che le cose non possono continuare in questo modo.

SERGI G., INTERVENTO A NOME DELL'MPS-INDIPENDENTI - Lungi da noi l'idea di criticare il DECS perché spende più di quanto preventivato per assumere docenti che insegnano. La questione è piuttosto un'altra, ed è quella della mancanza di mezzi sufficienti per rispondere a una serie di problemi che la stessa Consiglieria di Stato ha più volte richiamato. Sta forse proprio qui la contraddizione: da un lato la Direttrice del DECS sottolinea giustamente la necessità di disporre di maggiori risorse, dall'altro il Governo nel suo insieme, compresa la stessa Consiglieria di Stato, presenta e difende preventivi che non vanno in questa direzione. È una contraddizione che, a nostro modo di vedere, deve essere risolta.

Non mi soffermo quindi sulla spesa in quanto tale, ma su alcune questioni emerse nel corso del 2024, riprendendo anche critiche formulate negli interventi precedenti; ci permettiamo di farlo perché, su molti dei temi che richiamerò, abbiamo già presentato proposte concrete,

⁴³ [Interrogazione n. 77.24](#): *Ammissioni e pratica professionale al DFA: quo vadis?*, Massimiliano Ay e Lea Ferrari per il PC-POP, 1° luglio 2024 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4486, 18 settembre 2024); [mozione n. 1841](#): *Per una riforma del sistema di abilitazione degli insegnanti in base alle esigenze della scuola ticinese*, Massimiliano Ay e Lea Ferrari per il PC-POP, 19 maggio 2025.

⁴⁴ ["Per i docenti senza ore misure di sostegno"](#), laRegione, 10 maggio 2025.

⁴⁵ [Mozione n. 1829](#): *Il Consiglio di Stato si attivi per una riforma della formazione per l'abilitazione all'insegnamento*, Evaristo Roncelli, 24 marzo 2025; [mozione n. 1841](#): *Per una riforma del sistema di abilitazione degli insegnanti in base alle esigenze della scuola ticinese*, Massimiliano Ay e Lea Ferrari per il PC-POP, 19 maggio 2025; [mozione n. 1851](#): *Sistema di abilitazione all'insegnamento: alcune ipotesi di lavoro*, Paolo Ortelli per il gruppo PLR, 10 giugno 2025.

respinte anche da chi oggi solleva le medesime criticità. Da questo punto di vista, ci sentiamo in qualche modo autorizzati a intervenire.

Il primo aspetto riguarda la gestione del Dipartimento. Non intendo riprendere tutte le vicende note, ma restano alcune zone d'ombra, peraltro prevedibili; lo dico perché avevo già segnalato questi problemi in momenti non sospetti e perché la stessa Consigliera di Stato ne ha riconosciuto correttamente l'esistenza, informando di aver avviato una verifica interna. Il 2024 ha fatto emergere tali difficoltà e, in sede di consuntivo, dobbiamo prenderne atto.

Un secondo aspetto concerne l'abilitazione dei docenti. Anche in questo caso non ripeterò quanto è già stato detto, ma nel corso del 2024 sono state sollevate diverse segnalazioni. Il 1° luglio 2024 il collega Ay ha presentato l'interrogazione *Ammissioni e pratica professionale al DFA: quo vadis?*⁴⁶, alla quale era stata data una risposta tranquillizzante. Dirò di più: nel novembre successivo abbiamo discusso la politica universitaria cantonale 2025-2028⁴⁷ e i relativi mandati di prestazione, compreso quello concernente gli obiettivi formativi del DFA/ASP. Evidentemente, all'interno del Dipartimento non vi era piena consapevolezza dei problemi poi emersi, perché altrimenti sarebbero stati segnalati in quella sede e non avrebbero colto tutti di sorpresa!

Un terzo tema riguarda alcune questioni fondamentali della formazione professionale, note da tempo ma rimaste ancora irrisolte; penso all'elevato numero di scioglimenti dei contratti di tirocinio al termine del primo anno e alla tendenza a riprodurre stereotipi di genere nella distribuzione degli apprendistati. Questi stereotipi sono presenti persino nell'azienda formatrice rappresentata dal Canton Ticino – come ho avuto modo di sottolineare in quest'aula la scorsa sessione parlamentare⁴⁸ affrontando la questione dei posti di apprendistato presso l'Amministrazione cantonale⁴⁹ –, e continuano a escludere le ragazze da alcuni percorsi formativi. Anche da questo punto di vista sono state compiute scelte che considero negative. Abbiamo ad esempio votato quasi 60 milioni di franchi per una scuola in un settore nel quale, come osservato dal collega Agustoni in un suo intervento⁵⁰, i giovani del nostro Cantone verosimilmente non si formeranno. Non abbiamo ancora visto segnali chiari della volontà di correggere questa impostazione.

Un altro elemento che abbiamo sollevato più volte riguarda gli insuccessi scolastici nelle scuole medie e nelle scuole medie superiori. Già alcuni anni or sono avevamo proposto rafforzamenti concreti⁵¹ per affrontare il problema, in particolare di fronte al ricorso sempre

⁴⁶ [Interrogazione n. 77.24](#): *Ammissioni e pratica professionale al DFA: quo vadis?*, Massimiliano Ay e Lea Ferrari per il PC-POP, 1° luglio 2024 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4486, 18 settembre 2024).

⁴⁷ [Messaggio n. 8438](#): *Politica universitaria cantonale per il quadriennio 2025-2028 e contratti di prestazione con l'Università della Svizzera italiana, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana e il Dipartimento formazione e apprendimento/Alta scuola pedagogica*, 5 giugno 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XIX](#), 4 novembre 2024, pp. 3026-3043).

⁴⁸ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2025/2026, [Seduta II](#), 20 maggio 2025, pp. 145-146.

⁴⁹ [Mozione n. 1641](#): *Potenziamo il numero di posti d'apprendistato presso l'Amministrazione cantonale*, Matteo Pronzini e cofirmatarie per l'MPS-POP-Indipendenti, 24 gennaio 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2025/2026, [Seduta II](#), 20 maggio 2025, pp. 132-157).

⁵⁰ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta II](#), 27 maggio 2024, pp. 236.

⁵¹ [Mozione n. 1663](#): *Lezioni private, una risposta privata e individuale a un problema collettivo della scuola. Necessario approfondire le cause del fenomeno e offrire risposte adeguate*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 11 aprile 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXVIII](#), 20 gennaio 2025, pp. 5221-5237); [iniziativa parlamentare generica n. 751](#): *Modifica dell'art. 28bis della Legge sulla scuola media: rafforzamento del doposcuola nelle sedi di Scuola media*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 19 settembre 2022.

più diffuso alle lezioni private, che ormai interessa anche il settore delle scuole medie. Ci è stato detto che il fenomeno sarebbe stato studiato, ma anche il 2024 si è concluso, come il 2023 e il 2022, con un nulla di fatto! Lo stesso vale per l'orientamento scolastico e professionale, tema sul quale abbiamo presentato un atto parlamentare⁵² proprio per affrontare criticità ormai riconosciute. La Consiglieria di Stato ha ricordato che vi sono proposte in elaborazione; resta però il fatto che anche su questo fronte il 2024 si è concluso senza risultati concreti, nonostante si tratti di una questione che tutti considerano fondamentale.

Da ultimo, ma non certo per importanza, constatiamo un peggioramento delle condizioni nelle quali viene esercitata la professione docente. Riconosciamo la disponibilità all'ascolto dimostrata dalla Consiglieria di Stato, che avrà certamente percepito l'insoddisfazione accumulata tra i docenti dei diversi ordini scolastici, confrontati con un carico di lavoro sempre più pesante, anche sul piano amministrativo. Il Parlamento ha ammesso l'esistenza di tale problema approvando una mozione presentata dalla collega Soldati sul carico amministrativo-burocratico nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare. A ciò si aggiungono una crescente precarietà, i cui dati meriterebbero una discussione approfondita, e una maggiore complessità educativa, legata alla crisi sociale che coinvolge le famiglie e alla fragilità della condizione giovanile. La Direttrice del DECS ha riconosciuto anche questo aspetto rispondendo a una nostra interrogazione⁵³ sulle scuole medie superiori e ha richiamato l'attività di un gruppo di lavoro incaricato di approfondirlo.

Il nostro giudizio sul bilancio del DECS non può che essere insoddisfacente. Riconosciamo la volontà della Consiglieria di Stato di muoversi in numerose direzioni, ma il 2024 resta un anno complessivamente negativo. Se dovessimo dare un voto, visto che parliamo di scuola, assegneremmo un 4 meno; è certamente meglio del 3 secco che avremmo dato alla precedente gestione del Dipartimento, ma rimane pur sempre una nota insufficiente. Riconosciamo che alcune questioni sono state finalmente risolte. Penso ad esempio all'introduzione della pausa meridiana⁵⁴ per le docenti della scuola dell'infanzia, attesa da sei anni; anche il ritiro del messaggio sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo rappresenta un segnale positivo. Inizialmente avevamo chiesto perché il messaggio non fosse stato ritirato e la prima risposta era stata interlocutoria⁵⁵; in seguito, però, la Consiglieria di Stato si è convinta della necessità di cambiare strada.

⁵² [Iniziativa parlamentare elaborata n. 695](#): *Modifica dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua: potenziamento dell'orientamento scolastico e professionale alla scuola media*, Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti, 19 settembre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXIX](#), 12 marzo 2024, pp. 4854-4860).

⁵³ [Interrogazione 104.24](#): *Scuole medie superiori: come affrontare una situazione che peggiora a vista d'occhio?*, Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini, 7 agosto 2024 ([risposta](#) del Consiglio di Stato, risoluzione governativa n. 4864, 9 ottobre 2024).

⁵⁴ [Messaggio n. 7704](#): *Modifica di alcune norme della legislazione scolastica in materia di condizioni quadro d'insegnamento e apprendimento alla scuola dell'obbligo*, 28 agosto 2019; [messaggio n. 7349](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione n. 1019 del 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Paganì e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media"*, 5 luglio 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XIV](#), 23 settembre 2020, pp. 1914-1928 e [Seduta XV](#), 23 settembre 2020, pp. 1988-1998); [messaggio n. 8429](#): *Pausa meridiana delle e dei docenti della scuola dell'infanzia e offerta di refezioni e mense nelle scuole comunali - rapporto*, 22 maggio 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXVIII](#), 20 gennaio 2025, pp. 5238-5240).

⁵⁵ [Interpellanza n. 2423](#): *La consultazione sulla nuova Legge delle scuole dell'obbligo. Si parte, come in passato, con il piede sbagliato?*, Giuseppe Sergi e Matteo Pronzini, 16 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XII](#), 6 novembre 2023, pp. 1681-1683).

Apprezziamo quindi quanto è stato fatto, ma attendiamo risultati più concreti. Anni or sono l'allora Consigliere nazionale Sergio Salvioni, parlando di un Consigliere di Stato, ne aveva tessuto le lodi definendolo uno di quei bei centravanti che fanno molto movimento, ma non segnano. Ecco, la nostra Consigliera di Stato si muove molto e con impegno; adesso dovrebbero però cominciare ad arrivare anche i gol.

CAROBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Vi ringrazio per i numerosi spunti e per le domande che avete posto. Cercherò di rispondere seguendo l'ordine degli interventi e riprendendo congiuntamente i temi affrontati da più deputate e deputati.

Parto dalle considerazioni del deputato Zanetti, che ringrazio per l'apprezzamento espresso sulle modalità di lavoro, e dal tema della nuova Legge delle scuole dell'obbligo, richiamato anche dal deputato Sergi. A seguito della consultazione abbiamo ritirato il messaggio presentato nella precedente legislatura, proprio perché prendiamo sul serio le osservazioni formulate da chi lavora quotidianamente nella scuola e siamo pronti a modificare un progetto quando il confronto fa emergere criticità sostanziali. Abbiamo più volte informato la Commissione formazione e cultura e risposto ad atti parlamentari su questo tema. Dopo il ritiro del messaggio abbiamo avviato un processo molto partecipativo, volto alla definizione di una Legge delle scuole dell'obbligo unica, che sostituisca le attuali due normative settoriali, ossia la [Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare](#) (LSISE) e la [Legge sulla scuola media](#); dalla consultazione è emerso chiaramente che vi è un consenso sulla necessità di andare in questo senso. Per quanto riguarda le scuole comunali, il lavoro di revisione della LSISE si trova in una fase molto avanzata; alcuni membri della Commissione formazione e cultura hanno anche avuto l'opportunità di partecipare a uno dei *workshop* organizzati. La revisione della Legge sulla scuola media dovrà invece necessariamente tenere conto della sperimentazione sul superamento dei livelli – che si concluderà alla fine di questo anno scolastico – e confluirà successivamente nella legge unica. Si tratta quindi di un processo articolato in più tappe.

In merito a tale sperimentazione, nel corso dell'estate saranno allestiti il rapporto del gruppo di accompagnamento e la valutazione dell'Alta scuola pedagogica dei Grigioni; sulla base dei risultati discuteremo con il Consiglio di Stato e, se le valutazioni saranno positive, come sembrano indicare i primi riscontri, gli sottoporremo un messaggio da trasmettere successivamente al Gran Consiglio. Il Parlamento era consapevole, quando ha approvato la sperimentazione, che un eventuale superamento dei livelli avrebbe richiesto una modifica legislativa e le risorse necessarie per generalizzare i modelli che saranno ritenuti validi. Terremo quindi regolarmente aggiornati sia la Commissione sia il Parlamento, che sarà poi chiamato a esprimersi al riguardo. Ricordo inoltre che sono pendenti altre proposte concernenti il modello della scuola media, tra cui un'iniziativa parlamentare del gruppo PLR⁵⁶ volta a rivederne l'impostazione, che esamineremo nell'ambito di questi lavori, come già discusso con i proponenti.

Da più parti è stato citato l'aumento dei costi della pedagogia speciale. Vorrei soffermarmi su alcuni aspetti che non sono necessariamente noti a tutti, salvo che ne abbiate discusso nei rispettivi gruppi parlamentari con i membri della Commissione gestione e finanze. Durante il dibattito sul Preventivo 2025 avevo espresso la mia disponibilità a presentare a quest'ultima la composizione di tali spese⁵⁷. Tale audizione, svoltasi alcune settimane or sono, ci ha permesso di illustrare, insieme al responsabile della Sezione della pedagogia

⁵⁶ [Iniziativa parlamentare generica n. 784](#): *Per lo studio e la realizzazione di una nuova scuola media*, Alessandro Speziali per il gruppo PLR, 16 settembre 2024.

⁵⁷ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XXVI](#), 11 dicembre 2024, p. 3949.

speciale, che la crescita delle prestazioni e dei relativi costi è legata all'entrata in vigore, il 1° agosto 2012, della [Legge sulla pedagogia speciale](#)⁵⁸, ma soprattutto all'estensione delle prestazioni alla scuola dell'infanzia a partire dall'anno scolastico 2015/2016, con l'attuazione delle modifiche giuridiche e strutturali connesse all'[Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria](#) (HarmoS)⁵⁹. Vorrei ancora aggiungere che nel corso del prossimo mese di settembre incontreremo anche la Commissione formazione e cultura per approfondire maggiormente gli aspetti qualitativi relativi al settore della pedagogia speciale.

Negli ultimi anni abbiamo poi assistito a un aumento delle fragilità familiari e sociali, dei disagi nello sviluppo e della complessità delle situazioni; è un dato di fatto al quale dobbiamo rispondere. In replica al deputato Giudici, non penso che si tratti di un problema specifico della scuola ticinese; mi confronto regolarmente con le Consigliere e i Consiglieri di Stato responsabili dell'educazione negli altri Cantoni, e posso dirle che esso riguarda l'intera Svizzera. Come ha ricordato la deputata Demir, le bambine e i bambini che vivono situazioni familiari difficili trascorrono molte ore a scuola, la quale non può ignorare tali problematiche; concordo tuttavia sul fatto che il settore educativo non possa affrontarle da solo, perché si tratta di un tema che coinvolge l'intera società. Per questo motivo abbiamo avviato con il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) un tavolo di lavoro che ha formulato proposte dedicate anche alla prima infanzia e al sostegno alle famiglie, intervenendo quindi prima ancora dell'ingresso nella scuola dell'infanzia, con misure concrete per affrontare le situazioni di fragilità e i disturbi comportamentali.

Se non vengono affrontati per tempo, questi problemi finiscono per aggravarsi e richiedere l'intervento di altri servizi, con il rischio di produrre fragilità sociali ancora più gravi e, nei casi estremi, di coinvolgere anche la Magistratura. Vi è inoltre una maggiore attenzione verso diagnosi quali i disturbi specifici dell'apprendimento e i disturbi dello spettro autistico; anche a livello federale è stata recentemente sottolineata la necessità di rafforzare la presa a carico delle persone con disturbi legati all'autismo⁶⁰. La pedagogia speciale deve quindi rispondere al contesto nel quale vivono le persone, ma anche a disturbi, difficoltà e fragilità specifiche. Tra l'altro, occorre precisare che la curva dei costi non potrà continuare all'infinito; come abbiamo potuto mostrare alla Commissione gestione e finanze, tale crescita ha rallentato in modo importante. Stiamo cercando d'intervenire diversamente, anche grazie al progetto "Ripensare l'inclusione"⁶¹, prestando attenzione non soltanto ai bisogni specifici, ma anche al contesto e alle situazioni di fragilità. Aggiungo che è già in corso l'analisi dei costi evocata dal deputato Zanetti. Come abbiamo comunicato alla Commissione, tale studio è stato affidato all'Istituto di management sociale dell'Università delle scienze applicate di Zurigo; esso esamina il rapporto tra costi e prestazioni e comprende un confronto intercantonale. Sulla base dei risultati presenteremo nuovi dati nel corso del prossimo autunno.

⁵⁸ [Messaggio n. 6445](#): Nuova Legge sulla pedagogia speciale, 2 febbraio 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XIX](#), 7 novembre 2011, pp. 1650-1665).

⁵⁹ [Messaggio n. 6098](#): Adesione del Cantone Ticino all'Accordo intercantinale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS), 19 agosto 2008 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2008/2009, [Seduta XLIII](#), 17 febbraio 2009, pp. 4333-4353); [messaggio n. 6467](#): Adeguamento della legislazione scolastica per consentire l'applicazione in Ticino dell'Accordo intercantinale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (Concordato HarmoS), 22 febbraio 2011 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2012, [Seduta XVIII](#), 7 novembre 2011, pp. 1550-1563).

⁶⁰ [Messaggio del Consiglio federale n. 24.066](#): Legge federale sull'assicurazione per l'invalidità: intervento precoce intensivo in caso di disturbi dello spettro autistico, 21 agosto 2024 ([FF 2024 2242](#)).

⁶¹ [Inclusione e accessibilità nel sistema scolastico ticinese](#), DECS, 2024.

Da più parti è stata sottolineata la necessità di elaborare previsioni più solide e attendibili, preoccupazione che il Dipartimento condivide pienamente; sarebbe assurdo se non fosse così. Una parte dello scostamento deriva dal fatto che, in sede di Preventivo 2024, l'aumento della spesa salariale dei docenti era stato sottostimato rispetto ai costi poi effettivamente sostenuti. A ciò si sono aggiunti gli oneri supplementari legati alla trasformazione delle supplenze prolungate in incarichi, prevista dal regolamento allora vigente. Proprio per contenere questi costi, nell'ambito del Preventivo 2025 è stato deciso di eliminare l'automatismo che faceva scattare l'incarico dalla diciassettesima settimana di supplenza. Ho discusso con i sindacati le preoccupazioni connesse a questa scelta, che comprendo, ma si tratta di una misura che è stata ormai adottata dal Parlamento.

Non è inoltre facile formulare previsioni precise sul numero di allievi e di classi da attivare nel settore post-obbligatorio e, di conseguenza, sui relativi costi. Il nostro sistema permette giustamente alle giovani e ai giovani di scegliere tra più percorsi formativi. Poiché è possibile stipulare un contratto di tirocinio fino al 31 ottobre, molti s'iscrivono nel frattempo a una scuola professionale a tempo pieno o a una scuola media superiore e decidono soltanto in un secondo momento quale percorso seguire, magari dopo aver trovato un posto di apprendistato. Cerchiamo di ridurre questi margini temporali, pur dovendo garantire a tutti la possibilità di accedere alla formazione desiderata; lo scorso anno tale situazione ha determinato cinque classi in meno. Affinare le previsioni non è semplice come potrebbe sembrare, ma concordo sul fatto che dobbiamo fare meglio e di più, e stiamo già lavorando in questa direzione in vista del Consuntivo 2025.

Sono perfettamente d'accordo anche sulla necessità di ridurre gli oneri burocratici non necessari. Abbiamo già affrontato il tema in aula discutendo la mozione relativa al carico amministrativo-burocratico nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare, che il Parlamento ha parzialmente accolto; spetta ora al Consiglio di Stato darle seguito con misure concrete. Nel settore sociosanitario, che conosco bene, è importante snellire la burocrazia per lasciare più tempo da dedicare alle persone; lo stesso principio vale nella scuola, dove occorre ridurre gli iter amministrativi non necessari affinché i docenti possano concentrarsi maggiormente sull'insegnamento.

Per quanto riguarda i Corsi per adulti, tema sollevato dalla deputata Demir, non nego che siano state operate scelte di risparmio e che si sia verificato un calo delle iscrizioni. Non ritengo tuttavia che questa diminuzione dipenda dal passaggio sotto l'IFC, bensì dal fatto che oggi siamo più restrittivi nell'aprire corsi con un numero ridotto di partecipanti. In passato venivano avviati anche corsi con poche iscrizioni, che non erano sempre autofinanziati, mentre riteniamo importante garantire l'autofinanziamento dell'offerta. Ricordo inoltre che l'IFC non si occupa soltanto dei Corsi per adulti, ma anche di formazione continua, compresa quella rivolta all'Amministrazione cantonale.

Passo ora al tema dell'abilitazione dei docenti, sollevato dalla deputata Prati e ripreso dai deputati Ay e Sergi. Ho già avuto modo di rispondere a diversi atti parlamentari e di spiegare in aula che abbiamo deciso di approfondire le attuali modalità di formazione. Sono pendenti alcune mozioni sul tema, alle quali risponderemo non appena disporremo dei risultati dell'approfondimento in corso. Concretamente, attraverso la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), abbiamo raccolto i dati relativi ai modelli formativi adottati in tutti i Cantoni e disponiamo ora di un'analisi comparativa; su questa base confronteremo il nostro sistema con quelli applicati altrove, coinvolgendo tutti i portatori di interesse, vale a dire i docenti, le direzioni scolastiche, le persone in formazione, i neoabilitati, coloro che non hanno trovato un impiego, le associazioni magistrali e i sindacati. In questa fase ci concentriamo sulla formazione e sull'abilitazione dei docenti delle scuole medie e delle scuole medie superiori. Il rapporto finale è previsto per marzo 2026, perché un'analisi seria, soprattutto se vuole coinvolgere le persone direttamente interessate, richiede tempo. Non basta affermare che occorre cambiare modello: dobbiamo valutarne

vantaggi e svantaggi, verificare la compatibilità delle alternative con le indicazioni della CDPE e, se necessario, confrontarci con quest'ultima. Coinvolgeremo naturalmente anche il DFA/ASP e la Scuola universitaria federale per la formazione professionale (SUFFP), perché negli atti parlamentari sono stati evocati modelli differenti, tra cui percorsi comuni per le scuole medie e le scuole medie superiori, che meritano di essere approfonditi.

La deputata Prati ha chiesto chiarimenti sull'Osservatorio docenti, il cui obiettivo è fornire una panoramica aggiornata del corpo docente attivo nella scuola pubblica e analizzare l'evoluzione del fabbisogno. Le previsioni a breve termine riguardano già l'anno scolastico che inizierà nel mese di settembre; sono inoltre previste analisi a medio e lungo termine, basate sugli scenari demografici e sviluppate su orizzonti di 4, 8 e 12 anni. Per elaborare queste stime si tiene conto del numero di ore insegnate, dei congedi richiesti, dei pensionamenti e delle dimissioni; è stato inoltre sottoposto ai docenti un questionario volto a rilevare, tra l'altro, le intenzioni di pensionamento anticipato. L'Osservatorio produrrà rapporti regolari ogni anno; un primo rapporto parziale mi sarà consegnato alla fine di giugno e nel mese di luglio sarà quindi possibile comunicare lo stato dei lavori.

Da più parti è stato poi sollevato il tema del Fondo Swisslos. La situazione delle sue riserve è buona e, trasferendo su quest'ultimo costi precedentemente assunti dalla gestione corrente, non sono state sottratte risorse ad altri ambiti. È vero tuttavia che alcuni compiti previsti dalla legge non possono rimanere permanentemente a carico del Fondo Swisslos e che, anche alla luce delle disposizioni applicabili, in futuro occorrerà valutare il ritorno di determinate spese nella gestione corrente; al momento, però, non vi sono problemi sotto questo profilo.

La deputata Mirante ha criticato la scelta di sostenere finanziariamente alcune grandi istituzioni culturali. Ricordo che queste decisioni sono sempre passate dal Gran Consiglio e sono state da esso approvate; in questa sessione parlamentare sarete ad esempio chiamati a discutere il finanziamento destinato al Locarno Film Festival⁶².

Concordo con la deputata Prati sul fatto che la cultura debba essere trattata dallo Stato alla pari degli altri settori. La cultura è coesione, partecipazione, lavoro e benessere in senso ampio; ritengo quindi anch'io che dovrebbe disporre di una voce propria e non dipendere in misura così importante dal Fondo Swisslos. È una discussione politica che abbiamo avviato con le *Linee programmatiche cantonali di politica culturale 2024-2027*⁶³ e che proseguirà nei prossimi mesi, quando discuteremo la revisione⁶⁴ della [Legge sul sostegno alla cultura](#). L'attuale situazione finanziaria del Canton Ticino non ci permette ancora di raggiungere questo obiettivo, ma la riflessione va portata avanti, a meno di ritenere che la cultura non sia un fattore rilevante.

Quanto alla cooperazione allo sviluppo, ricordo al deputato Giudici che non è il DECS a decidere i progetti; il Fondo Swisslos rientra in tale Dipartimento, ma queste decisioni spettano al Consiglio di Stato. Non stiamo inoltre parlando, a mio parere, di importi particolarmente elevati, poiché complessivamente si tratta di circa fr. 330'000.- all'anno. Possiamo naturalmente discutere se un Cantone come il nostro destini troppo o troppo poco a questo ambito, ma personalmente ritengo che, di fronte alle emergenze internazionali, si potrebbe anche stanziare più di questa cifra. Non si tratta peraltro soltanto di cooperazione

⁶² [Messaggio n. 8545](#): Concessione di contributi finanziari ricorrenti al Locarno Film Festival per il quinquennio 2026-2030 per complessivi 17 milioni di franchi e rinnovo della convenzione, 19 febbraio 2025

⁶³ [Linee programmatiche cantonali di politica culturale 2024-2027](#), DECS, 27 febbraio 2024. Al riguardo si veda anche: [conferenza stampa](#): Linee programmatiche cantonali di politica culturale (2024-2027), DECS, 27 febbraio 2024; [comunicato stampa](#): Presentate le Linee programmatiche cantonali di politica culturale 2024-2027, DECS, 27 febbraio 2024.

⁶⁴ [Messaggio n. 8468](#): Revisione parziale della legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2013 e abrogazione della legge sul cinema del 9 novembre 2005, 7 agosto 2024.

allo sviluppo, perché sono stati destinati dei mezzi anche ad altre emergenze, come quella che ha colpito la Mesolcina a seguito dell'alluvione dello scorso mese di giugno.

Concordo pienamente con la deputata Valsangiacomo sul fatto che la scuola non debba riprodurre le disuguaglianze presenti nella società; il suo compito principale resta naturalmente quello di insegnare, e in questo investiamo molto, ma essa è anche confrontata con situazioni di fragilità che non può ignorare. Come ricordava il deputato Sergi, la formazione rappresenta un investimento e, per garantire anche in futuro una scuola di qualità, dobbiamo assicurarle risorse adeguate. Questo è però un dibattito politico che conosciamo bene.

Il deputato Sergi ha richiamato l'insoddisfazione presente nel corpo docente. Incontro frequentemente docenti e direzioni scolastiche, raccolgo le osservazioni che mi vengono sottoposte e, quando dispongo degli strumenti necessari, cerco di intervenire. Vorrei tuttavia ricordare che nella scuola esistono anche molti progetti di qualità, dei quali si parla troppo poco. La deputata Demir ne ha evocati alcuni nell'ambito della formazione professionale, ma ve ne sono in tutti gli ordini scolastici. Vi invito quindi, se ne avrete l'occasione, a prendere contatto con le sedi e a visitare le classi, perché anche con i mezzi attualmente disponibili viene fatto molto. Ricordo peraltro che, nel confronto intercantonale, considerando complessivamente i contributi cantonali e comunali, le risorse destinate alla scuola in Ticino sono inferiori rispetto al resto della Svizzera.

Mi dispiace se non ho potuto rispondere a tutte le domande, ma il tempo a mia disposizione è limitato. Resto volentieri a disposizione delle Commissioni che si occupano di scuola, in particolare della Commissione formazione e cultura e della Commissione gestione e finanze.

Concludo ringraziando ancora una volta voi per gli spunti e le domande, ma soprattutto le docenti, i docenti, le direzioni scolastiche, le allieve, gli allievi e le famiglie per il grande lavoro che svolgono quotidianamente. Se, giustamente, parliamo tanto di scuola e di formazione, è perché riguardano tutti noi e il futuro del nostro Cantone.

ZANETTI T. - Ringrazio la Consiglieria di Stato per l'attenzione riservata agli spunti espressi nel mio intervento.

È chiaro che lo Stato non può occuparsi di tutto. Il ruolo delle famiglie è centrale e tale deve rimanere. Nei miei anni d'insegnamento ho potuto constatare il grande impegno profuso dai docenti, al quale anche la Direttrice del DECS ha fatto riferimento; quando però un allievo vive in una famiglia disgregata o confrontata con enormi difficoltà – e qui entra in gioco anche il DSS –, è evidente che emergono problemi ai quali la scuola non può rispondere da sola.

Per quanto riguarda la pedagogia speciale, ritengo – e si tratta di una riflessione condivisa anche all'interno del mio gruppo – che occorra analizzare in modo approfondito le numerose figure professionali inserite nella scuola e valutarne il ruolo. Ricordo che, durante i miei anni d'insegnamento, vi erano classi nelle quali soltanto tre o quattro allievi beneficiavano di misure di sostegno o di supporto, mentre in altre, affidate sempre ai medesimi docenti, erano sette, otto o addirittura dieci. Questo dimostra quanto sia centrale la formazione. Il primo sostegno alle ragazze e ai ragazzi viene infatti fornito dal docente titolare, che deve poter esercitare la necessaria autorevolezza; con la moltiplicazione delle misure e delle figure di supporto rischiamo invece di indebolirne il ruolo.

Vorrei ancora porre l'accento sul ruolo centrale del DFA/ASP nella formazione dei docenti. Auspico che la collaborazione con l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni permetta di individuare soluzioni adeguate ai problemi che interessano anche la nostra scuola.

Desidero concludere esprimendo anch'io il mio apprezzamento per il lavoro svolto dagli insegnanti. Una decina di giorni fa abbiamo potuto constatare direttamente con quanta

professionalità e attenzione abbiano portato avanti, nel corso di questo anno scolastico, la sperimentazione sul superamento dei livelli. È un segnale estremamente positivo.

DEMIR S. - Ringrazio la Consigliera di Stato per le risposte fornite sulla necessità di elaborare previsioni più solide per le spese del personale. Alcuni aumenti dei costi sono dovuti all'adeguamento alle disposizioni federali, ma vi è certamente un margine di miglioramento per quanto riguarda gli scostamenti riconducibili a cambiamenti prevedibili. Mi fa inoltre piacere sapere che il DECS e il DSS collaborano nell'ambito di un tavolo di lavoro dedicato al disagio e che si interviene già a favore dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, ma anche prima del loro ingresso nel sistema scolastico. Mi interesserebbe sapere con quale frequenza si riunisce questo tavolo per dare attuazione alle misure concrete richiamate dalla Direttrice; potremo eventualmente approfondire il tema anche in un altro momento.

Sono soddisfatta anche della risposta sulla necessità di ridurre gli oneri burocratici. Per quanto riguarda invece i Corsi per adulti, comprendo che sia stata operata una scelta. Vorrei però ribadire che la mancata distribuzione del catalogo stagionale e la scarsa attrattività dell'attuale volantino potrebbero contribuire al calo delle iscrizioni. Chiedo quindi che si valuti ancora questo aspetto.

Per il resto, ringrazio la Direttrice per il lavoro svolto.

PRATI T. - Mi associo ai ringraziamenti per le risposte accurate e per le informazioni utili e interessanti che ci sono state fornite.

Ringrazio in particolare la Direttrice per aver chiarito che il Fondo Swisslos non è a rischio e che sarà quindi possibile continuare a sostenere anche le realtà culturali più piccole. Tengo a sottolineare che queste realtà ricevono effettivamente contributi dal Cantone. Esistono regolamenti e commissioni incaricate di valutare le richieste, alle quali le diverse realtà culturali possono rivolgersi; le modalità di attribuzione possono certamente essere migliorate, ma non si può affermare che manchi del tutto un sostegno alle attività culturali che nascono dal basso e operano sul territorio.

SERGI G. - Non entro nel merito delle risposte, perché rischierei di dilungarmi eccessivamente.

Non vorrei interrompere la "storia d'amore" nata tra la Direttrice del DECS e la Commissione formazione e cultura. Più di una volta, oggi ma anche in passato, la Direttrice ha ricordato di aver trasmesso informazioni, materiali e documenti alle Commissioni. Faccio parte di un gruppo che forse non sarà nemmeno più presente dopo le prossime elezioni, ma ritengo che sarebbe utile mettere d'ufficio questa documentazione a disposizione di tutti i membri del Parlamento; altrimenti si rischia di scoprire soltanto dopo sei mesi che determinate informazioni erano già state trasmesse a una Commissione.

In un paio di occasioni ho saputo dell'esistenza di alcuni documenti, li ho richiesti e mi sono stati forniti. Ai fini di una discussione più approfondita, sarebbe però opportuno che il materiale non sensibile, secondo la valutazione del Dipartimento, fosse inviato d'ufficio a tutte le deputate e a tutti i deputati o che venisse perlomeno comunicata la possibilità di consultarlo.

CAROBBIO GUSCETTI M., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Il deputato Zanetti ha ricordato l'importante ruolo delle famiglie, e concordo pienamente con lui. È proprio per questa ragione che stiamo lavorando insieme al DSS per sostenere le famiglie confrontate con situazioni di fragilità; occorre intervenire tempestivamente, finché i bambini sono ancora piccoli, perché altrimenti queste difficoltà rischiano di aggravarsi.

Per quanto riguarda la collaborazione tra il DFA/ASP e l'Alta scuola pedagogica dei Grigioni, una delle prime visite che ho effettuato dopo aver assunto la direzione del Dipartimento è stata proprio quella all'istituto grigionese. Volevo capire meglio come lavora e ho discusso con il DFA/ASP la possibilità di rafforzare una collaborazione che esisteva già e che nel frattempo si è ulteriormente consolidata.

La deputata Demir ha chiesto chiarimenti sul tavolo di lavoro congiunto DECS-DSS dedicato al disagio giovanile e alle situazioni di fragilità. Questo gruppo ha già presentato un primo rapporto intermedio ai due Consiglieri di Stato responsabili e formula regolarmente delle proposte. Non so indicare con quale frequenza si riunisca, ma posso ricordare che sono già state introdotte modalità di presa a carico specifiche per gli allievi confrontati con gravi disturbi comportamentali. Visitando le scuole, incontrando le direzioni scolastiche e confrontandomi con chi lavora sul terreno, ho avuto l'impressione che questa risposta stia già dando risultati positivi.

Quanto ai Corsi per adulti e alla necessità di migliorarne la promozione, ricordo che sono già stati apportati alcuni correttivi; inizialmente era stato predisposto un volantino molto ridotto, mentre per l'edizione più recente è stato fatto qualcosa di più. Anche su questo fronte, come in molti altri ambiti del DECS e degli altri Dipartimenti, dobbiamo però stabilire delle priorità tenendo conto delle risorse disponibili. Ritengo che l'IFC svolga un ruolo molto importante, non soltanto per i Corsi per adulti, ma pure per la formazione continua e per i percorsi che permettono di conseguire diplomi cantonali.

Aggiungo una precisazione sul Fondo Swisslos, che avevo tralasciato nella mia risposta precedente: attraverso questo fondo vengono sostenute anche associazioni, operatrici e operatori della cultura indipendente, comprese le realtà più piccole. Resto dell'opinione che la cultura dovrebbe disporre di un *budget* dedicato, ma si tratta di una discussione politica non semplice da affrontare.

Aggiungo un elemento che non avevo potuto richiamare prima per ragioni di tempo. Il deputato Sergi ha evocato il ricorso alle lezioni private. Alcuni mesi fa gli avevo già anticipato che il rapporto del Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) su questo fenomeno era in dirittura d'arrivo. Il documento si trova ora in fase di finalizzazione e sarà discusso con me nelle prossime settimane; non appena sarà pronto, lo trasmetteremo, corredato delle nostre indicazioni, non soltanto alle Commissioni competenti, ma a tutte le deputate e a tutti i deputati, e lo renderemo pubblico. Informeremo il Parlamento anche quando riceveremo lo studio dell'Istituto di management sociale dell'Università delle scienze applicate di Zurigo sui costi e sulle prestazioni della pedagogia speciale. Con la Commissione formazione e cultura ci confrontiamo regolarmente, perché vi sono messaggi da discutere e approfondire ed è comprensibile che i suoi membri chiedano informazioni puntuali; gli incontri con la Commissione gestione e finanze sono meno frequenti, ma ne abbiamo organizzato uno di recente proprio per esaminare l'evoluzione dei costi della pedagogia speciale.

Comprendo la richiesta del deputato Sergi di mettere maggiori informazioni a disposizione di tutte le deputate e di tutti i deputati. È un tema che non riguarda soltanto il DECS, ma l'insieme dei Dipartimenti. Gli approfondimenti vengono di norma discussi con la Commissione competente per materia; quando però vi sono rapporti pubblici o documenti che possono essere trasmessi, li mettiamo volentieri a disposizione. Ricordo inoltre che

abbiamo già fornito, al deputato Sergi come ad altri parlamentari, risposte scritte ad alcune interpellanze.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

ERMOTTI-LEPORI M. - Mi permetto di formulare un breve suggerimento per quanto riguarda la promozione dei Corsi per adulti. Ricevo per posta elettronica gli inviti alle conferenze organizzate dalla Biblioteca Salita dei Frati, mentre più volte alla settimana mi vengono inviati per posta dei cartoncini con gli eventi previsti presso la Biblioteca cantonale di Lugano. Sarei assolutamente disponibile a ricevere anche questi ultimi per posta elettronica e a destinare quanto risparmiato sulla carta e sulle spese postali alla realizzazione di un bel volantino per i Corsi per adulti, come quelli di una volta. Voterò a favore del Consuntivo 2024 del DECS.

La discussione sul Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è accolto con 54 voti favorevoli, 15 contrari e 13 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Ambrosetti Maria Pia - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Boscolo Lisa - Buri Simona - Caccia Arnaldo - Canetta Maurizio - Capoferri Giovanni - Caroni Paolo - Cedraschi Alessandro - Corti Alessandro - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Durisch Ivo - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Forini Danilo - Gendotti Sabrina - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella Claudio - Lepori Daria - Maderni Cristina - Mobiglia Massimo - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passardi Roberta - Petralli Giulia - Piezzi Aron - Ponti Gabriele - Prati Tessa - Quadranti Matteo - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Riget Laura - Rusconi Patrick - Savary Josef - Sirica Fabrizio - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tricarico Michel - Valsangiacomo Nara - Zanetti Tiziano - Zanini Barzaghi Cristina

Si pronunciano contro:

Albertini Giovanni - Ay Massimiliano - Bassi Raide - Bühler Alain - Ferrari Lea - Filippini Lara - Galeazzi Tiziano - Giudici Andrea - Merlo Tamara - Mirante Amalia - Prada Aline - Pronzini Matteo - Roncelli Evaristo - Sergi Giuseppe - Soldati Roberta

Si astengono:

Aldi Sabrina - Balli Omar - Bignasca Boris - Buzzi Matteo - Censi Andrea - Demaria Yannick - Genini Sem - Guerra Michele - Minotti Mauro - Morisoli Sergio - Ortelli Maruska - Quadri Stefano - Sanvido Andrea

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO (DT)

RIGAMONTI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Sarò breve anch'io e mi limiterò a chiedere quattro chiarimenti puntuali sul Consuntivo 2024 del DT.

Il primo riguarda la minore uscita di 11.33 milioni di franchi per i lavori di posa dell'asfalto fonoassorbente⁶⁵; a pagina 32 del messaggio si precisa che lo scostamento è dovuto a un calo degli interventi eseguiti parallelamente alle opere di pavimentazione previste dalla Divisione delle costruzioni. Vorrei sapere che cosa abbia determinato questa forte diminuzione e se sia in corso anche una riflessione sul rapporto tra costi e benefici di questo materiale, che sappiamo essere oneroso, oppure se vi siano altre ragioni.

Il secondo chiarimento concerne l'Istituto agrario cantonale di Mezzana. A pagina 33 del messaggio è indicata una minore uscita di 4.6 milioni di franchi, riconducibile principalmente al mancato avvio dei lavori di ristrutturazione di Villa Cristina⁶⁶ a causa di un ricorso della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN) ancora pendente. Poiché il Consuntivo 2024 è stato licenziato il 9 aprile 2025, vorrei sapere se nel frattempo vi sono stati sviluppi. Si tratta di un'opera importante per i giovani che frequentano l'Istituto agrario cantonale di Mezzana e sarebbe quindi utile sapere se la situazione si è sbloccata.

La terza richiesta riguarda gli atti parlamentari inevasi dal Dipartimento del territorio (DT); è sufficiente una verifica sul sito del Cantone per constatare che numerose interrogazioni presentate nel corso del 2024 risultano ancora senza risposta. Vorrei sapere se la situazione si è nel frattempo sbloccata o, in caso contrario, entro quali tempi si prevede di evadere questi atti.

L'ultimo chiarimento concerne un tema molto sentito dalla popolazione ticinese, ossia quello dei rustici. Mi riferisco alla mozione n. 1709 del 23 gennaio 2023⁶⁷, accolta dal Gran Consiglio il 12 marzo 2024, che chiedeva un aggiornamento del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)⁶⁸. Vorrei sapere se nel corso del 2024 e nei primi mesi di quest'anno sono stati compiuti passi avanti anche su questo importante dossier.

PADLINA G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - Nel complesso, rispetto a quanto preventivato, l'esercizio 2024 del DT si è chiuso con un risultato migliore di 4.81 milioni di franchi. Come già avvenuto nei due anni precedenti, il DT ha quindi nuovamente presentato un risultato più positivo rispetto alle previsioni; si tratta senz'altro di un dato rallegrante. Non si può tuttavia ignorare che, rispetto al Consuntivo 2023, il volume

⁶⁵ [Messaggio n. 8119](#): *Richiesta di un secondo credito d'investimento di 50 milioni di franchi per l'esecuzione degli interventi previsti dai progetti di risanamento fonico delle strade cantonali della Fase prioritaria*, 23 febbraio 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta II](#), 3 maggio 2022, pp. 91-94).

⁶⁶ [Messaggio n. 8291](#): *Richiesta di un credito complessivo di fr. 22'390'735.- per i lavori di costruzione, restauro, ristrutturazione, ampliamenti, studio di fattibilità e manutenzione straordinaria presso l'azienda agraria Cantonale e il Centro professionale del verde di Mezzana*, 21 giugno 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XIX](#), 22 gennaio 2024, pp. 3132-3135).

⁶⁷ [Mozione n. 1709](#): *Rustici fuori zona edificabile: un nuovo approccio è indispensabile per salvare il nostro patrimonio costruito*, Aron Piezzi e cofirmatari, 23 gennaio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXIX](#), 12 marzo 2024, pp. 4868-4870).

⁶⁸ [Messaggio n. 6224](#): *Approvazione del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)*, 26 maggio 2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2010/2011, [Seduta III](#), 11 maggio 2010, pp. 72-89).

complessivo delle spese è aumentato di 16.39 milioni di franchi, incremento compensato soltanto in parte da maggiori entrate per 9.51 milioni. Come nel caso di altri Dipartimenti, anche il DT ha inoltre registrato un ulteriore aumento delle spese per il personale, pari a 1.03 milioni rispetto all'anno precedente, sebbene più contenuto rispetto a quanto preventivato.

A influenzare positivamente il risultato d'esercizio del DT sono stati in particolare due fattori:

- il primo è la riduzione di 6.63 milioni delle spese per la manutenzione delle strade nazionali, legata al minor numero di interventi eseguiti e al calo dei costi dell'energia elettrica;
- il secondo è la diminuzione di 7.56 milioni dei contributi versati dal Cantone alle imprese di trasporto pubblico. La minore spesa riguarda sia i contributi destinati a coprire i costi non coperti sia quelli relativi alle agevolazioni tariffali; per questi ultimi ha inciso positivamente l'evoluzione delle vendite dei titoli di trasporto.

Se il primo fattore sembra avere carattere straordinario, il secondo appare invece più strutturale e, con tutta probabilità, conferma ulteriormente che gli investimenti effettuati nel trasporto pubblico e nel potenziamento dell'offerta stanno producendo i risultati auspicati, anche in termini di aumento dell'utenza.

Nell'ambito dei vasti e diversificati compiti attribuiti al DT, numerosi temi meriterebbero un approfondimento. Dovendo necessariamente operare una scelta, concentrerò il mio intervento, come già fatto⁶⁹ durante la discussione sul Consuntivo 2023, su tre capitoli: gli investimenti, la pianificazione del territorio e l'edilizia, con particolare riferimento alle domande di costruzione. Confido che il Direttore del DT potrà fornirci alcune indicazioni utili, soprattutto in prospettiva futura.

Premetto che, sul piano metodologico, risulta particolarmente interessante la lettura incrociata del messaggio sul Consuntivo 2024 e del Rendiconto del Consiglio di Stato 2024⁷⁰, perché permette di comprendere meglio che cosa si celi dietro le nude cifre dei conti consuntivi.

Il 2024 è stato caratterizzato da un volume complessivo d'investimenti estremamente elevato, vicino al record registrato nel 2023; non possiamo quindi che rivolgere un plauso ai funzionari e al Consigliere di Stato Zali, perché gestire una mole di investimenti così importante è tutt'altro che semplice. In questo quadro il Dipartimento svolge un ruolo decisivo: dai suoi conti è transitato circa il 72% delle uscite lorde per investimenti, pari a 324 milioni di franchi. Sempre in relazione agli investimenti, nel messaggio s'indica che lo stato di avanzamento dei progetti relativi ai programmi di agglomerato e ai piani regionali dei trasporti per il periodo 2018-2027 è in linea con le previsioni; nell'allegato statistico⁷¹ al Rendiconto del Consiglio di Stato 2024 ho però reperito un grafico dal quale emerge che, dal 2020 al 2024, il volume degli investimenti in questi ambiti è stato particolarmente basso, perlomeno rispetto a quanto avvenuto tra il 2010 e il 2015. Vorrei quindi chiedere al Direttore del DT se la mia lettura sia corretta, se questo calo fosse stato preventivato e se nei prossimi anni dobbiamo attenderci un ritorno a volumi d'investimento più elevati.

Per quanto riguarda la Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS), riprendo lo spunto del collega Rigamonti; mi ha colpito la riduzione di 11.33 milioni delle spese destinate ai catasti e ai risanamenti fonici, riconducibile in particolare al calo degli interventi di posa dell'asfalto fonoassorbente. Sarebbe utile sapere che cosa ha determinato questa diminuzione così rilevante, se si tratta semplicemente di opere rinviate o se vi sono altre spiegazioni.

⁶⁹ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta VII](#), 18 giugno 2024, pp. 809-813.

⁷⁰ [Rendiconto del Consiglio di Stato 2024](#).

⁷¹ [Rendiconto del Consiglio di Stato 2024. Allegato statistico](#), p. 179.

Nel capitolo degli investimenti faccio rientrare anche un dossier che non riguarda un'opera realizzata nel 2024, ma un potenziale investimento che proprio nel corso dello stesso anno ha suscitato un ampio dibattito per il rischio che possa sfumare a causa di difficoltà pianificatorie; mi riferisco al nuovo Ospedale regionale di Bellinzona in zona "Saleggina", tema sul quale sono pendenti dal mese di dicembre 2024 due interrogazioni⁷². Vorrei quindi chiedere al Direttore del DT se è possibile indicare entro quale termine saranno fornite le relative risposte, considerato che il dossier desta forte preoccupazione.

Passo alla pianificazione del territorio e agli ambiti di competenza della Sezione dello sviluppo territoriale. È interessante, ma anche preoccupante, constatare che nel 2024 si è registrata una riduzione del numero complessivo di piani regolatori e di varianti approvati dal Consiglio di Stato, così come di quelli esaminati dal DT. Continua inoltre a destare inquietudine l'applicazione della scheda del Piano direttore (PD) R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili"⁷³, tema che mi sta particolarmente a cuore. A pagina 230 del Rendiconto del Consiglio di Stato 2024 si precisa che nel 2024 sono stati esaminati i dati di 47 compendi dello stato dell'urbanizzazione dei piani regolatori comunali, utilizzati come base per calcolarne il dimensionamento; poiché non è riportato l'esito di queste verifiche, chiedo al Direttore del DT di aggiornarci sull'avanzamento dei lavori e d'indicarci quanti Comuni abbiano finora evidenziato situazioni problematiche, superando la soglia del 120% delle riserve rispetto allo sviluppo demografico atteso nei prossimi 15 anni. Proprietari immobiliari, operatori attivi nel settore della costruzione e, soprattutto, numerosi Municipi sono confrontati con crescenti difficoltà a causa dell'incertezza che circonda le modalità di applicazione della scheda di PD R6. Come ho già avuto modo di sottolineare più volte in passato, il sottoscritto e il gruppo Centro-GdC condividono la posizione assunta dal DT e dal Consiglio di Stato dopo le modifiche disposte d'ufficio dal Consiglio federale nel 2022⁷⁴, con l'obiettivo di giungere a un'applicazione rispettosa delle particolarità della situazione ticinese e dei legittimi interessi dei suoi cittadini⁷⁵.

A preoccuparci è tuttavia il fatto che, durante l'intero 2024, non sia stato possibile compiere alcun passo avanti nella trattazione della mozione⁷⁶ che ho presentato insieme al collega Omar Terraneo per chiedere una modifica del metodo di verifica del dimensionamento delle zone edificabili dei Comuni ticinesi. Lo scorso anno, durante la discussione sul Consuntivo 2023, avevo auspicato una fattiva collaborazione tra Governo e Parlamento per individuare

⁷² [Interrogazione n. 176.24](#): Ospedale alla Saleggina: si analizzeranno soluzioni alternative così da lasciare definitivamente ineditato questo ultimo grande spazio verde fra Giubiasco e Bellinzona?, Giovanni Berardi e Sem Genini, 12 dicembre 2024; [interrogazione n. 179.24](#): Saleggina: chiarezza sui costi e sul futuro del progetto ospedaliero di Bellinzona, Paolo Caroni, 13 dicembre 2024.

⁷³ [Messaggio n. 7616](#): Modifiche del Piano direttore cantonale n. 12 - luglio 2018 • Scheda R1 Modello territoriale cantonale • Scheda R6 Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili • Scheda R10 Qualità degli insediamenti. Osservazioni ai ricorsi, 19 dicembre 2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta VIII](#), 21 giugno 2021, pp. 887-911); [Piano direttore del Cantone Ticino: Modifiche in applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio \(schede R1, R6, R10\) - modifiche delle schede in relazione ai programmi d'agglomerato di terza generazione](#), Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), 30 settembre 2022; [Approvazione delle modifiche in applicazione della LPT e in relazione ai programmi d'agglomerato di terza generazione](#), Consiglio federale, 19 ottobre 2022 ([FF 2022 2959](#)).

⁷⁴ [Approvazione delle modifiche in applicazione della LPT e in relazione ai programmi d'agglomerato di terza generazione](#), Consiglio federale, 19 ottobre 2022 ([FF 2022 2959](#)).

⁷⁵ Risoluzione governativa n. 6302, Consiglio di Stato, 21 dicembre 2022.

⁷⁶ [Mozione n. 1776](#): Per una modifica urgente del metodo di verifica del dimensionamento delle zone edificabili dei Comuni ticinesi stabilito negli allegati 1 e 2 della Scheda R6 del Piano direttore cantonale - Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili, Gianluca Padlina e Omar Terraneo, 15 aprile 2024.

soluzioni praticabili⁷⁷. Tale invito è purtroppo rimasto lettera morta; la Commissione ambiente, territorio ed energia non ha ancora avuto accesso all'intero dossier e continua inoltre, ormai da mesi, a sollecitare invano la fissazione di un incontro con il DT. Ci ha quindi sorpreso e, non posso negarlo, un po' deluso constatare che in queste settimane stiano apparentemente iniziando a giungere ai Comuni i primi riscontri formali relativi alla verifica della plausibilità dei dati sul dimensionamento dei rispettivi piani regolatori, come se la mozione per la revisione del sistema di calcolo non esistesse. Non comprendiamo per quale ragione non sia possibile discutere e approfondire il tema in modo chiaro e trasparente; se il DT ritiene che il metodo adottato sia il migliore tra quelli praticabili o, comunque, quello maggiormente idoneo a tutelare gli interessi dei cittadini ticinesi, non deve fare altro che spiegarne dettagliatamente le ragioni e rispondere alle nostre domande.

Ho già dimostrato in più occasioni, in quest'aula, di saper riconoscere la validità delle tesi e delle argomentazioni governative e di tributare il giusto plauso ai dossier portati avanti con successo. Poiché il Consiglio di Stato ha scelto di procedere senza attendere l'esito della trattazione della nostra mozione, appare però chiaro che esso si assumerà da solo, di fronte al Paese, l'intera responsabilità di questa decisione. Da parte nostra continueremo a rimanere disponibili al dialogo, pronti a fare la nostra parte e determinati ad andare fino in fondo alla questione, ricercando una risposta agli interrogativi ancora aperti. A livello cantonale e comunale siamo confrontati con sfide gravose, che affrontiamo attraverso strumenti inediti o comunque applicati per la prima volta; in un contesto di questo tipo è più che legittimo e comprensibile che il Parlamento, o una parte di esso, voglia approfondire pienamente la materia. Chiedo quindi al Consigliere di Stato Zali se, subito dopo l'estate, potremo contare sulla disponibilità del Dipartimento ad affrontare il tema.

Concludo con il settore dell'edilizia privata e con l'attività dell'Ufficio delle domande di costruzione. Per il secondo anno consecutivo si è registrata un'ulteriore diminuzione significativa del numero delle domande sottoposte all'esame del DT; in soli due anni il calo è stato di 657 unità rispetto al 2022, con una riduzione di 258 nel 2023 e di ulteriori 399 nel 2024. Il dato sembra quindi essere grossomodo ritornato ai livelli del 2003, evidenziando una contrazione che interessa uno dei settori economici più importanti del nostro Cantone. Abbiamo sentito a più riprese le preoccupazioni e gli inviti della sezione ticinese della Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC) e di altre associazioni di categoria a mantenere elevato il volume degli investimenti e delle commesse pubbliche nel settore infrastrutturale. Sono preoccupazioni che condivido, alle quali aggiungo quelle relative alle ragioni che stanno determinando una contrazione così rilevante dei nuovi progetti promossi dai privati. Non si tratta necessariamente di interventi che comportano l'edificazione di fondi liberi, ma sempre più spesso della ristrutturazione o della riconversione di edifici esistenti. Chiedo quindi al Direttore del DT come valuta la situazione registrata nel corso del 2024 e a quali ragioni ritenga riconducibile l'importante calo delle domande di costruzione al quale stiamo assistendo.

In conclusione, il nostro gruppo sosterrà il Consuntivo 2024 del DT.

BURI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - Le cifre ci mostrano se il mondo è governato bene o male; analizzare un consuntivo significa verificare se quanto preventivato è stato effettivamente realizzato.

Per quanto riguarda il DT, dall'analisi del corposo documento concernente il Consuntivo 2024 emergono informazioni importanti, soprattutto sul fronte degli investimenti. Più della metà degli investimenti netti cantonali, ossia circa 186 milioni su un totale di poco superiore ai 302 milioni di franchi, riguarda ambiti riconducibili al DT; tra questi rientrano numerose

⁷⁷ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta VII](#), 18 giugno 2024, pp. 812.

partecipazioni per opere locali distribuite su tutto il territorio, come gli interventi forestali e i contributi destinati all'approvvigionamento idrico e allo smaltimento delle acque, essenziali per tutelare il nostro ambiente e proteggerci dai pericoli naturali. Le maggiori uscite registrate nel 2024 trovano quindi ampia giustificazione anche negli eventi che richiamerò più avanti.

Va inoltre segnalato il forte aumento degli incentivi concessi ai privati per il risanamento energetico degli edifici⁷⁸, che continuano a essere molto richiesti. La mobilità elettrica⁷⁹ sembra invece radicarsi con maggiore difficoltà: gli aiuti erogati sono risultati inferiori rispetto a quanto preventivato; è forse un segnale del fatto che le costose automobili elettriche, pur rappresentando un'evoluzione tecnologica, non permettono di risolvere il problema delle code sulle nostre strade... Le generazioni più giovani ci insegnano che è più sostenibile muoversi con il trasporto pubblico; anche su questo fronte il DT sta facendo la propria parte, seppure con un impegno inferiore rispetto a quello destinato alla realizzazione di strade. L'aumento significativo delle spese dovuto alle alluvioni non è stato accompagnato da una riduzione di altri progetti meno prioritari. Restano ancora troppi milioni destinati alla posa di asfalto fonoassorbente e a opere non urgenti, come il progetto "Porta Ovest"⁸⁰ e la circonvallazione Agno-Bioggio⁸¹, mentre sarebbe necessario accelerare la realizzazione della Rete tram-treno del Luganese⁸². Sarebbe opportuno che il Consiglio di Stato

⁷⁸ [Messaggio n. 7895](#): Richiesta di un credito quadro netto di 50 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 130 milioni di franchi (periodo 2021-2025), per la continuazione del programma di incentivi concernente l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione e la distribuzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili, la conversione delle energie di origine fossile e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia, 1° ottobre 2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta XXXV](#), 24 febbraio 2021, pp. 5567-5570); [messaggio n. 8385](#): Richiesta di un credito quadro netto di 100 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 200 milioni di franchi fino al 2031, per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione tramite la conversione delle energie di origine fossile, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia, 20 dicembre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XI](#), 17 settembre 2024, pp. 1747-1771).

⁷⁹ [Messaggio n. 8029](#): Stanziamento di un credito di fr. 11'000'000.- destinato a incentivi all'acquisto di veicoli totalmente elettrici, allo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica domestica e presso i datori di lavoro e all'acquisto di veicoli di ultima generazione vincolato alla messa fuori servizio di veicoli ad alte emissioni di CO2 e inquinanti, 7 luglio 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XVIII](#), 19 ottobre 2022, pp. 2596-2608).

⁸⁰ [Messaggio n. 8387](#): Richiesta di un credito netto e credito quadro per un totale complessivo di fr. 30'329'530.- e un'autorizzazione alla spesa di fr. 64'308'500.- per la progettazione e la realizzazione di diverse opere di mobilità nel Luganese, 10 gennaio 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XI](#), 17 settembre 2024, pp. 1772-1776).

⁸¹ [Messaggio n. 8582](#): Stanziamento di un credito netto di investimento di fr. 128'644'000.- e autorizzazione alla spesa di fr. 221'800'000.- quale aggiornamento del credito per la progettazione e l'esecuzione della circonvallazione Agno-Bioggio, nei Comuni di Agno, Bioggio e Muzzano, nell'ambito dell'attuazione del Programma di agglomerato del Luganese (PAL1), 4 giugno 2025.

⁸² [Messaggio n. 7413](#): Richiesta di un credito di fr. 63'240'000.- e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 400'680'000.- per la realizzazione della tappa prioritaria della Rete tram-treno del Luganese, e richiesta di un credito di fr. 17'700'000.- e dell'autorizzazione a effettuare una spesa di fr. 43'430'000.- per la realizzazione del nuovo sottopasso pedonale di Besso, nell'ambito dell'attuazione delle opere della seconda fase del Piano dei trasporti del Luganese (PTL) e del Programma di agglomerato del Luganese (PAL1 e PAL2), 6 settembre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta IX](#), 19 giugno 2018, pp. 812-828); [comunicato stampa](#): Consiglio federale: luce verde alla Rete tram-treno del Luganese, DT, 29 settembre 2017; [comunicato stampa](#): Rete tram-treno del Luganese, DT, 1° marzo 2018; [comunicato stampa](#): Il Consiglio federale assicura il finanziamento della Rete tram-treno del Luganese e della fermata di Bellinzona Piazza Indipendenza, DT, 31 ottobre 2018; [messaggio n. 7664](#): Stanziamento di un credito aggiuntivo di fr. 3'550'000.- per il completamento del progetto definitivo della tappa prioritaria della Rete tram-treno del Luganese prevista quale elemento centrale nell'ambito del Programma di agglomerato del Luganese (PAL), 15 maggio 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta V](#), 25 giugno 2019, pp. 476-494 e [Seduta VI](#), 25 giugno 2019, pp. 496-497); [comunicato stampa](#): Rete tram-treno del Luganese: l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) approva il progetto e ne autorizza la costruzione, DT, 9 marzo 2023; [comunicato stampa](#): Ulteriori passi avanti per la Rete tram-treno del Luganese, DT, 7 novembre 2023.

approfondisse maggiormente la riflessione sulle priorità del Canton Ticino: scuole, cultura, università e innovazione ricevono troppo poco rispetto alle ingenti risorse attribuite al DT. Occorre individuare priorità e possibilità di ottimizzazione, rafforzando la capacità progettuale e la collaborazione con i Comuni e con la Confederazione.

Vorrei soffermarmi in particolare sugli investimenti stradali. Nel 2024 le uscite per le strade cantonali hanno superato il preventivo di 5.4 milioni di franchi. La spesa per la conservazione stradale, pari a 46.5 milioni, è risultata superiore alle previsioni soprattutto a causa degli interventi urgenti resi necessari dall'alluvione del 30 giugno 2024, che ha provocato gravi danni in Vallemaggia, nella Valle di Peccia, in Val Lavizzara e nell'Alta Valle Leventina. Partendo da questi dati, desidero proporre una riflessione sulla sicurezza delle strade in relazione alle frane e alle calamità naturali, in un contesto sempre più segnato dal cambiamento climatico; si tratta di un tema di crescente rilevanza. Anche nel 2025 si sono verificati smottamenti e crolli con conseguenze gravi: penso alla frana di Cimadara, dove nel mese di gennaio ha perso la vita un automobilista, a quella che ha interessato la strada tra Riva San Vitale e Brusino Arsizio, al movimento del versante in zona Lavinone, in Val Colla, che ha imposto la chiusura della strada, e alla frana avvenuta ai Denti della Vecchia.

L'aumento delle temperature e l'intensificazione degli eventi meteorologici estremi modificano il comportamento del suolo e il drenaggio delle acque, accrescendo il rischio di frane e smottamenti; in molte regioni le infrastrutture stradali esistenti non sono state concepite per affrontare fenomeni di questa intensità. Le precipitazioni abbondanti possono saturare i terreni e comprometterne la stabilità, mentre il disgelo aumenta la portata dei corsi d'acqua e mette sotto pressione le strade situate nelle loro vicinanze. Nelle aree montane il riscaldamento globale accentua inoltre il rischio di crolli e franamenti, con conseguenze dirette sulla viabilità e sulla sicurezza degli utenti. Per affrontare questi problemi è indispensabile adottare un approccio preventivo e proattivo nella pianificazione e nella manutenzione delle strade; mi auguro che questa esigenza trovi adeguato spazio nel prossimo preventivo.

Le sfide da affrontare con urgenza non si limitano tuttavia alla sicurezza stradale; penso anche alla mobilità, strettamente connessa all'alloggio, all'economia e al turismo, al verde urbano, alla salvaguardia dei nostri paesaggi, all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, alla riduzione dei rifiuti e all'economia circolare. Nel 2024 la Confederazione ha adottato il *Piano d'azione 2024-2027 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030*⁸³, accompagnato da un rapporto intermedio sulla sua attuazione⁸⁴. Anche i principali Comuni guardano avanti e si dotano di propri piani direttori. Il PD, adottato nel 2009 dopo una revisione globale⁸⁵, risale ormai a molti anni or sono e meriterebbe a sua volta un ripensamento complessivo. Dal Consuntivo 2024 emerge tuttavia che, nel settore "Sviluppo territoriale e paesaggio", gli investimenti netti sono risultati inferiori di quasi 3 milioni di franchi rispetto agli 11.25 milioni preventivati; è un dato che conferma la mancanza di progettualità. Servono impulsi chiari dalla "stanza dei bottoni"!

Ci auguriamo quindi che il DT, insieme all'intero Consiglio di Stato, sappia trarre dalla crisi attuale una rinnovata capacità progettuale ed elaborare una visione territoriale lungimirante, orientata alla sostenibilità e al benessere delle generazioni future.

Per queste ragioni, il nostro gruppo si asterrà sul Consuntivo 2024 del DT.

⁸³ [Piano d'azione 2024-2027 della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030](#), Consiglio federale, 24 gennaio 2024.

⁸⁴ [Rapporto intermedio sull'attuazione della SSS 2030](#), Consiglio federale, 24 gennaio 2024.

⁸⁵ [Lo sviluppo territoriale nel Cantone Ticino. Rapporto 2008](#), Sezione dello sviluppo territoriale, 2008; [Revisione del Piano direttore cantonale. Rapporto esplicativo 2009](#), Sezione dello sviluppo territoriale, 2009.

PRADA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Mi permetto di concentrare l'attenzione su una questione che ritorna puntualmente ogni anno, ma alla quale non stiamo ancora dando una risposta strutturale, ossia i danni provocati dalla selvaggina, sia cacciabile sia non cacciabile. Nel Consuntivo 2024 aumentano ancora una volta in modo significativo le spese per il risarcimento dei danni all'agricoltura, a dimostrazione che il problema non solo persiste, ma continua ad aggravarsi; interveniamo infatti soltanto a valle, attraverso gli indennizzi, anziché agire a monte mediante una strategia di contenimento seria.

Parto dalla selvaggina cacciabile. È giusto riconoscere il lavoro svolto dalle associazioni agricole, che da anni sensibilizzano le aziende e le incoraggiano a segnalare i danni subiti. Molti agricoltori, tuttavia, rinunciano ormai persino a farlo, scoraggiati da procedure burocratiche che rallentano il riconoscimento degli indennizzi e che, spesso, non permettono di coprire integralmente i costi effettivamente sostenuti. I danni, lo sappiamo bene, sono molteplici:

- pascoli e prati da sfalcio devastati dai cinghiali;
- vigneti rovinati, grappoli mangiati prima della vendemmia e filari spezzati;
- anticipo della raccolta a causa dei cervi;
- colture estirpate e raccolti compromessi.

Per chi lavora la terra tutto questo significa solo reddito perso e spese che restano.

Non parliamo soltanto di eventi naturali, ma di danni provocati da una fauna selvatica la cui gestione compete al Cantone e che, nonostante le recinzioni elettrificate, le reti e le altre misure di protezione, continua a colpire le aziende agricole. Ripristinare un pascolo o un prato richiede settimane e, talvolta, mesi; nel frattempo, però, il bestiame deve essere nutrito e il foraggio acquistato. Se un vigneto produce il 30% o il 40% in meno, l'uva mancherà in cantina, ma il viticoltore dovrà comunque continuare a potare, trattare e gestire la vigna. I costi rimangono invariati, mentre i ricavi crollano.

Anche quando il danno viene segnalato e periziato – e riconosco che i tempi della perizia sono migliorati – resta la questione dell'indennizzo. Il meccanismo attuale, ad esempio in viticoltura, è penalizzante: si parte da un prezzo medio di fr. 4.20 al chilogrammo, dal quale si deduce l'1% del reddito netto imponibile dell'azienda; si applica in seguito una franchigia e si rimborsa solo l'80% del danno. Il risultato è un risarcimento ben lontano dalla realtà dei fatti, al quale si aggiungono tempi di attesa troppo lunghi; una perizia effettuata in settembre e una risposta che arriva soltanto in gennaio non rappresentano un modo di procedere accettabile per aziende che vivono mese per mese. Se il Cantone dovesse corrispondere al viticoltore il prezzo reale per la quantità effettiva di uva mancante, le spese per questa voce sarebbero superiori del 20%; è un dato che deve far riflettere.

Se allarghiamo lo sguardo alla selvaggina non cacciabile, il quadro non migliora, anzi. Le cifre del consuntivo mostrano che si potrebbe sicuramente fare di più per prevenire i danni e, di conseguenza, ridurre i risarcimenti. La relativa voce, denominata "Prevenzione e risarcimento danni selvaggina non cacciabile"⁸⁶, indica che nel 2024 è stato speso poco più di un terzo dell'importo preventivato; spendere meno non significa tuttavia necessariamente spendere meglio né prevenire i danni in modo più efficace.

L'abbandono degli alpeggi è una triste realtà e la prevenzione dei danni in ambito alpestre non appare ancora sufficiente. Perché non fare di più? La realtà alpestre ticinese gode di un'ottima reputazione anche al di fuori dei confini svizzeri, ma per preservarla abbiamo bisogno dei nostri alpeggi, delle aziende agricole e degli alpigiani. Questi ultimi non possono più permettersi di perdere capi di bestiame; per loro deve inoltre diventare più semplice chiedere aiuto al Cantone, senza complicazioni e senza essere lasciati soli di fronte alle

⁸⁶ [Dati finanziari 2024](#) ("Librone"), p. 290.

difficoltà. Sono stati compiuti alcuni passi avanti sul fronte dei risarcimenti, ma possiamo e dobbiamo fare di più per prevenire i danni.

Risarcire è giusto, ma prevenire sarebbe molto più intelligente, sostenibile e responsabile. Servono una strategia e una chiara volontà politica; altrimenti anche il prossimo consuntivo ci racconterà, per l'ennesima volta, la stessa storia, solo con cifre peggiori.

BUZZI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Analizzando il Consuntivo 2024 del DT, non posso che utilizzare la stessa formulazione con cui mi ero espresso in sede di discussione del Preventivo 2024: *«se da un lato le sfide principali sono state chiaramente identificate dal Dipartimento, dall'altro gli obiettivi temporali non sono sufficientemente ambiziosi e quindi la velocità del cambiamento è troppo lenta, vuoi per mancanza di scopi politici coraggiosi, vuoi per carenza di mezzi finanziari, vuoi per non scontentare troppi portatori di interesse. Constatiamo nuovamente che la bassa velocità di crociera è l'elemento che definisce nel modo più appropriato il lavoro del DT»*⁸⁷. Nonostante le sfide territoriali, ambientali e climatiche siano più che mai importanti, nel DT sembra soffiare aria di smobilitazione. Il suo Direttore preferirebbe infatti trasferirsi al Dipartimento delle istituzioni (DI), proprio mentre presenta il pessimo progetto della circonvallazione Agno-Bioggio. Viene da chiedersi se questo cambiamento di Dipartimento sia stato pensato per nascondere lentezze e lacune, per cercare di cancellare alcuni arroganti segnali di ostilità verso il Parlamento o per contribuire ad accendere, assieme al collega, un fumogeno che distolga l'attenzione dal bilancio della Lega in Governo. Lascio a voi la scelta.

Fatta questa premessa e tornando al Consuntivo 2024, l'unica cosa che possiamo sostanzialmente valutare è se la mediocrità preventivata sia stata effettivamente realizzata; posso rassicurarvi: l'obiettivo è stato raggiunto... Non me ne vogliano i collaboratori e le collaboratrici del DT, cui va il nostro ringraziamento per il loro importante lavoro. Purtroppo, non sono soltanto le competenze o gli aspetti tecnico-scientifici a guidare il Dipartimento; la conduzione politica da parte del Governo è e rimane determinante per definire obiettivi e priorità, che erano e rimangono insufficienti.

Desidero ora soffermarmi più puntualmente sugli investimenti, sulle attività forestali, sulla pianificazione territoriale e sulla mobilità.

Abbiamo più volte sostenuto che gli investimenti non devono soltanto rimanere stabili, ma aumentare, in modo da poter affrontare le grandi sfide del momento. La transizione ecologica ed energetica deve essere più veloce e l'adattamento ai mutamenti climatici in atto deve diventare una strategia concreta da applicare subito. Nel primo ambito si limitano gli investimenti per paura di aumentare il debito pubblico; nell'altro si rimane nel vago, bocciando proposte come la nostra mozione⁸⁸ volta a creare un fondo per finanziare l'adattamento delle infrastrutture al mutamento climatico. Investire oggi per ottenere vantaggi futuri non può che essere positivo per la nostra comunità. La mancanza di coraggio di oggi la pagheremo a caro prezzo domani!

La necessità di investire emerge anche dallo scostamento tra Preventivo 2024 e Consuntivo 2024 nel settore energetico. A fronte di una diminuzione degli incentivi destinati ai Comuni, si registra un aumento significativo di quelli concessi ai privati rispetto al preventivo. Non è la prima volta che il Paese sconta l'incapacità di lungimiranza del Consiglio di Stato.

Nel settore forestale, pur essendo stata leggermente aumentata a preventivo la superficie destinata alla cura dei boschi di protezione rispetto al Consuntivo 2023, constatiamo che

⁸⁷ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXII](#), 6 febbraio 2024, p. 3719.

⁸⁸ [Messaggio n. 8571](#): Rapporto sulla [mozione n. 1798](#) del 16 settembre 2024 presentata da Samantha Bourgoïn e cofirmatari per i Verdi del Ticino "Creiamo un fondo per far fronte alle calamità climatiche. Finanziare l'adattamento delle infrastrutture al mutamento climatico per limitare l'impatto degli eventi estremi", 7 maggio 2025.

quella effettivamente trattata è inferiore di ben il 27% rispetto all'obiettivo, anche a causa della necessità di far fronte ad altri interventi di protezione del bosco, anch'essi importanti. Vista la centralità dei boschi di protezione, speriamo che questo ritardo possa essere compensato negli anni a venire; in caso contrario, riteniamo che si debbano concedere maggiori risorse al settore, affinché possa far fronte ai mutamenti climatici in atto.

Nella pianificazione territoriale la tensione tra i vari attori è palpabile. Capiamo che la posizione del DT non sia facile; si trova infatti tra l'incudine e il martello, sempre alla ricerca di un compromesso miracoloso tra aspetti tecnici oggettivi e considerazioni politiche controverse. In questo contesto, una maggiore trasparenza e una più ampia disponibilità al confronto aiuterebbero a raffreddare gli animi e offrirebbero perlomeno una base di discussione comune più chiara. Questo non garantirebbe tuttavia che al centro venga effettivamente posto l'interesse collettivo a mantenere un territorio unico, di qualità e con zone edificabili legate al fabbisogno effettivo; va infatti sottolineato che anni di edificazioni prive di grandi obiettivi qualitativi hanno purtroppo gonfiato la speculazione edilizia e rovinato il territorio. Ora che, anche grazie agli impulsi giunti a livello federale, si comincia finalmente a voler "mettere una pezza", da alcuni Comuni emerge un presunto diritto fondamentale alla cementificazione. A nostro avviso, il Cantone deve mantenere un approccio rigoroso; in questo senso, le "calimeriche" rimostranze verso il Consiglio federale non sono certamente un bel biglietto da visita per il nostro territorio.

Nel settore della mobilità fa invece piacere constatare che l'aumento dell'utenza e le maggiori vendite dei titoli di trasporto hanno consentito di ridurre sensibilmente le spese di trasferimento; ciò dimostra che gli investimenti lungimiranti, volti ad ampliare l'offerta di trasporto pubblico, pagano sul medio termine. Speriamo che questo possa presto tradursi anche in una diminuzione del traffico. Sono questi gli investimenti infrastrutturali prioritari che occorrerà incrementare in futuro, anche per dare finalmente una svolta alla mobilità aziendale, rimasta ferma al palo dopo la bocciatura della tassa di collegamento⁸⁹.

Concludo ribadendo l'impressione complessiva che il DT dà di sé ormai da molti anni: una direzione di marcia tendenzialmente corretta, ma una velocità ampiamente troppo lenta. Da parte nostra, questo merita al massimo un'astensione.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Considerato che la parola "consuntivo" è stata pronunciata relativamente spesso nei vostri interventi, mi accingo a dare risposta alle vostre domande.

Il deputato Rigamonti mi chiede conto degli 11.33 milioni di franchi destinati alla posa di asfalto fonoassorbente e non ancora utilizzati. Capita spesso che il Dipartimento sia pronto a effettuare l'investimento, mentre il Comune coinvolto deve ancora realizzare le sottostrutture, non dispone del credito necessario oppure è in ritardo con i propri lavori. In questi casi, per evitare di posare l'asfalto fonoassorbente e doversi poi intervenire nei cinque anni successivi – periodo durante il quale i Comuni sono tenuti a non effettuare lavori sulle sottostrutture –, preferiamo attendere l'avvio dei lavori comunali. Sto tirando a indovinare, perché non so con certezza quale parte degli 11.33 milioni non sia stata impiegata per questo motivo; posso però garantire che non si tratta di una rinuncia all'investimento e che il relativo credito quadro votato dal Parlamento sarà interamente utilizzato.

Per quanto riguarda l'Istituto agrario cantonale di Mezzana, come è stato giustamente ricordato, il ritardo è legato a un intoppo procedurale dovuto al ricorso della STAN; non

⁸⁹ [Iniziativa popolare legislativa elaborata n. 153](#): *Sì all'abolizione della tassa di collegamento*, Piero Marchesi (primo promotore), 20 ottobre 2022 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta XIII](#), 14 ottobre 2024, pp. 2427-2454).

credo che la situazione si sia ancora sbloccata, ma non posso affermarlo con certezza. In merito invece agli atti parlamentari inevasi, in particolare alle interrogazioni, mi riallaccio a quanto ho già detto ieri al deputato Noi⁹⁰, che era presente e avrà preso atto della mia risposta: anch'io sono in attesa di risposte importanti per il Paese! Si può poi discutere se il legittimo interesse di un deputato a ottenere risposta alle proprie domande sia paragonabile al diritto del Paese di vedere finalmente evasi messaggi attesi da anni su leggi importanti... In merito alla mozione sui rustici fuori zona edificabile, credo che i lavori preparatori siano in corso. È vero, non si è mosso molto; chiederò un riscontro e glielo farò sapere. In tutta onestà, in questo momento non sono in grado di dirle di più, ma credo che sia stato avviato un gruppo di lavoro incaricato di elaborare modifiche al PUC-PEIP.

Il deputato Padlina ha rilevato che, rispetto al Consuntivo 2023, le spese del DT sono aumentate, pur risultando inferiori a quanto preventivato. Se abbiamo speso di più rispetto all'anno precedente è perché ci sono state attribuite maggiori risorse a preventivo e queste sono state utilizzate; se la doglianza riguarda l'aumento della spesa, andrebbe forse formulata in sede di preventivo, chiedendo di assegnare meno risorse al Dipartimento.

In merito al mandato per la manutenzione delle strade nazionali, non dispongo dei dati precisi, ma ricordo che si tratta di un ambito interamente finanziato dalla Confederazione; qualunque sia il loro ammontare, le uscite sono compensate da entrate equivalenti e la voce è pertanto in pareggio. Confermo che il trasporto pubblico ha registrato minori spese e maggiori entrate. Nel 2024 abbiamo tagliato alcuni rami che ritenevamo secchi, vale a dire linee di trasporto pubblico che non funzionavano particolarmente bene, e ciò ci ha consentito di risparmiare; come il deputato Padlina ricorderà, anche nel Mendrisiotto vi era stata qualche recriminazione⁹¹ in relazione alla riorganizzazione di alcune linee.

Per quanto concerne gli investimenti, il deputato Padlina ha affermato che 324 milioni rappresentano quasi un record, aggiungendo però che sono troppo pochi; mah... In ogni caso, la discussione sugli investimenti dipende eminentemente dalle procedure; risulta infatti difficile mantenere un passo costante, perché non si ha la certezza di quando potrà iniziare l'esecuzione di un'opera. Penso che tutti gli amministratori comunali presenti conoscano questa dinamica: si può pianificare un investimento e inserirlo nel piano finanziario, ma non si ha mai la certezza di poter avviare i lavori alla data prevista. Non abbiamo comunque l'intenzione né di smantellare gli investimenti né di aumentarli oltre misura; una parte del Parlamento ha peraltro inviato segnali nella direzione di un contenimento della spesa e uno degli sforzi generali del Consiglio di Stato riguarda proprio la voce degli investimenti. È una tendenza che personalmente non apprezzo, perché ritengo che risparmiare sugli investimenti non rappresenti un reale risparmio per il Paese.

Quanto alla questione del nuovo Ospedale regionale di Bellinzona in zona "Saleggina", ritengo che il problema sia noto. Il dibattito è stato trasparente: vi è una questione pianificatoria da risolvere e occorre farlo innanzitutto attraverso una modifica di piano regolatore da parte della Città di Bellinzona, compensando la creazione di nuove superfici edificabili. Prima ancora di poter valutare in modo giuridicamente solido la possibilità di realizzare il nuovo ospedale nel comparto "Saleggina", finora data per scontata, occorre però esaminare l'eventuale disponibilità di altre superfici già azionate, evidentemente non situate in tale comparto, che renderebbero superfluo il ricorso a una disposizione eccezionale quale la creazione di nuovo terreno edificabile, sia pure con compensazione; scartate queste possibilità, sempre che possano esserlo, ci si potrà concentrare sulla questione delle compensazioni. L'esame è in corso e coinvolge il DT, la Città di Bellinzona, nella misura in cui è interessata dai fondi in questione, e l'Ente ospedaliero cantonale (EOC),

⁹⁰ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2025/2026, [Seduta IV](#), 10 giugno 2025, pp. 506-507.

⁹¹ [Gli utenti non ci stanno: "Teniamo alla linea 518"](#), laRegione, 1° luglio 2024.

che è un partner importante e si è avvalso di un consulente giuridico di primaria importanza nel settore della pianificazione del territorio.

Per quanto concerne la scheda di PD R6 "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili", tematica che sta molto a cuore al deputato Padlina, posso "spoilerare" che per il Comune di Mendrisio la situazione non è così negativa come si poteva inizialmente pensare, dato che risulta dimensionato più o meno correttamente; finalmente ho potuto dirle qualcosa di piacevole... Sempre il deputato Padlina, nel suo intervento, ha parlato come se non avessimo mai risposto alla sua mozione che chiedeva una modifica del metodo di verifica del dimensionamento delle zone edificabili dei Comuni ticinesi; a me risulta invece di aver trasmesso una ventina di pagine⁹² piuttosto dense, nelle quali si prendeva posizione in modo abbastanza critico, per usare un eufemismo, sui suoi contenuti. Il coinvolgimento nei lavori veniva da lui declinato come accesso a tutta la documentazione relativa alle attività in corso, ma già su questo punto abbiamo evidentemente una discrepanza di opinioni.

Le decisioni stanno iniziando a uscire; ne è già stata emanata una prima *tranche* di oltre 20 e ne stavo leggendo altre 11, tra cui quella relativa al Comune di Mendrisio, che sarà emanata nei prossimi giorni. Man mano che i Comuni fanno i propri compiti, anche noi portiamo avanti il lavoro. Generalmente prevalgono i Comuni correttamente dimensionati oppure leggermente sovradimensionati, mentre vi è una minoranza di casi eclatanti con percentuali fuori scala. In un Comune piccolo, tuttavia, bastano una decina o una ventina di unità insediative eccedenti perché le riserve edificabili raggiungano il 300% del fabbisogno previsto per i successivi 15 anni. La speranza, che ribadirò ogni volta, è che non si debba procedere a dezonamenti, salvo problemi puntuali rilevanti, e che il trascorrere del tempo aiuti ad assorbire una situazione creata non dal Cantone, ma dal diritto federale.

È poi un dato di fatto che le domande di costruzione siano diminuite. Non so indicarne le ragioni e chiederei al Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), probabilmente più competente di me, di spiegare in quale misura un rallentamento congiunturale possa avere provocato una riduzione dell'attività immobiliare privata.

La deputata Buri ha fatto un bel comizio, brava! Apprendo che realizziamo troppi investimenti inutili, come le strade, e che il nostro territorio è fragile; sono tutte cose che sapevo già, ma la ringrazio...

La deputata Prada si è concentrata sulla questione dei danni causati dalla selvaggina e sulla burocrazia. I danni provocati dagli animali selvatici, soprattutto cervi e cinghiali, sono effettivamente molti. Con i mezzi a disposizione – vale a dire il lavoro dei cacciatori durante la stagione venatoria, gli abbattimenti mirati autorizzati nell'ambito della guardia campicoltura per proteggere le colture e quanto possono fare i poco più di 20 guardiacaccia, anche di notte – non riusciamo a contenere i danni. Il costo dei risarcimenti mi sembra stabile attorno a 1.5 milioni di franchi, ma rimane una situazione insoddisfacente; una decina di anni fa si era riusciti a scendere a circa fr. 900'000.-, mentre ora la spesa è tornata a salire. Gli animali sono in aumento e, lo ripeto, è difficile contenerli.

La cosiddetta "burocrazia" della quale si lamenta la deputata Prada consiste nel presentare una richiesta, avere soddisfatto le esigenze di protezione, sottoporsi a una perizia, vedersi applicare una franchigia e infine attendere una decisione; alcuni chiedono un risarcimento e vengono respinti perché non hanno adempiuto i requisiti previsti, salvo poi lamentarsi della burocrazia. Al di là di questo, l'uva destinata a essere vinificata è risarcita con fr. 10.- al chilogrammo – e non con fr. 4.20 come da lei affermato –, come previsto dal [Regolamento sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici](#); se il cervo l'ha mangiata,

⁹² [Messaggio n. 8496](#): Rapporto sulla [mozione n. 1776](#) del 15 aprile 2024 presentata da Gianluca Padlina e Omar Terraneo "Per una modifica urgente del metodo di verifica del dimensionamento delle zone edificabili dei Comuni ticinesi stabilito negli allegati 1 e 2 della Scheda R6 del Piano direttore cantonale - Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili", 23 ottobre 2024.

evidentemente non può più essere trasformata in vino, ma il risarcimento di fr. 10.- al chilogrammo non è poi così basso... Un intervento legislativo potrebbe migliorare le condizioni di risarcimento e qualcosa è già stato fatto proprio grazie a una vostra mozione⁹³, a dimostrazione che la via legislativa è senz'altro ben accetta.

Ho sentito il deputato Buzzi fare un intervento amareggiato e, sinceramente, anche un pochino rancoroso; spero che non si offenda per il termine. Ha parlato di bassa velocità di crociera, di cambiamenti di Dipartimento e della volontà di insolentire i deputati; se è questo il problema, posso però farlo anche da un altro Dipartimento... Mi dispiace che vi sia tanta amarezza, ma è chiaro che il deputato Buzzi vive in un mondo ideale, con cinque Consiglieri di Stato dei Verdi e mezzi finanziari illimitati a disposizione; un mondo del genere ha però poche possibilità di realizzarsi. Le garantisco inoltre, senza falsa modestia, che difficilmente troverà un Consigliere di Stato che non indossi la giacca dei Verdi e che sia più verde di me. Insomma, se ne faccia una ragione.

Andiamo verso tempi difficili. Quando vi è un periodo di crisi, le prime voci di spesa ridotte o sacrificate sono quelle legate alla protezione dell'ambiente, che non sembra essere una delle massime priorità degli enti pubblici, Svizzera e Ticino compresi. Come ho già detto lo scorso anno, abbiamo salvato crediti importanti e dovremo cercare di farli durare, perché nel prossimo futuro sarà difficile ottenerne altri della stessa entità. La situazione finanziaria del Cantone è veramente grave.

Circa la questione della mobilità, lo ripeto, abbiamo registrato maggiori introiti e minori indennità da versare, ma abbiamo anche dovuto razionalizzare le spese. Mi dispiace sentire che la pianificazione del territorio e la mobilità non vanno bene, ma non dispongo di soluzioni immediate per tutti questi problemi.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA 1 - Tengo semplicemente a fare una constatazione, perché le parole sono importanti e non vengono mai pronunciate a caso. È stata evocata una particolarità territoriale del nostro Cantone tale da richiedere implicitamente un trattamento di favore da parte della Confederazione; a mio avviso, però, il problema non risiede nelle peculiarità del territorio, bensì in determinati piani regolatori, ai quali la Confederazione evidentemente non concede favori.

I Comuni interessati devono risolvere queste situazioni al più presto, per evitare che i progetti edilizi finiscano per bloccarsi. La problematica non dipende dalle caratteristiche del territorio; Mendrisio non ha un territorio particolare e nemmeno Riva San Vitale, eppure le riserve edificabili raggiungono il 240% del fabbisogno previsto per i successivi 15 anni. La questione riguarda quindi i piani regolatori e la nostra storia culturale.

RIGAMONTI A. - Ringrazio il Consigliere di Stato Zali per le risposte fornite a tre dei quattro quesiti che ho posto. Resta però aperta la questione relativa all'evasione degli atti parlamentari riguardanti il suo Dipartimento.

Non condivido assolutamente l'impostazione secondo cui il diritto di un deputato a ottenere risposta alle proprie domande possa essere relativizzato; nelle ultime settimane abbiamo affrontato più volte il tema del rispetto istituzionale e ritengo che questo atteggiamento non vada nella direzione auspicata. Vi è una differenza sostanziale tra l'attività di un parlamentare e quella di un Consigliere di Stato. Il parlamentare svolge un'attività politica di

⁹³ [Mozione n. 1726](#): *Modifiche al Regolamento di applicazione della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici: miglioriamo la procedura del risarcimento danni (art. 66)*, 15 marzo 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2024/2025, [Seduta I](#), 6 maggio 2024, pp. 28-30).

milizia e vi si dedica quindi, sostanzialmente, nel proprio tempo libero; ogni Consigliere di Stato dispone invece di centinaia di collaboratori. Quando un deputato presenta un'interrogazione, è pertanto doveroso che il Governo risponda entro il termine di 60 giorni previsto dall'art. 98 cpv. 3 della [Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato](#) (LGC); la risposta non può in alcun modo dipendere da una valutazione politica circa l'opportunità di evadere l'atto.

Questa situazione è, a mio avviso, emblematica del dipartimentalismo spesso evocato in quest'aula e sui media. La [Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino](#), all'art. 65 cpv. 2, stabilisce che il Consiglio di Stato «*dirige collegialmente gli affari cantonali in base alle competenze previste dalla Costituzione e dalle leggi*». Oggi siedono accanto al Direttore del DT Zali due Consiglieri di Stato che, nei rispettivi Dipartimenti, s'impegnano a preparare le risposte entro il termine fissato dalla legge, affinché possano essere sottoposte al Governo, condivise e successivamente trasmesse al Gran Consiglio. Se il problema non si risolve all'interno del DT, mi aspetto quindi che intervenga il Governo, adottando una decisione a maggioranza che ricordi al Consigliere di Stato Zali che la LGC impone di evadere gli atti parlamentari entro il termine stabilito; il dipartimentalismo emerge proprio quando una questione di questo tipo rimane confinata all'interno di un singolo Dipartimento, anziché essere affrontata collegialmente dal Governo.

Come ho già detto⁹⁴ la scorsa sessione parlamentare, in occasione della discussione della scheda di PD V3 "Energia"⁹⁵, non intervengo con fare bacchettone o polemico; lo faccio nello spirito di un confronto istituzionale che non può ridursi a una formula retorica, ma deve tradursi in atti concreti. Non mi interessa ottenere ora una duplica nella quale mi si risponda in tutte le salse; mi auguro piuttosto che questi principi possano tradursi concretamente nell'evasione degli atti parlamentari pendenti. Ringrazio comunque il Consigliere di Stato per le risposte ricevute agli altri tre quesiti.

PADLINA G. - Circa il risultato complessivo del DT, è vero che abbiamo approvato il Preventivo 2024, ma ciò non toglie che il Parlamento, o almeno una sua parte rilevante, si attenda dal Governo sforzi di contenimento della spesa. Non ritengo che gli investimenti debbano necessariamente costituire un tabù; occorre però interrogarsi seriamente sulle scelte e sulle priorità, individuando i settori nei quali le risorse sono maggiormente necessarie. Per questo avevo richiamato l'attenzione sul volume degli investimenti destinati ai piani regionali dei trasporti e ai programmi di agglomerato; a differenza di quanto avvenuto in altri ambiti, nei quali gli stanziamenti sono aumentati anche in misura significativa, in questo settore abbiamo assistito a una contrazione.

Per quanto riguarda la scheda di PD R6, prendo atto con piacere dello "spoiler" fatto dal Direttore. Al di là di questo, tengo a precisare che il messaggio governativo sulla nostra mozione non esaurisce evidentemente l'esame dell'atto da parte della Commissione, la quale ha effettivamente richiesto ulteriori informazioni per comprendere le scelte operate dal Dipartimento. Sottolineo in particolare che gli esempi concreti riportati nel messaggio relativi all'applicazione del modello federale di verifica del dimensionamento delle zone edificabili riguardano soltanto tre Comuni molto particolari per struttura e conformazione, poiché caratterizzati da un territorio ristretto e da una popolazione fortemente concentrata; i risultati possono quindi prestarsi a un'interpretazione diversa da quella che emergerebbe applicando lo stesso metodo in altri contesti territoriali. La Commissione deve pertanto

⁹⁴ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2025/2026, [Seduta III](#), 21 maggio 2025, p. 301.

⁹⁵ [Messaggio n. 8481](#): *Modifiche del Piano direttore n. 24 - Marzo 2024, Scheda V3 Energia Osservazioni ai ricorsi*, 28 agosto 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2025/2026, [Seduta III](#), 21 maggio 2025, pp. 286-304).

potersi confrontare con il DT per proseguire l'esame della mozione e del relativo messaggio governativo. Se, al termine dei lavori, il metodo attualmente applicato dovesse risultare il migliore possibile, non avremo certo difficoltà a riconoscerlo.

Da ultimo, per quanto riguarda i tempi impiegati dal Parlamento per evadere i messaggi governativi, in alcuni casi le Commissioni potrebbero procedere molto rapidamente, limitandosi a bocciarli perché non suscettibili di ottenere una maggioranza parlamentare. Spesso, però, i messaggi non sono né completamente da respingere né perfetti in ogni loro aspetto; occorre discuterne i contenuti, entrare nel merito delle singole proposte e cercare soluzioni di compromesso. Questo è l'esercizio che siamo chiamati a svolgere nell'interesse del Paese e richiede tempo. Inoltre, come ha giustamente ricordato il collega Rigamonti, vi è una differenza sostanziale tra le risorse a disposizione dei parlamentari di milizia e quelle dell'apparato statale, con tutti i suoi uffici e servizi.

BURI S. - Il Direttore del DT magari ha ragione e avrò detto cose ovvie, ma i cittadini sono preoccupati per la fragilità del nostro territorio. Nella mia valle non si parla d'altro, forse perché è stata colpita, anche se non quanto altre regioni del Ticino; ciò che sta accadendo sul territorio desta preoccupazioni e non abbiamo ricevuto rassicurazioni. Dal Consigliere di Stato mi aspettavo la conferma che il Dipartimento sta lavorando per affrontare la situazione e che tutto è sotto controllo; forse, però, le preoccupazioni mie e degli altri cittadini non lo toccano...

PRADA A. - Mi posso ritenere soddisfatta della risposta del Consigliere di Stato, perlomeno perché il problema viene riconosciuto. Preciso tuttavia che il risarcimento di fr. 10.- al chilogrammo vale soltanto per l'uva vinificata dal viticoltore che chiede l'indennizzo, mentre per chi vende l'uva il risarcimento ammonta a fr. 4.20 al chilogrammo, con la deduzione della franchigia. Il senso del mio intervento era però un altro: anziché continuare a corrispondere indennizzi superiori agli importi messi a preventivo, sarebbe più lungimirante destinare maggiori risorse alla prevenzione, intervenendo prima che il danno si verifichi.

BUZZI M. - Prendo atto che quanto sta facendo il Consiglio di Stato nell'ambito della politica ambientale e climatica rappresenta il massimo assoluto che ci si possa attendere da questo Governo; come rappresentante dei Verdi mi sembra però legittimo chiedere qualcosa di più, soprattutto di fronte alle enormi sfide che abbiamo davanti e che, a nostro avviso, vengono sottovalutate.

Vorrei tuttavia soffermarmi soprattutto su un altro aspetto, riallacciandomi a quanto detto dal collega Rigamonti. Sono molto deluso di avere sentito ancora oggi un tono di ripicca da parte del Consigliere di Stato in merito alle risposte alle interrogazioni; questo modo di procedere mi sembra assolutamente fuori luogo, anche perché il ruolo dei deputati di milizia è evidentemente diverso da quello dell'Esecutivo, che dispone di un intero apparato amministrativo e di numerosi collaboratori e collaboratrici. Tale atteggiamento, unito ai tempi eccessivamente lunghi impiegati anche dagli altri Dipartimenti per rispondere alle interrogazioni, produce conseguenze concrete per l'Ufficio presidenziale, al quale viene sottoposto un numero crescente di interpellanze; non sono infatti pochi i parlamentari che scelgono questa via per ottenere risposte in tempi utili. Come Verdi, fintantoché i termini di risposta per le interrogazioni non saranno garantiti e rispettati, sosterremo sempre la concessione dell'urgenza a tutte le interpellanze.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Non volevo intervenire nuovamente, ma il Consiglio di Stato non è l'unico ad avere termini fissati dalla legge; li ha anche il Gran Consiglio! Mi si dice che l'esame dei messaggi richiede tempo e che il lavoro commissionale deve essere svolto da parlamentari di milizia; lo capisco, ma quando sento un "miliziano" affermare che un messaggio deve essere tenuto nel cassetto fino alla partenza del Consigliere di Stato alla fine della legislatura, per poterlo poi riprendere e modificare a piacimento, il rapporto di collaborazione viene meno. Mi riferisco al messaggio sulla revisione totale⁹⁶ della [Legge edilizia cantonale](#); a cinque anni dalla sua trasmissione al Parlamento, mi permetto di dire che quella nuova legge la voglio! Si può richiamare quanto si vuole il carattere di milizia dell'attività parlamentare, ma nel frattempo i "miliziani" vengono sostituiti da altri "miliziani" con gli avvicendamenti tra una legislatura e l'altra; non vorrei arrivare a una terza legislatura prima di vedere approvata tale revisione. Non si tratta di una legge politica destinata a stravolgere i fondamenti di questo Cantone, bensì di una legge tecnica che, per ragioni che non riesco a comprendere, si è incagliata e che, a questo punto, viene anche volutamente insabbiata.

Se ultimamente sono stati compiuti alcuni passi avanti, forse una politica restrittiva nell'evasione degli atti parlamentari ha contribuito favorevolmente a smuovere la situazione; rimane il fatto che ascoltare certe affermazioni non fa piacere a un Consigliere di Stato.

Dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

AGUSTONI M. - Voterò a favore del Consuntivo 2024 del DT, perché ritengo che il lavoro svolto sia conforme a quanto preventivato e, anzi, produca un risultato persino migliore. In Commissione non siede un unico partito, ma sono rappresentate sei forze politiche. Per presentare un rapporto al Gran Consiglio non occorre disporre di una maggioranza; vi sarà certamente qualcuno che condivide il messaggio governativo sulla revisione totale della Legge edilizia cantonale; il Consigliere di Stato Zali inviti quindi chi condivide la sua posizione a redigere un rapporto e a portarlo in aula.

Vi è poi una questione di metodo. Durante il servizio militare ci avevano insegnato che non esistono punizioni collettive. Se una Commissione non riesce a portare un oggetto in aula, non è giusto che ne faccia le spese un deputato che magari non siede in quella Commissione, appartiene a un gruppo che non vi è rappresentato e si è limitato a presentare un'interrogazione su un tema completamente estraneo al messaggio rimasto bloccato. Non mi faccio illusioni per quanto riguarda il Direttore del DT, ma invito seriamente il resto del Governo a riflettere sulla gravità istituzionale di questa situazione; il Consiglio di Stato non può rifiutarsi di rispondere a determinati deputati perché altri parlamentari, all'interno di una Commissione, non riescono a trovare una maggioranza su un messaggio.

Il DT è quindi promosso con lode e bacio accademico, ma su questo punto occorre davvero trovare una soluzione nell'interesse delle istituzioni.

DURISCH I., RELATORE DI MINORANZA 1 - Personalmente voterò a favore del Consuntivo 2024 del DT, mentre non credo che gli altri membri del mio gruppo faranno altrettanto. Boccio invece il lavoro della Commissione ambiente, territorio ed energia, della quale ho fatto parte anch'io e che riconosco non essere una Commissione facile; in seno

⁹⁶ [Messaggio n. 7823](#): Revisione totale della Legge edilizia cantonale del 19 marzo 1991 (LE) e credito per investimenti aggiuntivo di fr. 550'000.- per l'evoluzione del sistema di Gestione Informatica delle Procedure Edilizie (GIPE), 3 giugno 2020.

alla stessa giace infatti ancora l'iniziativa popolare *Spazi verdi per i nostri figli*⁹⁷, presentata il lontano 1° ottobre 2014! È ora che venga sottoposta al Gran Consiglio! Non mi interessa che arrivi in aula accompagnata da un rapporto favorevole o contrario; l'importante è che il Parlamento possa finalmente esprimersi.

BIGNASCA B. - Presidente, la richiamo all'osservanza delle norme procedurali. Se iniziamo a consentire a un deputato, per quanto autorevole come il collega Agustoni, d'intervenire fuori tema e seguiamo poi con il collega Durisch, che stimo e rispetto, con un ulteriore intervento estraneo all'oggetto in discussione, sarà difficile portare avanti i 12 mesi di presidenza che l'attendono.

La discussione sul Dipartimento del territorio è dichiarata chiusa.

Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento del territorio è accolto con 43 voti favorevoli, 7 contrari e 28 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Ambrosetti Maria Pia - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Caccia Arnaldo - Capoferri Giovanni - Caroni Paolo - Cedraschi Alessandro - Corti Alessandro - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Genini Simona - Ghisla Alessio - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra Michele - Isabella Claudio - Minotti Mauro - Mobiglia Massimo - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passardi Roberta - Piccaluga Daniele - Piezzi Aron - Ponti Gabriele - Quadranti Matteo - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Sanvido Andrea - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tonini Stefano - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano

Si pronunciano contro:

Ay Massimiliano - Demaria Yannick - Merlo Tamara - Mossi Nembrini Maura - Prada Aline - Pronzini Matteo - Sergi Giuseppe

Si astengono:

Aldi Sabrina - Balli Omar - Bassi Raide - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoin Samantha - Bühler Alain - Buri Simona - Buzzi Matteo - Canetta Maurizio - Durisch Ivo - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Genini Sem - Giudici Andrea - Lepori Daria - Mazzoleni Alessandro - Morisoli Sergio - Noi Marco - Ortelli Maruska - Prati Tessa - Quadri Stefano - Riget Laura - Savary Josef - Sirica Fabrizio - Valsangiacomo Nara - Zanini Barzaghi Cristina

⁹⁷ [Iniziativa popolare legislativa elaborata n. 133](#): *Spazi verdi per i nostri figli*, Ivo Durisch (primo proponente), 1° ottobre 2014.

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA (DFE)

GENINI SIMONA, INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il mio sarà un intervento breve, avendo anch'io, al pari della collega Maderni, sottoscritto l'atto parlamentare sulla razionalizzazione dei tempi di parola.

Nel 2024 i gettiti fiscali sono aumentati di 50 milioni di franchi rispetto alle previsioni; è il segnale di un tessuto economico che ha saputo resistere alle crisi degli ultimi anni. Tuttavia queste entrate, in parte straordinarie, difficilmente si ripeteranno, considerato lo scenario internazionale ancora incerto. Accanto alla vitalità del Paese reale troviamo finanze pubbliche in sofferenza, con una spesa fuori controllo e indicatori preoccupanti. La strada per ridare solidità al Cantone è chiara: servono nuove misure di risparmio, imposte dal freno ai disavanzi⁹⁸ previsto dalla Costituzione cantonale. È tempo di mettere da parte l'ideologia travestita da scienza, i dietrofront opportunistici e il populismo che promette risorse senza dire da dove arriveranno; è soprattutto tempo di smettere di scaricare sulle future generazioni di ticinesi il costo delle nostre indecisioni!

Sul fronte delle entrate, una delle principali questioni aperte riguarda la revisione generale delle stime immobiliari. Il gruppo PLR chiede quindi al DFE di fornire un aggiornamento sullo stato dei lavori relativi alle stime immobiliari, sul coefficiente di calcolo e sulle altre disposizioni fiscali collegate, chiarendo i tempi, il metodo e l'impatto stimato di tale revisione.

Siamo in una fase della nostra storia politica certamente turbolenta, ma non nuova. Già un quarto di secolo fa, nel 1999, a chi agitava lo spettro di una nuova società politica immaginaria, fondata sul bipolarismo e sulla disgregazione degli attuali partiti, l'allora Consigliere di Stato Giuseppe Buffi contrapponeva una visione diversa, ossia quella di "una società necessaria, con gli attuali partiti impegnati, se non a recuperare la centralità sociale perduta, a riproporsi come punto di riferimento chiaro e costante per le scelte politiche che ci attendono; impegnati anche a dettare, fino a quando non sarà possibile evitarle, regole di convivenza, di coerenza e di lealtà".

BERARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO CENTRO-GDC - In occasione della discussione di un consuntivo è possibile tracciare un bilancio delle strategie adottate, interrogarsi sulla loro efficacia e valutare eventuali miglioramenti.

Parto da due constatazioni concrete. Negli incontri regolari con il mondo economico ai quali ho avuto modo di partecipare ho percepito esplicitamente una certa riserva da parte degli addetti ai lavori circa l'adeguatezza della politica di promozione economica, accompagnata talvolta da veri e propri "j'accuse" che manifestano una sfiducia di fondo nei confronti del lavoro svolto dalla politica. Ricorrono espressioni come "eccesso di burocrazia", "condizioni troppo restrittive per accedere agli aiuti", "insufficienza delle misure" oppure "allocazione sbagliata delle risorse". Un'altra realtà evidente è costituita dai numerosi segnali di insoddisfazione provenienti dalla popolazione, con un ceto medio che vede erodersi il proprio potere d'acquisto e molte fasce trascinate verso o al di sotto delle soglie oltre le quali il bilancio familiare entra in sofferenza.

⁹⁸ [Messaggio n. 6625](#): *Introduzione dei principi di gestione finanziaria e del freno ai disavanzi pubblici nella Costituzione cantonale del 14 dicembre 1997*, 28 marzo 2012 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2013/2014, [Seduta XXXIV](#), 27 gennaio 2014, pp. 4176-4202). Le modifiche costituzionali sono state accolte con il 55.1% di voti favorevoli in occasione della votazione cantonale del 18 maggio 2014.

Eppure – anche questo è un dato reale e di per sé positivo – in Ticino, a fronte di una popolazione residente di oltre 350'000 abitanti, i posti di lavoro sono più di 250'000; ciò significa che vi sono 71 impieghi ogni 100 abitanti, mentre il dato svizzero si attesta a 62. Il nostro sembrerebbe dunque un Cantone con un modello economico capace di creare numerosi posti di lavoro, quasi fosse il "Paese di Bengodi". La realtà è però diversa, perché il Ticino si colloca in fondo alla classifica nazionale per quanto riguarda il tasso di attività netto, ossia la quota di persone attive di età compresa tra i 15 e i 64 anni rispetto al totale della popolazione nella medesima fascia di età; nel nostro Cantone il dato si attesta attorno a 72 persone attive su 100, mentre la media svizzera è di circa 80 attivi su 100, con punte fino a 86.

Un elevato tasso di attività indica una forte partecipazione al mercato del lavoro, mentre un dato contenuto può suggerire problemi di disoccupazione oppure la presenza di un modello economico che disincentiva tale partecipazione. Non a caso, il Ticino si trova in fondo alla classifica nazionale anche per quanto riguarda il salario mediano. La quota di occupati al 100% è inoltre fra le più elevate della Svizzera, segno che, per portare a casa la pagnotta, è spesso necessario un impiego a tempo pieno, mentre in altre regioni svizzere, grazie a condizioni salariali più attrattive, sono possibili anche modelli di lavoro a tempo parziale.

Già queste semplici evidenze devono indurci a chiederci seriamente se la politica cantonale di promozione economica stia andando nella giusta direzione oppure se siano necessari correttivi puntuali o cambiamenti di strategia. Vorrei quindi conoscere l'opinione del Consigliere di Stato Vitta sulle valutazioni strategiche del DFE in questi ambiti e, più precisamente, sapere quale sia la via migliore affinché l'elevato numero di posti di lavoro presenti nel nostro Cantone si traduca in quel benessere diffuso di cui abbiamo bisogno per invertire la tendenza attuale, rafforzando il potere d'acquisto e migliorando la qualità di vita della popolazione. In tale contesto occorre inoltre riflettere sulle strategie necessarie per favorire la permanenza e l'insediamento in Ticino delle giovani generazioni, per le quali si osserva una certa tendenza a lasciare la nostra terra per trasferirsi verso realtà più attrattive; se i giovani se ne vanno, il naturale invecchiamento della popolazione non può che aggravarsi.

Desidero ora formulare alcune domande puntuali su temi dipendenti dalla politica federale. È notizia di questi giorni che l'introduzione dell'imposizione individuale, promossa dalle Donne PLR, potrebbe essere definitivamente approvata dalle Camere federali, sia pure con maggioranze risicate. La proposta desta però forti preoccupazioni nei Cantoni, tanto che la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle finanze (CDF) ha evocato la possibilità di lanciare un referendum dei Cantoni, come già avvenuto nel 2004 contro il pacchetto fiscale federale⁹⁹. Mi riferisco all'iniziativa popolare federale *Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)*¹⁰⁰ e al relativo controprogetto indiretto, ossia la Legge federale sull'imposizione individuale, ormai prossimi al voto finale delle Camere federali. Il Cantone, che sta certamente seguendo l'evoluzione del dibattito, ha già valutato le possibili conseguenze per la nostra realtà, sia per quanto riguarda le ripercussioni sulle entrate fiscali cantonali e comunali sia in relazione alla

⁹⁹ [Messaggio del Consiglio federale n. 01.021](#): *Pacchetto fiscale 2001*, 28 febbraio 2001 (FF 2001 2655). La Legge federale che modifica atti legislativi nel settore dell'imposizione dei coniugi e delle famiglie, dell'imposizione della proprietà abitativa e delle tasse di bollo del 20 giugno 2023 (FF 2003 3896), sottoposta a referendum dei Cantoni, è stata respinta con il 65.9% di no in occasione della votazione federale del 16 maggio 2004.

¹⁰⁰ [Iniziativa popolare federale](#): *Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)*, 8 settembre 2022; al riguardo si veda anche: [messaggio del Consiglio federale n. 24.026](#): *Iniziativa popolare "Per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile (Iniziativa per imposte eque)" e il controprogetto indiretto (Legge federale sull'imposizione individuale)*, 21 febbraio 2024 (FF 2024 589).

probabile necessità di incrementare gli organici degli uffici di tassazione per far fronte al notevole aumento degli incarti da trattare? A livello svizzero si parla di 1.8 milioni di dichiarazioni aggiuntive da analizzare ed evadere e di minori introiti fiscali compresi fra 400 e 800 milioni di franchi.

Mi chino ora sulla perequazione finanziaria nazionale, che penalizza palesemente il nostro Cantone. Parrebbe addirittura, ma ne chiedo conferma al Direttore del DFE, che nell'anno corrente il Ticino incasserà circa 8 milioni di franchi in meno rispetto al 2024. Potremmo dire che, durante l'elaborazione della nuova perequazione finanziaria nazionale, entrata in vigore nel 2008, chi nell'Amministrazione cantonale era incaricato di seguirne l'impostazione per conto del Ticino ha dormito alla grande, ma questo non risolverebbe nulla. Occorre invece insistere su una modifica urgente dei relativi meccanismi, perché i dati socioeconomici ticinesi indicano purtroppo un divario sempre maggiore rispetto al resto della Confederazione. Se il potere d'acquisto della nostra popolazione continuerà a deteriorarsi, bisognerà saper risvegliare la solidarietà federale per tamponare la situazione nell'immediato, adottando nel contempo strategie mirate di promozione economica e di rilancio a medio e lungo termine.

Concludo richiamando un insegnamento della storia. Dal momento che ho ricordato quanto sia difficile per molti ticinesi guadagnarsi la pagnotta, può essere opportuno citare le famose "rivolte del pane" avvenute a Milano nel novembre del 1628 e menzionate anche da Alessandro Manzoni ne *I promessi sposi*. Allora il prezzo della farina e del pane era talmente elevato che la popolazione si ribellò, assaltando i forni. In termini moderni diremmo che il potere d'acquisto si era deteriorato in misura insostenibile. Oggi non siamo certamente alla vigilia di una rivolta, ma se dovesse proseguire la continua erosione del potere d'acquisto della popolazione non si possono escludere scenari nei quali la gente esprima, per usare un eufemismo, il proprio malcontento senza mezzi termini.

Sono questioni che devono riguardarci da vicino come politici di questo Cantone, ma che devono interessare anche la Svizzera nel suo insieme, uno Stato fondato sul principio "Uno per tutti, tutti per uno"; quel "tutti per uno" potrebbe significare che i meccanismi della perequazione finanziaria nazionale devono essere modificati, se non altro per evitare che continuino a penalizzarci come accade oggi.

DEMARIA Y., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS-GISO-FA - I dati preoccupanti riguardanti i salari in Ticino non possono lasciarci indifferenti. Le basse retribuzioni hanno conseguenze profonde e durature sull'intero tessuto sociale del nostro Cantone, perché colpiscono la vita quotidiana delle persone, minano la coesione sociale, compromettono le prospettive per i giovani e, allo stesso tempo, indeboliscono le finanze pubbliche, riducendo la capacità dello Stato di svolgere i propri compiti fondamentali. Non possiamo più permetterci di ignorare questi segnali. Vorrei quindi portare la vostra attenzione su tre questioni centrali, fortemente intrecciate tra loro: il divario salariale rispetto al resto della Svizzera, la diffusione della povertà e della precarietà e una politica fiscale che rischia di amplificare le disuguaglianze anziché correggerle. Soltanto affrontando insieme questi nodi possiamo sperare di invertire una tendenza che dura da troppi anni e che ha reso il nostro Cantone più fragile, più diseguale e più povero di prospettive.

Una recente analisi¹⁰¹ dell'Ufficio di statistica (Ustat) conferma la crescita del divario salariale tra il nostro Cantone e il resto del Paese, progressivamente ampliatisi negli ultimi anni fino a raggiungere il 23.9%. Nel settore privato, nel 2022, la mediana salariale mensile lorda standardizzata era pari a fr. 5'301.- in Ticino e a fr. 6'570.- nel resto della Svizzera.

¹⁰¹ Maurizio Bigotta, ["I salari nel 2022: Ticino e resto della Svizzera a confronto"](#), in *Extra Dati*, USTAT, anno XXI, n. 3, aprile 2021.

Senza entrare nei dettagli, ricordo che nel settore terziario lo scarto raggiunge il 50.6% e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche il 36.6%. Questa situazione, presente nei settori della finanza, della comunicazione, della ricerca e dell'informatica, sta alla base della fuga o del mancato ritorno di molti giovani nel nostro Cantone. L'analisi mostra inoltre che, sebbene la struttura economica regionale influisca in parte su tali differenze, una quota sostanziale del divario rimane inspiegata. In alcuni rami economici gli scarti risultano particolarmente ampi e confermano la distanza che separa il Ticino dal resto del Paese; se consideriamo anche l'aumento della forbice tra le retribuzioni più alte e quelle più basse, il quadro diventa ancora più preoccupante. Secondo i dati dell'Ufficio di statistica dell'Unione europea (Eurostat) relativi al 2023, il 35.1% della popolazione ticinese è a rischio di povertà o di esclusione sociale, ossia a rischio di grave privazione materiale; parliamo concretamente di persone che possono trovarsi nell'impossibilità di pagare l'affitto o le fatture, affrontare una spesa imprevista, concedersi una vacanza o mangiare carne due volte alla settimana, vivendo in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa o precaria.

A questo quadro si aggiungono nuovi fenomeni insidiosi come la "gig economy", l'"uberizzazione" e la disoccupazione mascherata. Una pagina triste è rappresentata da una politica fiscale "affamatrice dello Stato" di stampo neoliberista, teorizzata nel manifesto del 1998 *Ticino 2015. Libro bianco sullo sviluppo economico cantonale nello scenario della globalizzazione*¹⁰². Oggi, in una situazione peggiore di quella di allora, ci si ostina a ridurre le entrate fiscali, tagliando la spesa sociale e, più in generale, quella pubblica in nome dell'illusione di uno "sgocciolamento" verso il basso e verso l'economia reale della ricchezza generata dagli sgravi fiscali; la ricchezza resta però in alto e finisce perlopiù nei mercati finanziari, dove ne crea altra che rimane nelle mani dei più abbienti, aumentando le disuguaglianze.

Siamo di fronte a una politica ideologica ossessionata dall'attrattiva fiscale e dalla lotta al disavanzo e che, ostaggio dei poteri economici, non vuole affrontare le vere cause della nostra fragilità socioeconomica. Sono interessi di casta, come dimostra il proliferare degli uffici di consulenza fiscale, che ambiscono esclusivamente a legittimare i privilegi, alimentando povertà e pressione sui salari, sulle condizioni di lavoro e sul potere d'acquisto dello stesso ceto medio. È del resto contraddittoria la posizione di chi, da una parte, vuole indebolire l'ente pubblico e, dall'altra, esige corposi investimenti nel settore privato; non dimentichiamo che lo Stato, oltre a essere un importante datore di lavoro ed erogatore di servizi, svolge anche un ruolo economico fondamentale e che, grazie alle sue spese, molte imprese del Canton Ticino conseguono profitti.

Che fare? Diciamo subito che non è corretto l'atteggiamento di quegli imprenditori che assumono personale frontaliero per pagarlo meno e imprimere una pressione al ribasso sugli stipendi. Molte imprese sfruttano la "disoccupazione nascosta" delle persone precarizzate, disposte a lavorare anche per retribuzioni irrisorie; quando i salari non bastano per vivere, deve intervenire l'aiuto sociale, finanziato da tutti i contribuenti. Si tratta, come afferma giustamente l'economista Sergio Rossi, di «*un sistema perverso che è una zavorra per l'economia e la società ticinese nel suo insieme*»¹⁰³, anche perché buste paga leggere si traducono in minori entrate fiscali, inducendo lo Stato a proporre, in assenza di valide visioni alternative, i dolorosi tagli che purtroppo conosciamo.

Non possiamo stare a guardare! Per riorientare il sistema economico ticinese non possiamo lasciare agire indisturbato il libero mercato; l'economia deve essere inquadrata da uno Stato forte e autorevole, capace di intervenire per affrontare i problemi dell'intera collettività.

¹⁰² Carlo Pelanda, *Ticino 2015 - Libro bianco sullo sviluppo economico cantonale nello scenario della globalizzazione*, DFE, 1998.

¹⁰³ ["Si gioca di continuo al ribasso sui salari e i giovani scappano"](#), laRegione, 5 settembre 2024.

Lo strumento fiscale è molto efficace, perché può essere calibrato in funzione dei diversi tipi d'impresa, della manodopera impiegata e dell'attività economica svolta. La proposta formulata dall'economista Rossi è interessante e consiste nello stimolare fiscalmente le grandi imprese – ma anche le piccole e medie aziende che ne seguono l'esempio per rimanere competitive – a ridurre il divario salariale tra i dirigenti e i collaboratori meno qualificati. Le imprese che versano remunerazioni corrette ai lavoratori meno qualificati e non riconoscono compensi esagerati a chi si trova in cima alla scala salariale potrebbero pagare meno imposte sugli utili; per quelle che agiscono in modo opposto varrebbe il contrario. Si tratterebbe, in sostanza, di prevedere incentivi per i comportamenti virtuosi e disincentivi per quelli che danneggiano il sistema economico. Esiste una discrepanza sempre più marcata tra chi guadagna molto e chi guadagna poco; circa il 25% dei ticinesi non paga imposte perché non dispone di un reddito sufficiente, ma dobbiamo chiederci se una parte delle responsabilità non ricada proprio sulle aziende che versano stipendi insufficienti per vivere.

Quanto alle associazioni padronali, abbiamo sentito il direttore dell'Unione svizzera degli imprenditori, Roland A. Müller, attaccare l'esistenza stessa del salario minimo, che abbiamo opportunamente istituito in Ticino¹⁰⁴ e che dobbiamo assolutamente aumentare; davanti alla Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale, Roland A. Müller si è permesso di affermare che non è responsabilità dei datori di lavoro garantire un salario decente, ma che deve intervenire l'aiuto sociale¹⁰⁵. Questa è una sintesi perfetta della logica che piace ancora a troppi, anche in questo Parlamento; secondo costoro, i benefici devono finire nelle tasche dei privati, mentre i costi devono ricadere sullo Stato. Da ogni punto di vista – economico, sociale e soprattutto morale – si tratta di una visione inaccettabile! Non è ammissibile che un imprenditore incapace di garantire salari dignitosi venga mantenuto dalla collettività; lo è ancor meno che qualcuno costruisca i propri profitti sullo sfruttamento deliberato delle lavoratrici e dei lavoratori. Eppure, è proprio questo il sistema che abbiamo lasciato crescere negli ultimi decenni e che qualcuno vuole perpetuare.

In Ticino, il 25% delle persone non dispone nemmeno di un reddito sufficiente per pagare le imposte, mentre redditi da capitale e grandi sostanze milionarie non contribuiscono in misura equa. Il ceto medio, il cui potere d'acquisto è sempre più eroso, sopporta il peso maggiore e, nel frattempo, per mancanza di risorse si tagliano i servizi nella scuola, i sussidi di cassa malati, gli aiuti sociali, gli investimenti e persino gli interventi d'emergenza contro le catastrofi ambientali.

È ora di riequilibrare e propongo quindi, come spunto per una possibile iniziativa parlamentare, una misura straordinaria e temporanea di adeguamento fiscale rivolta alle persone super-ricche con sostanze imponibili milionarie superiori a una soglia da definire, ispirata a esperienze come quella promossa dalla sinistra ginevrina¹⁰⁶; una simile misura permetterebbe di rafforzare le finanze pubbliche senza aumentare le imposte per la maggioranza della popolazione. Non possiamo più aspettare: servono più coraggio, più giustizia e soprattutto più Stato. Lo Stato deve tornare a essere protagonista, non spettatore della crisi, ma garante dei diritti, regolatore del mercato e motore di equità; soltanto così

¹⁰⁴ [Messaggio n. 7452](#): *Nuova Legge sul salario minimo*, 8 novembre 2017 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2019/2020, [Seduta XXIV](#), 11 dicembre 2019, pp. 3237-3292); [messaggio n. 8444](#): *Legge sul salario minimo: valutazione dell'impatto del salario minimo*, 26 giugno 2024 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XXI](#), 18 novembre 2024, pp. 3389-3410).

¹⁰⁵ ["Existenzsichernder Lohn nicht Aufgabe der Arbeitgeber"](#), Konrad Staehelin, *Tages Anzeiger*, 6 giugno 2025.

¹⁰⁶ [Iniziativa popolare legislativa n. 185](#): *Pour une contribution temporaire de solidarité sur les grandes fortunes*, Jean Batou (primo proponente), 29 settembre 2021. L'iniziativa popolare è stata respinta dal popolo ginevrino con il 55.1% di no in occasione della votazione cantonale del 18 giugno 2023.

potremo restituire dignità al lavoro, futuro ai giovani e speranza a chi oggi non riesce nemmeno più a pagare l'affitto o una visita medica.

GALEAZZI T., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Prima di entrare nel nocciolo della questione, dopo aver ascoltato le parole del giovane collega Demaria mi chiedo se sia io a vivere nel Paese sbagliato oppure lui. Per quanto mi riguarda, il nostro è ancora un Paese fondato sull'economia di mercato e non sull'economia di Stato.

Continuare a martellare sui datori di lavoro non è certamente una buona cosa per questo Cantone; con tutto il rispetto, è ovvio che qualcuno faccia il furbo anche sui salari, ma non possiamo continuare ad attaccare indiscriminatamente chi crea occupazione! Non abbiamo il petrolio sotto il sedere, lo volete capire o no? Non possiamo scavare, estrarlo, portarlo in raffineria e ritrovarci con tutti i soldi del mondo, come il Sultanato del Brunei. Qui ci stiamo tirando la coperta tra poveri. Cerchiamo quindi, una volta per tutte, di non massacrare i datori di lavoro.

Ho qui una presentazione della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti), che consegnerò volentieri al collega Demaria affinché possa comprendere chi mantiene questo Paese! Se si rigenerano continuamente situazioni di povertà, è anche perché vi sono politiche che preferiscono mantenerle, forse persino per ragioni elettorali. Il nostro obiettivo dovrebbe invece essere quello di aiutare le persone a uscire da condizioni personali ed economiche disastrose, affinché possano diventare indipendenti, guadagnare un reddito e pagare anch'esse le imposte. Se continuiamo a mantenere i poveri in questa situazione, il Paese non andrà avanti!

Per quanto riguarda il DFE, guidato da colui che in queste occasioni definisco il "Cancelliere dello scacchiere", non intendo tornare sulle cifre che sono state snocciolate nel corso degli ultimi due giorni. Desidero però formulare alcuni suggerimenti concreti su possibili risparmi, anche di entità contenuta, partendo dalla fiscalità. Il 16 settembre 2019 ho presentato una mozione¹⁰⁷ con la quale chiedevo al Governo di accelerare l'introduzione di un sistema semplificato per la trattazione delle dichiarazioni fiscali che rimangono sostanzialmente identiche di anno in anno; penso, ad esempio, alle persone anziane che non esercitano più un'attività lavorativa, come mia mamma, alla quale compilo ogni anno una dichiarazione pressoché invariata.

So che vi state già muovendo in questa direzione e me ne complimento, ma vi invito ad applicare sempre più estesamente un sistema che funziona bene nel Canton Zurigo, così da accrescere l'efficacia e l'efficienza nella gestione degli incarti fiscali. Quando una dichiarazione non richiede una verifica approfondita, la relativa notifica di tassazione potrebbe essere trasmessa al contribuente in tempi molto brevi. Questo permetterebbe di razionalizzare l'impiego delle risorse umane della Divisione delle contribuzioni e di accelerare l'evasione dei reclami. Personalmente ho presentato un reclamo relativo alla tassazione del 2022 e sto ancora attendendo una decisione. Nel frattempo continuo a pagare a rate importi calcolati sulla base di una situazione finanziaria che nel frattempo è peggiorata; attendo quindi l'esito del reclamo, affinché anche le tassazioni successive possano tenere conto della mia situazione reale.

Passo a una questione logistica, apparentemente piccola ma concreta. Da tempo un mio amico mi segnala che, in numerosi stabili amministrativi sparsi sul territorio, le luci rimangono accese anche nei fine settimana e nei giorni festivi; ho qui alcune fotografie e potrò mostrarle in seguito. Gli ho chiesto più volte se fosse sicuro che all'interno degli edifici

¹⁰⁷ [Mozione n. 1424](#): *Velocizzazione nelle pratiche fiscali col sistema "casuale"*, Tiziano Galeazzi e cofirmatari, 16 settembre 2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta VI](#), 1° giugno 2021, pp. 626-628).

non vi fosse qualcuno al lavoro, e mi ha sempre confermato che non vi era nessuno. Potrà sembrare un dettaglio, ma se anche soltanto in 300 stabili si evitasse di lasciare inutilmente le luci accese, nell'arco di un anno si potrebbe risparmiare qualche franco. Quando si chiede di contenere la spesa, bisogna anche indicare concretamente dove intervenire, senza "girare attorno alla torta". In una famiglia e in un'impresa queste piccole cose contano! Un datore di lavoro che riceve una bolletta elevata si chiede giustamente chi abbia lasciato accese le luci durante il fine settimana. Dove non lavora nessuno, spegnete quindi quelle maledette luci; non è possibile illuminare inutilmente gli stabili amministrativi nei fine settimana e nei giorni festivi! E tenete presente che si tratta di suggerimenti, non di critiche, anche se l'ultima volta che ho formulato un suggerimento a un municipale, si è incavolato... Vengo ora alla promozione economica del nostro territorio, un tema che mi sta particolarmente a cuore. Sappiamo tutti che diversi Cantoni si stanno attivando molto più del nostro e ritengo che il Ticino potrebbe fare di più. Anche questa non è una critica, ma un suggerimento: andiamo oltre i confini cantonali e superiamo una visione meramente regionale, cercando aziende davvero capaci di portare lavoro; sarò il primo a sostenere che la manodopera non debba essere interamente straniera e che occorra puntare almeno a una quota del 60% di residenti. Se per i lavori del futuro serviranno competenze specifiche, chiediamo alla Consiglieria di Stato Carobbio Guscetti di predisporre percorsi formativi adeguati; non possiamo continuare a formare persone soltanto per professioni del passato, ma dobbiamo guardare al futuro e alle esigenze del mercato del lavoro!

So che anche il Consolato generale di Svizzera a Milano è molto attivo in questo ambito; si potrebbe collaborare maggiormente con questa rappresentanza, comprendere quali siano le esigenze delle imprese e inserirsi a cuneo. Un consolato generale svizzero opera evidentemente nell'interesse dell'intera Confederazione, ma il Cantone dovrebbe riuscire a ritagliarsi uno spazio. Non dobbiamo attirare dei "baüscia", bensì imprenditori capaci, ai quali offrire condizioni quadro chiare, regole attrattive e, se necessario, anche incentivi fiscali; se un'azienda porta in Ticino 15, 20, 25 o 30 posti di lavoro, non sarebbe male. Non possiamo immaginare insediamenti con 10'000 collaboratori, perché non disponiamo degli spazi necessari, ma dobbiamo comunque cercare di attirare nuove imprese e migliorare i nostri indicatori economici.

Concludo con il tema della gestione del debito e degli investimenti finanziari. Considerate le differenze tra i tassi d'interesse, sarebbe opportuno monitorare costantemente le condizioni di mercato e valutare, laddove possibile, la rinegoziazione di determinate posizioni ricorrendo anche a operazioni di *swap*. Non entro nei dettagli tecnici e sono certo che il Dipartimento disponga di validi economisti, ma potrebbe essere un modo per ridurre gli oneri finanziari. Potrebbe inoltre essere interessante sperimentare strumenti innovativi, come ha già fatto quattro volte la Città di Lugano emettendo prestiti obbligazionari nativi digitali e ricorrendo alla piattaforma SIX Digital Exchange. Non dobbiamo pensare automaticamente che dietro ogni nuova tecnologia si nasconda una truffa; se questi strumenti vengono impiegati anche da istituzioni finanziarie come la Banca cantonale di Zurigo, vale la pena valutarne l'utilizzo anche per i debiti verso terzi.

Ho voluto formulare alcuni suggerimenti concreti, dalle luci accese negli stabili amministrativi fino agli strumenti finanziari innovativi. Caro "Cancelliere dello scacchiere", lo dico con il cuore e lei mi conosce: dobbiamo fare qualcosa! Il tempo stringe per il Governo, stringe per noi e stringe ancora di più per la nostra popolazione.

NOI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Mi unisco innanzitutto agli interrogativi sollevati dal collega Berardi, che trovo molto interessanti e sui quali attendo anch'io volentieri una risposta. Vorrei inoltre riallacciarmi alla contrapposizione tra mondo economico e politica, perché nemmeno a me piace andare ai ferri corti con una componente

importante del nostro tessuto socioeconomico; quando però il mondo economico afferma di produrre ricchezza, questa deve poter essere misurata. È chiaro che l'economia genera entrate fiscali, che peraltro, come vediamo, non bastano a pareggiare i conti pubblici; sul piano salariale, tuttavia, è inutile "girare attorno alla torta", poiché per molte persone la ricchezza prodotta non si traduce in un beneficio concreto. Lo Stato deve quindi compensare quanto manca alle persone e alle famiglie per condurre una vita dignitosa, sulla base di regole che abbiamo stabilito noi stessi; queste prestazioni tornano peraltro nel circuito economico, perché un'economia può funzionare soltanto se vi è una domanda sufficiente a sostenerla.

Torno alla questione delle condizioni quadro, perché è stato nuovamente affermato che le finanze cantonali e la spesa pubblica sarebbero fuori controllo; contesto questa narrazione, sconsigliata dai dati. Sostenere che la spesa sia fuori controllo significa affermare che il Consiglio di Stato e lo stesso Parlamento non siano in grado di governarla; possiamo certamente fare meglio e nessuno sostiene che il sistema non sia perfezionabile, ma respingiamo questo tipo di retorica.

Riprendo quindi alcuni dati che avevo anticipato ieri¹⁰⁸. Le prime tabelle che vedete proiettate¹⁰⁹, elaborate sulla base delle statistiche dell'Amministrazione federale delle finanze (AFF), mostrano le entrate pro capite che ciascun Cantone riceve dalla Confederazione. Non si tratta soltanto della perequazione finanziaria, ma dell'insieme delle entrate provenienti dalla Confederazione in diversi ambiti, tra cui sicurezza, formazione, socialità, circolazione stradale, protezione dell'ambiente, agricoltura, perequazione finanziaria e partecipazioni alle entrate federali. Dalla stessa analisi emerge che, dal 1990 al 1997, il Ticino ha ricevuto dalla Confederazione entrate pro capite superiori alla mediana dei Cantoni svizzeri; a partire dal 1998, invece, il nostro Cantone si è collocato costantemente al di sotto di tale valore.

Nella tabella¹¹⁰ successiva ho riportato il debito dei Cantoni nel 2003 e nel 2023. Nella maggior parte dei casi il debito si è ridotto; soltanto Uri, Basilea Campagna, Neuchâtel, Ginevra e Ticino hanno registrato un peggioramento. Occorre però considerare anche il peso delle entrate provenienti dalla Confederazione sui bilanci cantonali; nel 2022 queste entrate coprivano il 41.74% delle entrate complessive del Canton Grigioni e il 32.57% di quelle del Vallese, mentre per il Ticino la percentuale si fermava al 20.64%. Una parte rilevante dei Cantoni beneficia quindi di entrate federali proporzionalmente superiori alle nostre.

In quest'altra tabella¹¹¹ è riportato il calcolo, per ogni anno, dello scostamento tra gli introiti ricevuti dal Ticino e la mediana dei Cantoni svizzeri. Dal 2003 al 2022 il nostro Cantone ha accumulato disavanzi d'esercizio correnti per oltre 1.09 miliardi di franchi e disavanzi d'esercizio totali per circa 1.44 miliardi, che si aggiungono grossomodo ai quasi 900 milioni accumulati in precedenza. Nello stesso periodo, il Ticino ha ricevuto dalla Confederazione circa 2.73 miliardi di franchi in meno rispetto a quanto avrebbe incassato collocandosi al livello della mediana dei Cantoni svizzeri. Preciso che parlo della mediana, non della media, che sarebbe più elevata, e non prendo neppure come riferimento gli introiti pro capite ricevuti da Cantoni come i Grigioni o il Vallese. Parliamo comunque di 2.73 miliardi di franchi, una somma che avrebbe consentito di coprire integralmente il nostro debito.

Mi interessa quindi comprendere le ragioni di queste differenze, perché si tratta di condizioni quadro che incidono sul nostro modo di fare economia, sulle nostre scelte fiscali e, in definitiva, sui risultati dei conti cantonali anno dopo anno. Se non modifichiamo le condizioni

¹⁰⁸ Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2025/2026, [Seduta IV](#), 10 giugno 2025, pp. 486-488.

¹⁰⁹ Si veda [pp. 659-690](#) del presente verbale.

¹¹⁰ Si veda [p. 691](#) del presente verbale.

¹¹¹ Si veda [p. 692](#) del presente verbale.

di partenza, è come partecipare a una gara con i piedi legati contro concorrenti che possono correre liberamente. Possiamo promuovere l'economia quanto vogliamo, ma rimarremo inevitabilmente limitati. Gradirei pertanto conoscere la posizione del Consiglio di Stato su questi dati e sulle riflessioni che ne derivano.

RONCELLI E., INTERVENTO A NOME DI AVANTI CON TICINO & LAVORO - Anch'io, come altri colleghi presenti in quest'aula, sono favorevole a un utilizzo razionale del tempo e mi limiterò quindi a due osservazioni puntuali.

La prima riguarda la Divisione dell'economia e, più precisamente, la voce "Spese per promozioni" del centro di responsabilità "Sviluppo economico: PMI e amministrazione". Nel Preventivo 2024 erano previsti fr. 140'000.-, un importo tutto sommato modesto, che è però rimasto sostanzialmente inutilizzato¹¹². Poiché riteniamo necessario rafforzare la nostra economia e renderla più concorrenziale, vorremmo comprendere che cosa sia accaduto. Si tratta di un problema interno alla Divisione dell'economia, sul territorio non sono state presentate iniziative ritenute meritevoli di sostegno oppure, più semplicemente, non si è annunciato nessuno?

La seconda osservazione riguarda un tema che, anche come sindacalista, mi sta particolarmente a cuore, ossia il perfezionamento professionale dei dipendenti. Mi rivolgo al Consigliere di Stato Vitta in quanto responsabile politico della Sezione delle risorse umane. Analizzando trasversalmente i conti del Dipartimento, emerge che in diversi ambiti è stato speso molto meno di quanto preventivato per la formazione del personale. Un esempio concreto è rappresentato dagli Uffici regionali di collocamento (URC), per i quali erano stati preventivati fr. 80'000.- destinati al perfezionamento professionale dei dipendenti, mentre ne sono stati utilizzati soltanto fr. 21'514.70. Forse in questo settore tutti i collaboratori dispongono già delle competenze necessarie, ma come Avanti con Ticino & Lavoro riceviamo segnali costanti secondo cui vi sono ancora ampi margini di miglioramento.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Ringrazio coloro che sono intervenuti per le domande poste.

Parto dai quesiti formulati dalla deputata Genini in merito alla revisione generale delle stime immobiliari. Come sapete, sono trascorsi 20 anni dall'entrata in vigore, il 1° gennaio 2005, dei valori risultanti dalla prima revisione generale delle stime immobiliari¹¹³; l'art. 6 cpv. 3 della [Legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare](#)¹¹⁴ prevede che, trascorso tale periodo, il Consiglio di Stato ordini una nuova revisione generale. Sapete inoltre che è stata depositata l'iniziativa popolare costituzionale elaborata *Sì alla neutralizzazione dell'aumento dei valori di stima*¹¹⁵.

Dopo avere svolto i necessari approfondimenti e informato la Commissione gestione e finanze, il Consiglio di Stato ha deciso di procedere in modo pragmatico, proponendo un aggiornamento straordinario intermedio e parziale dei valori di stima e, nel contempo, il posticipo della revisione generale; questa soluzione presuppone un voto del Parlamento, poiché occorre dotarsi di una base legale. Abbiamo compiuto tale scelta innanzitutto perché,

¹¹² [Dati finanziari 2024](#) ("Librone"), p. 321.

¹¹³ [Storico della revisione generale delle stime \(1997-2005\)](#), DFE.

¹¹⁴ [Messaggio n. 4375](#): *Progetto di nuova legge sulla stima ufficiale della sostanza immobiliare*, 21 febbraio 1995 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione ordinaria autunnale 1996, [Seduta IV](#), 13 novembre 1996, pp. 413-426 e [Seduta V](#), 13 novembre 1996, pp. 460-491).

¹¹⁵ [Iniziativa popolare costituzionale elaborata n. 152](#): *Sì alla neutralizzazione dell'aumento dei valori di stima*, Paolo Pamini (primo proponente), 18 ottobre 2022.

come abbiamo già avuto modo di discutere in quest'aula¹¹⁶, una revisione generale richiede lunghi tempi di attuazione e, qualora s'intendesse rivedere anche il modello elaborato nel 2005, un iter particolarmente complesso. Bisogna inoltre considerare le possibili conseguenze nell'ambito della perequazione finanziaria intercantonale; non possiamo gridarlo troppo forte, ma una revisione generale produrrebbe effetti indesiderati anche su questo fronte. Il pacchetto di proposte vi sarà sottoposto contestualmente al Preventivo 2026.

Passo alle domande del deputato Berardi, iniziando da quelle relative allo sviluppo economico; per gli aspetti legati al mercato del lavoro mi riallaccio anche alle considerazioni del deputato Demaria. Per quanto concerne gli strumenti di sviluppo economico, desidero in primo luogo ricordare la politica economica regionale e la politica dell'innovazione, alle quali sono destinati crediti quadro quadriennali¹¹⁷ sottoposti alla discussione e all'approvazione del Parlamento. La politica economica regionale opera su più livelli e si rivolge a determinate attività e aree del territorio, concentrandosi in particolare sulle zone periferiche e meno sui centri urbani o sul settore industriale; lo stesso vale per la politica di sostegno al turismo, anch'essa finanziata attraverso crediti quadro quadriennali¹¹⁸ votati dal Gran Consiglio. In merito invece all'industria e ai servizi, negli ultimi anni abbiamo puntato soprattutto sulla politica dell'innovazione, seguendo un percorso iniziato con l'adesione del Ticino al Parco dell'innovazione di Zurigo¹¹⁹ e culminato, lo scorso anno, nel riconoscimento formale dello Switzerland Innovation Park Ticino (SIP-TI)¹²⁰. Oggi lo SIP-TI è una realtà e riunisce il mondo imprenditoriale e quello accademico, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo e la collaborazione tra questi due ambiti.

Il Canton Ticino esce da una fase storica nella quale la propria economia era fortemente concentrata sul settore finanziario e bancario. Quando analizziamo i dati salariali e l'evoluzione di determinati indicatori, non dobbiamo dimenticare che la piazza finanziaria garantiva numerosi posti di lavoro ben remunerati e utili interessanti per le aziende. Una dipendenza eccessiva da singoli settori espone però il territorio a difficoltà quando questi ultimi entrano sotto pressione. Il venir meno del segreto bancario ha prodotto un

¹¹⁶ [Rapporto sull'iniziativa popolare legislativa elaborata del 18 ottobre 2022 denominata "Sì alla neutralizzazione dell'aumento dei valori di stima". Esame di ricevibilità \(art. 86 Cost./TI\)](#), Commissione gestione e finanze, 3 ottobre 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta X](#), 16 ottobre 2023, pp. 1411-1416).

¹¹⁷ [Messaggio n. 8295](#): *Sostegno all'innovazione e politica economica regionale: misure per il periodo 2024-2027: modifiche della Legge per l'innovazione del 14 dicembre 2015 (Linn); stanziamento di un credito quadro di 25 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione e di sinergie con il mondo della ricerca in base alla legge per l'innovazione economica del 14 dicembre 2015 per il periodo 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 23.4 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica economica regionale nel quadriennio 2024-2027; stanziamento di un credito quadro di 11.6 milioni di franchi per l'adozione di misure cantonali di politica regionale complementari al programma d'attuazione della politica economica regionale 2024-2027*, 5 luglio 2023, 5 luglio 2023 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2023/2024, [Seduta XV](#), 11 dicembre 2023, pp. 2216-2237).

¹¹⁸ [Messaggio n. 8070](#): *Stanziamento di un credito quadro di 18 milioni di franchi in base alla Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014 per l'adozione di misure cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2022-2025; stanziamento di un credito quadro di 24 milioni di franchi per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'Agenzia turistica ticinese (ATT) nel quadriennio 2022-2025; modifiche della Legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014*, 20 ottobre 2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXIX](#), 21 febbraio 2022, pp. 4761-4781).

¹¹⁹ [Comunicato stampa](#): *Approvata la candidatura ticinese per l'ottenimento di una sede di rete associata allo Switzerland Innovation Park di Zurigo*, DFE, 25 novembre 2020.

¹²⁰ [Comunicato stampa](#): *Switzerland Innovation Park Ticino*, DFE e DECS, 13 novembre 2024.

contraccolpo sul settore finanziario, particolarmente marcato in Ticino, con ripercussioni sullo sviluppo economico, sul mercato del lavoro e sulle entrate fiscali; si tratta di un comparto che storicamente ha dato molto al nostro Cantone e che continua a farlo, anche se in misura inferiore rispetto agli anni d'oro. Da qui nasce la volontà di diversificare maggiormente il tessuto economico attraverso l'innovazione, che consideriamo un fattore di competitività fondamentale per il territorio.

Cerchiamo di agire su più livelli, coordinando gli strumenti cantonali e federali; nell'ambito dell'innovazione, del turismo e del sostegno alle regioni periferiche, le misure cantonali sono infatti integrate da interventi complementari della Confederazione. Desidero però attirare la vostra attenzione sulle politiche di risparmio previste a livello federale¹²¹, che potrebbero toccare anche questi ambiti, in particolare la politica economica regionale; non parliamo di conseguenze immediate, ma di effetti che potrebbero manifestarsi nel medio termine, fra cinque o sei anni, mettendo in discussione impostazioni e strumenti cantonali costruiti facendo affidamento proprio sulle misure complementari della Confederazione. Come Dipartimento stiamo quindi riflettendo su come prepararci all'eventualità che questi mezzi vengano meno, perché una simile evoluzione imporrebbe un cambiamento dell'impostazione di riferimento; abbiamo sottoposto questa preoccupazione al Consigliere federale Guy Parmelin durante una sua recente visita in Ticino¹²², nel corso della quale ha incontrato anche alcune aziende. La sinergia con il mondo della ricerca e con i diversi livelli istituzionali deve consentirci di reagire.

La formazione, richiamata dal deputato Galeazzi, costituisce un altro elemento centrale quando discutiamo delle sfide economiche future. Per quanto riguarda i giovani, abbiamo sviluppato numerosi strumenti legati al mondo delle start-up. È un settore molto competitivo, nel quale non tutte le iniziative riescono ad affermarsi, ma anche grazie alla collaborazione con l'Università della Svizzera italiana (USI) e con altri centri di ricerca il Canton Ticino ha saputo ritagliarsi uno spazio nel panorama svizzero.

Passo ora alle domande del deputato Demaria sul mercato del lavoro. Quando analizziamo la situazione ticinese, non possiamo prescindere dalla nostra collocazione geografica. Da un punto di vista funzionale, culturale, linguistico e territoriale, il mercato del lavoro ticinese fa parte di un'area fortemente integrata con la Lombardia; in un raggio di circa 60 chilometri dal nostro Cantone vive una popolazione di quasi 8 milioni di abitanti, paragonabile per ordine di grandezza a quella dell'intera Svizzera. Questa realtà condiziona fortemente il nostro mercato del lavoro, soprattutto considerando che l'[Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone](#) (ALC) e le misure introdotte nel corso degli anni hanno agevolato l'integrazione e la permeabilità fra l'area lombarda e il Canton Ticino.

Riacciando alle considerazioni dei deputati Demaria e Berardi sui salari, ricordo che una differenza salariale tra il Ticino e il resto della Svizzera è sempre esistita; già gli studi di Francesco Kneschaurek del 1964¹²³ e di Angelo Rossi del 1975¹²⁴ descrivevano un'economia ticinese diversa da quella del resto del Paese. Negli ultimi anni la pressione è però aumentata, anche a causa degli elementi che ho appena richiamato. Abbiamo quindi introdotto alcune misure delle quali dovremo monitorare gli effetti. Il salario minimo è ormai a regime; abbiamo inoltre sostenuto l'approvazione del nuovo accordo tra Svizzera e Italia

¹²¹ [Procedura di consultazione n. 2024/96](#): Legge federale sulle misure di sgravio del bilancio della Confederazione applicabili dal 2027, 29 gennaio 2025.

¹²² [Comunicato stampa](#): Il Consigliere di Stato Christian Vitta ha incontrato il Consigliere federale Guy Parmelin, DFE, 15 aprile 2025.

¹²³ Francesco Kneschaurek, *Stato e sviluppo dell'economia ticinese: analisi e prospettive*, Bellinzona, Centrale cantonale degli stampati, luglio 1964.

¹²⁴ Angelo Rossi, *Un'economia a rimorchio*, Lugano, Fondazione Piero Pellegrini, 1975.

sull'imposizione dei lavoratori frontalieri¹²⁵, che ha aumentato l'onere fiscale per questi ultimi ed è stato pensato anche in un'ottica di contrasto al *dumping* salariale. Abbiamo altresì cercato di favorire la concertazione sociale tra le parti attraverso i contratti collettivi di lavoro (CCL). Ricordo che il salario minimo non si applica ai rapporti di lavoro per i quali è in vigore un CCL di obbligatorietà generale o che fissa un salario minimo obbligatorio, proprio per attribuire il giusto peso alla contrattazione tra le parti sociali; la questione è peraltro oggi oggetto di discussione anche a livello federale¹²⁶.

Disponiamo inoltre di alcuni indizi empirici, non ancora di dati scientificamente consolidati, tra i quali la crescita dell'imposta alla fonte nonostante il numero dei frontalieri sia rimasto stabile. La prima conclusione logica è che sia aumentata la massa salariale, ma dovremo monitorare l'evoluzione nei prossimi anni per comprendere se l'incremento sia dovuto al salario minimo, al nuovo accordo sull'imposizione dei frontalieri oppure all'inflazione, che ha determinato adeguamenti in alcuni comparti salariali.

A tal proposito, desidero richiamare una recente analisi dell'Ustat sulla situazione del lavoro ticinese nel primo trimestre del 2025¹²⁷, di cui vi leggo il paragrafo introduttivo: «Nel primo trimestre del 2025 il mercato del lavoro ticinese conferma i segnali positivi, nonostante un rallentamento legato alla stagionalità. Gli occupati crescono rispetto a un anno fa, spinti dai residenti, mentre continua il calo dei frontalieri. Scende anche la disoccupazione, che si mantiene comunque sui valori di lungo periodo. In termini di posti di lavoro si riscontra una nuova crescita, con il livello più alto mai rilevato in un primo trimestre. Aumentano anche i posti vacanti e calano leggermente le difficoltà di reclutamento, anche se entrambi gli indicatori restano su valori di lungo periodo. Lo spazio dell'approfondimento è dedicato ai livelli salariali in Ticino, con particolare attenzione alle differenze tra svizzeri e stranieri. Nel 2022, il salario mediano era di 6.462 franchi per gli svizzeri e 5.000 per gli stranieri. Il divario salariale osservato, pari al 22,6%, si riduce all'8,6%, una volta considerate le differenze nei profili professionali». Sarà interessante verificare se l'aumento dell'occupazione residente e il calo dei frontalieri saranno confermati e, in caso affermativo, comprenderne le ragioni. Anche su questo fronte disponiamo di segnali empirici, in particolare nel Mendrisiotto, dove alcune persone attive nel settore immobiliare hanno rilevato una diminuzione degli alloggi sfitti, apparentemente riconducibile a una maggiore domanda da parte dei residenti. Si tratta però di intuizioni che devono essere approfondite attraverso un'analisi scientifica capace di fornire spiegazioni più solide.

Per quanto concerne invece la proposta, formulata dal deputato Demaria, di modulare la fiscalità per incentivare determinati comportamenti delle imprese, il sistema svizzero pone limiti piuttosto stringenti; la [Legge federale sull'armonizzazione delle imposte dirette dei Cantoni e dei Comuni](#) (LAID) restringe infatti i margini di manovra a nostra disposizione. In passato abbiamo già esaminato la possibilità di introdurre imposte capaci di incentivare o disincentivare determinati comportamenti, ma gli studi svolti avevano evidenziato margini limitati¹²⁸.

Passo all'intervento del deputato Galeazzi. In materia fiscale, i controlli automatici delle tassazioni vengono già svolti attraverso il sistema da lui citato. Verificheremo fino a che

¹²⁵ [Comunicato stampa](#): L'Accordo sull'imposizione dei frontalieri con l'Italia è entrato in vigore, Consiglio federale, 19 luglio 2023.

¹²⁶ [Messaggio del Consiglio federale n. 24.096](#): Messaggio sulla modifica della Legge federale concernente il conferimento del carattere obbligatorio generale al contratto collettivo di lavoro: conferimento del carattere obbligatorio generale ai salari minimi inferiori ai salari minimi cantonali, 13 dicembre 2024 ([FF 2025 123](#)).

¹²⁷ [Notiziario statistico n. 2025-18](#): Il mercato del lavoro, Ticino, primo trimestre 2025: inizio 2025 positivo e divario salariale degli stranieri, Ustat, 28 maggio 2025.

¹²⁸ [Lavoratori frontalieri, fornitori di prestazioni indipendenti esteri e lavoratori distaccati in Ticino. Rapporto conclusivo](#), Consiglio di Stato, 10 dicembre 2013.

punto sia possibile estenderne l'impiego, ma occorre parametrizzare correttamente i rischi, perché se il controllo automatico consente il passaggio di tassazioni che dovrebbero invece essere esaminate, ne derivano perdite fiscali. Anche il settore della fiscalità è sotto pressione; il numero dei contribuenti aumenta, le casistiche da valutare diventano sempre più complesse e la Divisione delle contribuzioni deve operare entro i limiti di personale che ci siamo imposti. Occorre quindi investire nell'informatica, come ha ricordato lo stesso deputato.

Circa la questione delle luci lasciate accese negli stabili amministrativi durante i periodi non lavorativi, posso assicurare che non esiste alcuna disposizione volta a mantenerle accese per ragioni di sicurezza o per altri motivi. Le situazioni citate sono quindi riconducibili a comportamenti poco disciplinati da parte dei funzionari. Chiedo al deputato Galeazzi di indicarmi separatamente gli edifici interessati, così da poter richiamare chi li utilizza a una maggiore attenzione.

Pure la ricerca di nuove aziende costituisce un tema rilevante; possiamo certamente migliorare, collaborando con gli attori presenti sul territorio e con quelli attivi fuori Cantone, così come con i Comuni, che possono svolgere un ruolo utile in questo ambito.

Per quanto riguarda la gestione della tesoreria dello Stato, confermo che il Cantone opera in modo attivo; i prestiti obbligazionari emessi attraverso la *blockchain* sono tuttavia ancora utilizzati da un numero limitato di attori e ciò pone un problema di concorrenza. Quando il Cantone emette un prestito obbligazionario, chiede offerte a più operatori istituzionali, così da garantire condizioni concorrenziali. Nel settore della *blockchain* il numero degli attori è appunto ancora molto ristretto e, allo stato attuale, non emergono vantaggi economici particolari; abbiamo confrontato i tassi applicati ai prestiti obbligazionari tradizionali e a quelli emessi tramite *blockchain*, senza rilevare differenze significative.

In merito all'intervento del deputato Noi sui trasferimenti finanziari dalla Confederazione ai Cantoni, non entro nel dettaglio delle tabelle da lui proiettate, ma ricordo che la perequazione finanziaria nazionale rappresenta una componente importante di tali flussi. Non dobbiamo però dimenticare altri aspetti, che non so dire se siano compresi nella statistica presentata dal deputato; penso ad esempio alla presenza degli uffici federali. Il Canton Berna riceve oltre 1 miliardo di franchi dalla perequazione finanziaria nazionale, ma beneficia anche dei numerosi posti di lavoro dell'Amministrazione federale presenti sul proprio territorio, che generano un indotto salariale di buon livello e, conseguentemente, pure entrate fiscali; una simile concentrazione non favorisce certo le regioni periferiche. Lo stesso ragionamento può riguardare le ex regie federali oppure la presenza militare.

Se il Ticino avesse ricevuto dalla Confederazione importi maggiori, come quelli richiamati dal deputato Noi, avrebbe probabilmente potuto evitare almeno una parte delle difficoltà finanziarie attuali; resta però il fatto che i trasferimenti finanziari dalla Confederazione al nostro Cantone sono quelli illustrati nelle tabelle. Dobbiamo quindi impegnarci congiuntamente affinché il Ticino ottenga dalla Confederazione maggiori mezzi finanziari.

Concludo rispondendo al deputato Roncelli; le sue due domande sono molto specifiche e devo raccogliere le informazioni necessarie prima di potergli fornire una risposta puntuale. Posso però già precisare che, per quanto riguarda il perfezionamento professionale dei dipendenti, non mi risulta esistere una politica volta a limitare la formazione o a conseguire risparmi in questo ambito. La procedura prevede che il funzionario dirigente esamini le richieste e, se le ritiene giustificate, dia il proprio preavviso favorevole affinché possano essere portate avanti. Ricordo inoltre che il perfezionamento professionale dei funzionari viene svolto attraverso l'IFC e, per i quadri dirigenti, anche in collaborazione con la SUPSI.

BERARDI G. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le spiegazioni fornite. Resta però aperta la questione relativa all'iniziativa popolare delle Donne PLR sull'imposizione individuale.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Le Camere federali voteranno il prossimo 20 giugno sull'iniziativa popolare per un'imposizione individuale a prescindere dallo stato civile e sul relativo controprogetto indiretto. In caso di entrata in vigore della riforma, stimiamo circa 85'000 nuovi incarti fiscali, che potrebbero rendere necessarie poco più di 30 unità supplementari di personale. Per quanto riguarda il relativo impatto dal profilo del gettito fiscale, la Confederazione aveva stimato minori entrate per circa 1 miliardo di franchi a livello nazionale nell'ambito dell'imposta federale diretta, con una quota parte del 21% a carico dei Cantoni; se invece sarà approvato il controprogetto indiretto gli effetti finanziari si ridurranno. Potremo quindi svolgere un calcolo aggiornato soltanto quando disporremo della versione definitiva.

Quanto alla perequazione finanziaria nazionale, i dati pubblicati dall'AFF sui versamenti di compensazione previsti per il 2026¹²⁹ sono ancora provvisori. Li stiamo verificando e potremo formulare le nostre osservazioni al termine di questo lavoro. Posso però già anticipare che l'aumento dell'imposta alla fonte ha certamente prodotto un impatto.

RONCELLI E. - Quando ho richiamato il mancato utilizzo di una parte delle risorse destinate al perfezionamento professionale, ho sentito qualche mugugno in aula, come se risparmiare su questa voce fosse necessariamente positivo. Vorrei rendere attenti al fatto che, per rendere più efficiente lo Stato e per contenere eventualmente la spesa per il personale, occorre fornire ai dipendenti strumenti adeguati e svilupparne le competenze. Il perfezionamento professionale non costituisce quindi una spesa fine a se stessa, ma un investimento in collaboratori capaci di lavorare meglio nel tempo.

Non immaginavo certamente che fosse stata impartita una direttiva dipartimentale volta a limitare le spese per la formazione. Ritengo però che i funzionari dirigenti debbano essere motivati e stimolati a incentivare i propri collaboratori a seguire percorsi di perfezionamento professionale.

La discussione sul Dipartimento delle finanze e dell'economia è dichiarata chiusa.

Non vi sono dichiarazioni di voto (art. 128 cpv. 7 LGC).

Messo ai voti, il rendiconto del Dipartimento delle finanze e dell'economia è accolto con 37 voti favorevoli, 10 contrari e 30 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Ambrosetti Maria Pia - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Caccia Arnaldo - Capoferri Giovanni - Caroni Paolo - Cedraschi Alessandro - Corti Alessandro - Cotti Giuseppe - Demir Sara - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella Claudio - Mobiglia Massimo - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passardi Roberta - Piezzi Aron -

¹²⁹ [Comunicato stampa](#): Perequazione finanziaria: forte aumento dei versamenti di compensazione per il 2026, AFF, 11 giugno 2025.

Ponti Gabriele - Quadranti Matteo - Rigamonti Andrea - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano

Si pronunciano contro:

Ay Massimiliano - Buzzi Matteo - Demaria Yannick - Merlo Tamara - Mossi Nembrini Maura - Petralli Giulia - Pronzini Matteo - Savary Josef - Sergi Giuseppe - Valsangiacomo Nara

Si astengono:

Aldi Sabrina - Balli Omar - Bassi Raide - Bignasca Boris - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Buri Simona - Canetta Maurizio - Durisch Ivo - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Genini Sem - Giudici Andrea - Guerra Michele - Lepori Daria - Mazzoleni Alessandro - Minotti Mauro - Morisoli Sergio - Noi Marco - Ortelli Maruska - Piccaluga Daniele - Prada Aline - Prati Tessa - Quadri Stefano - Riget Laura - Sanvido Andrea - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta

La discussione di dettaglio sui singoli Dipartimenti è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto di maggioranza sono accolte con 40 voti favorevoli, 29 contrari e 11 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del Decreto legislativo sul Consuntivo 2024 annesso al messaggio governativo sono accolti con 40 voti favorevoli, 29 contrari e 10 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni Maurizio - Albertini Giovanni - Ambrosetti Maria Pia - Berardi Giovanni - Beretta Piccoli Sara - Bertoli Marco - Caccia Arnaldo - Capoferri Giovanni - Caroni Paolo - Cedraschi Alessandro - Corti Alessandro - Cotti Giuseppe - Dadò Fiorenzo - Demir Sara - Ermotti-Lepori Maddalena - Ferrara Natalia - Gendotti Sabrina - Genini Simona - Ghisla Alessio - Ghisolfi Nadia - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Isabella Claudio - Mobiglia Massimo - Ortelli Paolo - Ostinelli Roberto - Padlina Gianluca - Passardi Roberta - Piezzi Aron - Ponti Gabriele - Quadranti Matteo - Renzetti Luca - Rigamonti Andrea - Roncelli Evaristo - Rusconi Patrick - Speciali Alessandro - Tenconi Diana - Terraneo Omar - Tricarico Michel - Zanetti Tiziano

Si pronunciano contro:

Ay Massimiliano - Bassi Raide - Boscolo Lisa - Bourgoïn Samantha - Bühler Alain - Buri Simona - Buzzi Matteo - Canetta Maurizio - Demaria Yannick - Durisch Ivo - Filippini Lara - Forini Danilo - Galeazzi Tiziano - Giudici Andrea - Lepori Daria - Merlo Tamara - Morisoli Sergio - Mossi Nembrini Maura - Noi Marco - Petralli Giulia - Prada Aline - Prati Tessa - Pronzini Matteo - Riget Laura - Savary Josef - Sergi Giuseppe - Sirica Fabrizio - Soldati Roberta - Valsangiacomo Nara

Si astengono:

*Balli Omar - Bignasca Boris - Genini Sem - Guerra Michele - Mazzoleni Alessandro -
Minotti Mauro - Ortelli Maruska - Piccaluga Daniele - Quadri Stefano - Sanvido Andrea*

4. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 18:45 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Fabio Schnellmann

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

MOZIONE

Riattivare l'iter progettuale della funivia Fusio-Ambri

del 10 giugno 2025

Nella seduta parlamentare del giugno del 2024 il Consiglio di Stato ritirò all'ultimo momento – quando il Parlamento stava per entrare nel merito della discussione – il messaggio sul credito di 800'000 fr. per l'elaborazione del progetto di massima del collegamento Alta Vallemaggia-Leventina tramite una funivia tra Fusio e Ambri (inserito nella rete di trasporto pubblico). Il motivo di tale repentino ed inaspettato dietrofront? La volontà di svolgere ulteriori approfondimenti tecnici e di migliorare il progetto considerando alcuni emendamenti presentati.

Da allora nulla è più trapelato da parte del Governo ticinese.

Dal profilo pianificatorio, facciamo notare che tale progetto di collegamento è già stato inserito a Piano Direttore quale informazione preliminare. In considerazione del complesso e imponente progetto di innalzamento della diga del Sambuco, e della fase di progettazione che dovrà iniziare a breve, appare urgente chiarire l'opportunità di procedere parallelamente con la realizzazione di entrambi i progetti.

Alla luce di quanto sopra, e soprattutto dopo l'alluvione che ha ulteriormente fragilizzato l'Alta Vallemaggia, chiediamo al Consiglio di Stato di riattivare immediatamente l'iter progettuale per il collegamento in funivia tra Fusio e Ambri, sottoponendo al più presto al Parlamento cantonale la richiesta di credito in questione. Rispetto al messaggio originale, invitiamo il Governo a considerare eventuali accorgimenti tecnici e/o aggiornamenti emersi nel frattempo (come pure a coinvolgere attivamente gli attori politici locali).

Il Governo dimostri coi fatti di credere nello sviluppo e nella rinascita di queste zone discoste. Questo progetto – ritenuto essenziale dai firmatari della mozione – mira a sviluppare una nuova mobilità trasversale attraverso le Alpi e contribuirà ad offrire nuove opportunità socio-economiche per le zone interessate.

Aron Piezzi
Bourgoin - Corti - Genini Sem - Zanini Barzaghi

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

RISOLUZIONE GENERALE (art. 111 LGC) - Messaggio alla popolazione e alle autorità

Condanna delle violazioni del diritto internazionale umanitario a Gaza e appello al Consiglio federale

dell'11 giugno 2025

Il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino,

- prendendo atto della drammatica e continua evoluzione della situazione umanitaria nella Striscia di Gaza;
- profondamente preoccupato per l'inasprimento del conflitto e per l'elevato numero di vittime civili, tra cui donne e bambini;
- considerando l'evidente deterioramento delle condizioni di vita della popolazione palestinese e le ripetute violazioni dei diritti fondamentali e del diritto internazionale umanitario sancito dalle Convenzioni di Ginevra;
- ribadendo l'importanza del rispetto dei principi fondamentali del diritto umanitario internazionale, che impone la protezione delle persone civili nei conflitti armati;
- richiamando l'articolo 54 della Costituzione federale che riconosce alla Svizzera un ruolo attivo nella promozione della pace e nella difesa dei diritti umani;
- richiamandosi alla lettera inviata dal Consiglio di Stato ticinese al Consiglio federale in data 28 maggio 2025, con la quale si chiede una presa di posizione chiara e coraggiosa della Confederazione contro le gravi violazioni in corso nella Striscia di Gaza;

adotta la seguente risoluzione generale:

Allineandosi e sostenendo quanto richiesto dal Consiglio di Stato nella propria comunicazione al Consiglio federale del 28 maggio 2025, chiede che il Governo federale:

- si adoperi per favorire una pace duratura in Medio Oriente basata sul dialogo;
- faccia in modo che siano garantiti tutti gli sforzi diplomatici affinché venga ristabilito urgentemente il rispetto del diritto umanitario internazionale;
- condanni in modo chiaro e inequivocabile le gravissime e reiterate violazioni del diritto internazionale e del diritto internazionale umanitario commesse nella Striscia di Gaza dal Governo dello Stato di Israele, ribadendo la necessità di una liberazione immediata di tutti gli ostaggi israeliani ancora detenuti da Hamas;
- operi perché siano garantiti l'immediata distribuzione e l'accesso agli aiuti umanitari alla popolazione civile di Gaza attraverso il CICR e le organizzazioni internazionali riconosciute e i canali consueti in ottemperanza alle Convenzioni vigenti, ed evitando qualsivoglia politicizzazione dell'aiuto umanitario.

Per l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio:

Il Presidente: Fabio Schnellmann

La risoluzione sarà messa in votazione domani, in apertura dei lavori.

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1990

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	25	30	84		16
Cantone di Berna	49	75	75		75
Cantone di Lucerna	45	82	11		67
Cantone di Uri	45	37	9		41
Cantone di Svitto	38	62	4		31
Cantone di Obvaldo	50	33	6		44
Cantone di Nidvaldo	59	22	3		26
Cantone di Glarona	94	32	3		34
Cantone di Zugo	23	26	3		8
Cantone di Friburgo	82	68	206		85
Cantone di Soletta	51	52	6		41
Cantone di Basilea Città	18	45	330		50
Cantone di Basilea Campagna	35	32	4		24
Cantone di Sciafusa	26	32	1		24
Cantone di Appenzello Esterno	105	16	6		40
Cantone di Appenzello Interno	3	5	13		39
Cantone di S. Gallo	35	72	39		43
Cantone dei Grigioni	26	47	11		36
Cantone di Argovia	34	28	1		13
Cantone di Turgovia	49	32	6		29
Cantone Ticino	27	66	11		90
Cantone di Vaud	45	58	69		83
Cantone del Vallese	65	101	7	0	68
Cantone di Neuchâtel	64	150	96		119
Cantone di Ginevra	36	37	190		36
Cantone del Giura	241	88	12		99
Cantoni	42	55	64	0	49

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	15	96	16	31	
Cantone di Berna	40	245	24	239	
Cantone di Lucerna	51	189	34	225	
Cantone di Uri	108	2'664	464	535	
Cantone di Svitto	61	166	50	334	
Cantone di Obvaldo	68	1'023	106	458	
Cantone di Nidvaldo	10	412	75	271	
Cantone di Glarona	18	265	79	272	
Cantone di Zugo	32	95	23	90	
Cantone di Friburgo	64	382	71	251	
Cantone di Soletta	48	59	37	90	
Cantone di Basilea Città	15	85	23	0	
Cantone di Basilea Campagna	5	74	14	56	
Cantone di Sciafusa	38	588	31	81	
Cantone di Appenzello Esterno	57	203	42	327	
Cantone di Appenzello Interno	83	276	40	846	
Cantone di S. Gallo	39	230	31	142	
Cantone dei Grigioni	63	921	242	628	
Cantone di Argovia	31	285	19	78	
Cantone di Turgovia	25	200	25	100	
Cantone Ticino	51	706	69	76	
Cantone di Vaud	33	179	16	108	
Cantone del Vallese	60	962	111	218	
Cantone di Neuchâtel	65	1'356	24	171	
Cantone di Ginevra	88	436	24	12	
Cantone del Giura	8	2'304	57	516	
Cantoni	39	338	39	146	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	314	29	656	5'245	12.51%
Cantone di Berna	358	71	1'251	5'001	25.03%
Cantone di Lucerna	365	56	1'126	4'460	25.25%
Cantone di Uri	472	302	4'676	8'680	53.87%
Cantone di Svitto	304	138	1'188	3'680	32.28%
Cantone di Obvaldo	442	386	2'614	5'315	49.18%
Cantone di Nidvaldo	356	146	1'380	4'557	30.29%
Cantone di Glarona	386	339	1'522	6'740	22.58%
Cantone di Zugo	874	52	1'225	4'978	24.60%
Cantone di Friburgo	467	77	1'752	6'178	28.36%
Cantone di Soletta	261	32	678	4'013	16.88%
Cantone di Basilea Città	315	50	930	13'086	7.11%
Cantone di Basilea Campagna	267	24	534	5'590	9.56%
Cantone di Sciafusa	243	29	1'094	5'090	21.49%
Cantone di Appenzello Esterno	330	63	1'189	4'194	28.36%
Cantone di Appenzello Interno	421	120	1'845	5'662	32.59%
Cantone di S. Gallo	241	69	941	4'504	20.90%
Cantone dei Grigioni	345	359	2'678	6'646	40.29%
Cantone di Argovia	215	45	750	4'392	17.07%
Cantone di Turgovia	262	29	757	4'055	18.68%
Cantone Ticino	355	197	1'649	6'688	24.66%
Cantone di Vaud	386	82	1'060	6'474	16.37%
Cantone del Vallese	366	168	2'127	5'522	38.51%
Cantone di Neuchâtel	460	40	2'545	6'758	37.66%
Cantone di Ginevra	408	73	1'341	11'742	11.42%
Cantone del Giura	543	80	3'949	7'358	53.67%
Cantoni	341	78	1'191	5'826	20.44%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1991

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	25	33	84		35
Cantone di Berna	56	91	77		100
Cantone di Lucerna	46	86	9		96
Cantone di Uri	54	30	9		65
Cantone di Svitto	36	50	6		47
Cantone di Obvaldo	63	45	6		69
Cantone di Nidvaldo	76	38	4		38
Cantone di Glarona	93	31	4		55
Cantone di Zugo	31	18	4		17
Cantone di Friburgo	91	72	174		134
Cantone di Soletta	52	63	6		45
Cantone di Basilea Città	18	40	185		87
Cantone di Basilea Campagna	42	37	5		37
Cantone di Sciaffusa	35	33	2		41
Cantone di Appenzello Esterno	62	19	9		60
Cantone di Appenzello Interno	4	7	9		61
Cantone di S. Gallo	52	83	42		65
Cantone dei Grigioni	24	65	6		38
Cantone di Argovia	41	31	1		20
Cantone di Turgovia	46	37	5		45
Cantone Ticino	24	58	13		114
Cantone di Vaud	46	73	131		89
Cantone del Vallese	45	83	8	0	86
Cantone di Neuchâtel	64	150	105		132
Cantone di Ginevra	50	36	191		39
Cantone del Giura	170	101	16		115
Cantoni	45	60	65	0	67

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	27	122	12	42	
Cantone di Berna	73	250	35	301	
Cantone di Lucerna	109	203	31	293	
Cantone di Uri	119	2'924	655	690	
Cantone di Svitto	86	197	58	440	
Cantone di Obvaldo	97	1'150	119	547	
Cantone di Nidvaldo	8	442	99	327	
Cantone di Glarona	18	371	88	283	
Cantone di Zugo	66	97	11	115	
Cantone di Friburgo	114	435	109	368	
Cantone di Soletta	60	70	49	122	
Cantone di Basilea Città	18	107	16	0	
Cantone di Basilea Campagna	6	173	34	75	
Cantone di Sciaffusa	50	563	13	109	
Cantone di Appenzello Esterno	81	221	76	421	
Cantone di Appenzello Interno	104	219	33	1'112	
Cantone di S. Gallo	47	253	55	193	
Cantone dei Grigioni	76	1'011	126	745	
Cantone di Argovia	58	357	21	103	
Cantone di Turgovia	36	301	30	141	
Cantone Ticino	73	666	72	85	
Cantone di Vaud	12	217	24	127	
Cantone del Vallese	95	956	253	248	
Cantone di Neuchâtel	106	1'515	19	194	
Cantone di Ginevra	124	384	20	11	
Cantone del Giura	3	3'012	44	624	
Cantoni	58	374	47	184	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	313	33	725	5'511	13.16%
Cantone di Berna	449	81	1'515	5'543	27.33%
Cantone di Lucerna	389	53	1'315	4'755	27.66%
Cantone di Uri	580	270	5'397	9'945	54.27%
Cantone di Svitto	370	147	1'438	3'996	35.99%
Cantone di Obvaldo	489	268	2'854	5'789	49.30%
Cantone di Nidvaldo	419	132	1'583	4'916	32.19%
Cantone di Glarona	412	323	1'679	6'961	24.12%
Cantone di Zugo	900	46	1'304	5'638	23.14%
Cantone di Friburgo	441	83	2'022	6'599	30.64%
Cantone di Soletta	295	39	800	4'325	18.49%
Cantone di Basilea Città	353	54	879	13'683	6.42%
Cantone di Basilea Campagna	301	61	770	5'848	13.16%
Cantone di Sciaffusa	270	25	1'142	5'336	21.40%
Cantone di Appenzello Esterno	345	31	1'323	4'234	31.24%
Cantone di Appenzello Interno	460	96	2'105	5'885	35.78%
Cantone di S. Gallo	264	48	1'101	4'630	23.78%
Cantone dei Grigioni	413	374	2'879	6'994	41.17%
Cantone di Argovia	268	65	965	4'713	20.48%
Cantone di Turgovia	258	36	935	4'346	21.52%
Cantone Ticino	406	180	1'690	7'010	24.11%
Cantone di Vaud	341	48	1'107	6'638	16.68%
Cantone del Vallese	484	128	2'387	5'826	40.98%
Cantone di Neuchâtel	495	93	2'873	7'065	40.66%
Cantone di Ginevra	435	67	1'355	11'673	11.61%
Cantone del Giura	567	86	4'736	8'283	57.18%
Cantoni	372	77	1'350	6'132	22.02%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1992

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1					
Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	29	38	78		23
Cantone di Berna	42	86	117		97
Cantone di Lucerna	38	98	10		91
Cantone di Uri	47	47	11		58
Cantone di Svitto	51	53	6		44
Cantone di Obvaldo	41	43	6		60
Cantone di Nidvaldo	85	38	4		23
Cantone di Glarona	103	36	4		56
Cantone di Zugo	25	38	2		11
Cantone di Friburgo	73	79	184		131
Cantone di Soletta	40	56	7		57
Cantone di Basilea Città	16	49	193		46
Cantone di Basilea Campagna	37	59	6		39
Cantone di Sciaffusa	25	45	3		38
Cantone di Appenzello Esterno	75	27	10		51
Cantone di Appenzello Interno	24	5	6		51
Cantone di S. Gallo	36	69	46		59
Cantone dei Grigioni	16	76	11		45
Cantone di Argovia	38	48	1		26
Cantone di Turgovia	31	52	8		41
Cantone Ticino	31	104	13		127
Cantone di Vaud	29	48	120		93
Cantone del Vallese	41	83	11	0	82
Cantone di Neuchâtel	69	161	171		152
Cantone di Ginevra	36	35	219	12	41
Cantone del Giura	100	100	15		129
Cantoni	38	63	73	1	65

Tabella 2					
Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	55	123	28	45	
Cantone di Berna	78	280	40	300	
Cantone di Lucerna	71	216	55	304	
Cantone di Uri	117	2'715	547	631	
Cantone di Svitto	78	374	54	384	
Cantone di Obvaldo	80	1'441	105	560	
Cantone di Nidvaldo	36	489	92	333	
Cantone di Glarona	16	293	67	329	
Cantone di Zugo	76	107	12	118	
Cantone di Friburgo	103	400	92	333	
Cantone di Soletta	39	148	24	123	
Cantone di Basilea Città	41	103	13	0	
Cantone di Basilea Campagna	11	187	33	84	
Cantone di Sciaffusa	62	545	11	115	
Cantone di Appenzello Esterno	70	176	43	390	
Cantone di Appenzello Interno	129	202	53	1'063	
Cantone di S. Gallo	47	214	42	203	
Cantone dei Grigioni	77	1'027	162	666	
Cantone di Argovia	70	376	43	107	
Cantone di Turgovia	39	290	21	181	
Cantone Ticino	62	756	40	103	
Cantone di Vaud	9	189	21	135	
Cantone del Vallese	87	965	164	248	
Cantone di Neuchâtel	92	1'562	66	207	
Cantone di Ginevra	112	246	19	12	
Cantone del Giura	11	3'350	32	641	
Cantoni	61	382	47	185	

Tabella 3					
Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	348	49	816	5'878	13.88%
Cantone di Berna	427	70	1'538	5'918	25.98%
Cantone di Lucerna	459	44	1'386	4'961	27.95%
Cantone di Uri	736	202	5'111	10'039	50.91%
Cantone di Svitto	458	118	1'621	4'232	38.30%
Cantone di Obvaldo	608	173	3'118	6'332	49.24%
Cantone di Nidvaldo	436	157	1'692	5'196	32.57%
Cantone di Glarona	520	101	1'525	7'013	21.75%
Cantone di Zugo	994	56	1'438	6'153	23.38%
Cantone di Friburgo	504	67	1'965	6'797	28.90%
Cantone di Soletta	336	34	864	4'620	18.70%
Cantone di Basilea Città	389	181	1'033	14'483	7.13%
Cantone di Basilea Campagna	334	57	846	6'593	12.84%
Cantone di Sciaffusa	309	21	1'173	5'589	20.99%
Cantone di Appenzello Esterno	414	96	1'353	4'488	30.14%
Cantone di Appenzello Interno	477	100	2'110	6'166	34.21%
Cantone di S. Gallo	361	42	1'120	4'960	22.58%
Cantone dei Grigioni	414	273	2'766	6'963	39.72%
Cantone di Argovia	320	55	1'085	4'951	21.91%
Cantone di Turgovia	337	27	1'027	4'619	22.23%
Cantone Ticino	430	107	1'773	7'046	25.16%
Cantone di Vaud	443	43	1'129	6'526	17.30%
Cantone del Vallese	483	143	2'308	5'990	38.54%
Cantone di Neuchâtel	556	65	3'100	7'539	41.12%
Cantone di Ginevra	447	78	1'258	12'210	10.30%
Cantone del Giura	651	77	5'106	8'931	57.18%
Cantoni	415	72	1'401	6'417	21.84%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1993

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	24	45	87	15	25
Cantone di Berna	38	99	129		106
Cantone di Lucerna	34	80	12	1	101
Cantone di Uri	46	49	10		61
Cantone di Svitto	31	41	7	0	50
Cantone di Obvaldo	48	24	20		66
Cantone di Nidvaldo	66	27	4	0	23
Cantone di Glarona	90	40	4		61
Cantone di Zugo	24	51	5		11
Cantone di Friburgo	76	76	189	14	133
Cantone di Soletta	29	70	7	1	64
Cantone di Basilea Città	19	74	221	18	62
Cantone di Basilea Campagna	36	37	5	7	36
Cantone di Sciaffusa	27	40	3	3	56
Cantone di Appenzello Esterno	91	22	9		59
Cantone di Appenzello Interno	7	5	5		49
Cantone di S. Gallo	37	85	50	0	62
Cantone dei Grigioni	19	116	12		45
Cantone di Argovia	32	49	1		27
Cantone di Turgovia	31	34	7	14	45
Cantone Ticino	37	39	12	49	128
Cantone di Vaud	40	54	131	31	94
Cantone del Vallese	56	70	10	35	53
Cantone di Neuchâtel	69	117	171	58	167
Cantone di Ginevra	36	36	199	22	56
Cantone del Giura	68	97	14	19	140
Cantoni	37	63	77	13	69

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	28	125	33	57	
Cantone di Berna	67	294	31	341	
Cantone di Lucerna	80	230	62	344	
Cantone di Uri	140	2'457	389	664	
Cantone di Svitto	97	214	59	442	
Cantone di Obvaldo	102	2'260	164	630	
Cantone di Nidvaldo	74	495	94	383	
Cantone di Glarona	16	288	47	381	
Cantone di Zugo	60	110	14	159	
Cantone di Friburgo	83	614	65	396	
Cantone di Soletta	43	220	20	159	
Cantone di Basilea Città	53	188	9		
Cantone di Basilea Campagna	14	67	19	106	
Cantone di Sciaffusa	59	762	9	176	
Cantone di Appenzello Esterno	71	168	50	443	
Cantone di Appenzello Interno	116	223	44	1'145	
Cantone di S. Gallo	44	196	32	273	
Cantone dei Grigioni	80	1'188	135	782	
Cantone di Argovia	57	364	30	126	
Cantone di Turgovia	35	224	32	220	
Cantone Ticino	48	583	51	96	
Cantone di Vaud	13	331	22	163	
Cantone del Vallese	81	1'052	152	287	
Cantone di Neuchâtel	92	1'392	54	259	
Cantone di Ginevra	122	265	15	25	
Cantone del Giura	11	3'611	70	698	
Cantoni	55	402	43	219	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	336	29	805	6'210	12.96%
Cantone di Berna	356	66	1'526	6'202	24.60%
Cantone di Lucerna	411	51	1'407	5'434	25.89%
Cantone di Uri	712	273	4'801	9'786	49.06%
Cantone di Svitto	469	119	1'531	4'375	34.98%
Cantone di Obvaldo	585	196	4'093	7'653	53.48%
Cantone di Nidvaldo	415	170	1'751	5'506	31.81%
Cantone di Glarona	645	164	1'735	7'726	22.46%
Cantone di Zugo	983	35	1'452	6'071	23.91%
Cantone di Friburgo	425	76	2'146	7'221	29.72%
Cantone di Soletta	286	36	935	4'740	19.73%
Cantone di Basilea Città	408	81	1'133	16'390	6.91%
Cantone di Basilea Campagna	344	26	696	6'571	10.59%
Cantone di Sciaffusa	297	25	1'457	6'201	23.49%
Cantone di Appenzello Esterno	410	37	1'361	5'285	25.75%
Cantone di Appenzello Interno	539	106	2'240	6'497	34.48%
Cantone di S. Gallo	288	38	1'105	5'165	21.40%
Cantone dei Grigioni	454	272	3'102	7'438	41.70%
Cantone di Argovia	339	30	1'056	5'149	20.50%
Cantone di Turgovia	278	20	941	4'613	20.40%
Cantone Ticino	455	69	1'567	7'231	21.67%
Cantone di Vaud	349	55	1'283	7'165	17.91%
Cantone del Vallese	714	118	2'628	6'336	41.47%
Cantone di Neuchâtel	546	54	2'979	7'569	39.35%
Cantone di Ginevra	417	78	1'270	12'436	10.21%
Cantone del Giura	626	101	5'455	9'528	57.25%
Cantoni	393	62	1'433	6'764	21.18%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1994

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1					
Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	21	39	86	14	27
Cantone di Berna	49	100	153		113
Cantone di Lucerna	28	100	16	2	97
Cantone di Uri	61	64	11	1	63
Cantone di Svitto	26	34	9	1	52
Cantone di Obvaldo	28	32	7		70
Cantone di Nidvaldo	50	37	6	1	28
Cantone di Glarona	97	75	5		66
Cantone di Zugo	26	25	5		12
Cantone di Friburgo	56	92	189	15	133
Cantone di Soletta	40	54	7	0	64
Cantone di Basilea Città	17	54	251	20	56
Cantone di Basilea Campagna	29	36	5	9	37
Cantone di Sciaffusa	18	51	3	3	61
Cantone di Appenzello Esterno	61	23	7		64
Cantone di Appenzello Interno	6	5	7		61
Cantone di S. Gallo	32	75	50	1	62
Cantone dei Grigioni	39	55	19	1	47
Cantone di Argovia	39	46	1		27
Cantone di Turgovia	27	32	9	15	52
Cantone Ticino	32	122	11	64	127
Cantone di Vaud	33	64	113	40	99
Cantone del Vallese	65	58	14	48	56
Cantone di Neuchâtel	60	126	211	48	172
Cantone di Ginevra	33	44	189	22	52
Cantone del Giura	46	91	13	19	148
Cantoni	36	65	80	15	70

Tabella 2					
Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	17	116	28	70	
Cantone di Berna	87	302	41	379	
Cantone di Lucerna	78	228	54	404	
Cantone di Uri	152	2'102	354	683	
Cantone di Svitto	91	189	44	463	
Cantone di Obvaldo	90	2'061	116	677	
Cantone di Nidvaldo	73	472	97	396	
Cantone di Glarona	27	267	60	418	
Cantone di Zugo	97	90	26	177	
Cantone di Friburgo	61	618	68	486	
Cantone di Soletta	53	250	27	188	
Cantone di Basilea Città	10	243	1	0	
Cantone di Basilea Campagna	16	226	25	135	
Cantone di Sciaffusa	49	641	15	216	
Cantone di Appenzello Esterno	70	179	51	474	
Cantone di Appenzello Interno	118	187	58	1'223	
Cantone di S. Gallo	51	187	46	278	
Cantone dei Grigioni	71	1'110	128	761	
Cantone di Argovia	66	362	37	163	
Cantone di Turgovia	44	124	38	268	
Cantone Ticino	62	613	82	97	
Cantone di Vaud	8	398	24	216	
Cantone del Vallese	96	1'341	280	304	
Cantone di Neuchâtel	103	1'112	55	288	
Cantone di Ginevra	120	302	59	28	
Cantone del Giura	7	3'439	41	848	
Cantoni	56	411	53	247	

Tabella 3					
Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	341	28	787	6'344	12.40%
Cantone di Berna	452	58	1'734	6'343	27.33%
Cantone di Lucerna	454	30	1'489	5'701	26.11%
Cantone di Uri	684	220	4'393	9'412	46.68%
Cantone di Svitto	430	106	1'443	4'404	32.77%
Cantone di Obvaldo	683	233	3'996	7'726	51.72%
Cantone di Nidvaldo	434	109	1'703	5'571	30.57%
Cantone di Glarona	487	157	1'657	7'522	22.03%
Cantone di Zugo	1'036	46	1'540	6'171	24.96%
Cantone di Friburgo	519	83	2'319	7'586	30.57%
Cantone di Soletta	379	23	1'085	5'124	21.18%
Cantone di Basilea Città	451	265	1'369	17'059	8.02%
Cantone di Basilea Campagna	327	44	888	6'920	12.84%
Cantone di Sciaffusa	369	14	1'440	6'392	22.52%
Cantone di Appenzello Esterno	416	24	1'368	5'602	24.42%
Cantone di Appenzello Interno	600	80	2'344	7'011	33.44%
Cantone di S. Gallo	410	40	1'233	5'462	22.57%
Cantone dei Grigioni	483	251	2'966	7'562	39.22%
Cantone di Argovia	328	36	1'106	5'272	20.97%
Cantone di Turgovia	383	23	1'014	4'827	21.02%
Cantone Ticino	434	95	1'739	7'731	22.50%
Cantone di Vaud	389	66	1'451	7'312	19.85%
Cantone del Vallese	569	115	2'946	6'648	44.31%
Cantone di Neuchâtel	523	53	2'753	7'511	36.66%
Cantone di Ginevra	454	40	1'342	12'737	10.53%
Cantone del Giura	693	77	5'423	9'584	56.59%
Cantoni	426	64	1'524	6'977	21.84%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1995

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	17	34	77	59	29
Cantone di Berna	31	99	144		172
Cantone di Lucerna	28	104	19	78	87
Cantone di Uri	31	80	12	89	61
Cantone di Svitto	25	34	9	51	54
Cantone di Obvaldo	32	28	7	70	62
Cantone di Nidvaldo	47	47	5	62	26
Cantone di Glarona	81	65	7		71
Cantone di Zugo	19	26	2	42	11
Cantone di Friburgo	53	104	195	90	134
Cantone di Soletta	41	63	7	1	65
Cantone di Basilea Città	33	66	233	60	56
Cantone di Basilea Campagna	28	30	5	12	35
Cantone di Sciaffusa	18	41	3	60	70
Cantone di Appenzello Esterno	63	24	8	26	72
Cantone di Appenzello Interno	6	5	7		63
Cantone di S. Gallo	27	55	47	47	61
Cantone dei Grigioni	28	91	15	81	44
Cantone di Argovia	34	47	0	17	29
Cantone di Turgovia	34	46	10	70	53
Cantone Ticino	28	105	14	105	131
Cantone di Vaud	44	57	104	135	101
Cantone del Vallese	45	53	11	103	55
Cantone di Neuchâtel	50	141	189	117	178
Cantone di Ginevra	34	41	193	68	47
Cantone del Giura	32	90	14	92	131
Cantoni	32	64	75	58	78

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	16	129	26	87	
Cantone di Berna	85	277	35	392	
Cantone di Lucerna	94	216	45	389	
Cantone di Uri	133	2'786	323	698	
Cantone di Svitto	95	189	47	443	
Cantone di Obvaldo	110	1'672	60	674	
Cantone di Nidvaldo	145	429	69	409	
Cantone di Glarona	12	305	54	421	
Cantone di Zugo	96	70	24	189	
Cantone di Friburgo	67	696	52	493	
Cantone di Soletta	33	279	23	185	
Cantone di Basilea Città	1	317	18	0	
Cantone di Basilea Campagna	5	234	21	134	
Cantone di Sciaffusa	68	629	19	232	
Cantone di Appenzello Esterno	89	182	53	472	
Cantone di Appenzello Interno	128	188	37	1'178	
Cantone di S. Gallo	58	131	42	288	
Cantone dei Grigioni	79	942	106	816	
Cantone di Argovia	63	282	31	150	
Cantone di Turgovia	52	120	63	292	
Cantone Ticino	58	536	90	103	
Cantone di Vaud	9	433	20	239	
Cantone del Vallese	104	1'118	163	297	
Cantone di Neuchâtel	110	730	42	290	
Cantone di Ginevra	6	270	13	33	
Cantone del Giura	9	2'879	41	853	
Cantoni	51	377	43	255	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	349	22	845	6'577	12.84%
Cantone di Berna	376	62	1'674	6'566	25.50%
Cantone di Lucerna	371	78	1'510	5'919	25.51%
Cantone di Uri	673	266	5'153	10'306	50.00%
Cantone di Svitto	490	68	1'504	4'483	33.55%
Cantone di Obvaldo	566	212	3'493	7'055	49.50%
Cantone di Nidvaldo	508	106	1'853	5'820	31.84%
Cantone di Glarona	479	142	1'638	7'815	20.96%
Cantone di Zugo	1'048	37	1'565	6'335	24.69%
Cantone di Friburgo	423	90	2'399	7'722	31.06%
Cantone di Soletta	358	24	1'079	5'133	21.03%
Cantone di Basilea Città	471	55	1'310	16'627	7.88%
Cantone di Basilea Campagna	293	41	838	7'378	11.35%
Cantone di Sciaffusa	311	19	1'471	6'670	22.05%
Cantone di Appenzello Esterno	484	45	1'518	5'766	26.33%
Cantone di Appenzello Interno	643	73	2'329	6'573	35.44%
Cantone di S. Gallo	274	38	1'068	5'535	19.29%
Cantone dei Grigioni	520	207	2'929	7'586	38.61%
Cantone di Argovia	346	26	1'025	5'338	19.20%
Cantone di Turgovia	307	39	1'086	5'060	21.45%
Cantone Ticino	466	77	1'713	7'459	22.96%
Cantone di Vaud	356	73	1'572	7'765	20.24%
Cantone del Vallese	792	114	2'855	6'636	43.03%
Cantone di Neuchâtel	535	55	2'439	7'407	32.93%
Cantone di Ginevra	377	61	1'145	13'317	8.60%
Cantone del Giura	609	57	4'806	9'195	52.27%
Cantoni	404	59	1'496	7'136	20.97%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1996

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	18	40	70	105	29
Cantone di Berna	26	102	154	277	98
Cantone di Lucerna	25	107	15	137	76
Cantone di Uri	52	53	11	296	58
Cantone di Svitto	31	38	7	153	38
Cantone di Obvaldo	17	37	8	174	63
Cantone di Nidvaldo	53	31	5	139	18
Cantone di Glarona	86	95	7	139	66
Cantone di Zugo	20	88	2	65	10
Cantone di Friburgo	48	81	193	175	115
Cantone di Soletta	21	60	7	138	55
Cantone di Basilea Città	11	72	213	181	53
Cantone di Basilea Campagna	24	39	8	150	20
Cantone di Sciaffusa	19	43	4	148	35
Cantone di Appenzello Esterno	50	18	6	154	67
Cantone di Appenzello Interno	122	6	12	245	51
Cantone di S. Gallo	27	89	48	118	55
Cantone dei Grigioni	24	87	12	145	41
Cantone di Argovia	37	55	4	58	25
Cantone di Turgovia	16	34	8	211	36
Cantone Ticino	23	75	13	221	129
Cantone di Vaud	27	59	95	266	77
Cantone del Vallese	31	58	10	326	38
Cantone di Neuchâtel	50	163	168	279	144
Cantone di Ginevra	35	52	223	238	42
Cantone del Giura	19	120	13	343	113
Cantoni	27	68	75	182	60

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	17	137	27	104	
Cantone di Berna	113	258	41	481	
Cantone di Lucerna	106	218	58	485	
Cantone di Uri	143	2'838	421	759	
Cantone di Svitto	98	222	35	536	
Cantone di Obvaldo	110	1'786	99	798	
Cantone di Nidvaldo	113	367	76	474	
Cantone di Glarona	9	312	46	505	
Cantone di Zugo	117	66	23	235	
Cantone di Friburgo	88	813	75	634	
Cantone di Soletta	42	275	29	209	
Cantone di Basilea Città	2	452	18	0	
Cantone di Basilea Campagna	103	234	31	166	
Cantone di Sciaffusa	86	468	12	297	
Cantone di Appenzello Esterno	118	183	46	570	
Cantone di Appenzello Interno	87	169	74	1'239	
Cantone di S. Gallo	71	136	40	372	
Cantone dei Grigioni	94	1'030	124	919	
Cantone di Argovia	73	245	34	215	
Cantone di Turgovia	59	92	52	380	
Cantone Ticino	78	525	103	110	
Cantone di Vaud	21	418	27	292	
Cantone del Vallese	110	1'083	105	357	
Cantone di Neuchâtel	113	735	34	343	
Cantone di Ginevra	6	287	11	39	
Cantone del Giura	19	2'544	56	1'058	
Cantoni	65	376	45	313	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	371	34	952	6'864	13.87%
Cantone di Berna	472	74	2'098	7'237	28.99%
Cantone di Lucerna	397	65	1'690	6'295	26.85%
Cantone di Uri	606	254	5'490	10'657	51.51%
Cantone di Svitto	528	85	1'770	4'829	36.65%
Cantone di Obvaldo	651	239	3'980	7'723	51.54%
Cantone di Nidvaldo	489	78	1'844	5'954	30.98%
Cantone di Glarona	734	137	2'136	8'503	25.12%
Cantone di Zugo	1'079	42	1'746	6'720	25.98%
Cantone di Friburgo	542	99	2'861	8'290	34.52%
Cantone di Soletta	420	50	1'305	5'451	23.95%
Cantone di Basilea Città	466	101	1'567	17'411	9.00%
Cantone di Basilea Campagna	337	58	1'171	8'076	14.50%
Cantone di Sciaffusa	399	14	1'524	6'985	21.82%
Cantone di Appenzello Esterno	436	22	1'670	9'224	18.11%
Cantone di Appenzello Interno	676	34	2'716	7'074	38.39%
Cantone di S. Gallo	354	21	1'330	5'812	22.89%
Cantone dei Grigioni	469	203	3'149	8'046	39.14%
Cantone di Argovia	382	20	1'147	5'688	20.17%
Cantone di Turgovia	346	33	1'267	5'402	23.46%
Cantone Ticino	423	96	1'797	7'401	24.28%
Cantone di Vaud	358	47	1'685	8'059	20.91%
Cantone del Vallese	618	166	2'903	6'975	41.62%
Cantone di Neuchâtel	553	62	2'647	7'910	33.46%
Cantone di Ginevra	464	28	1'426	13'193	10.81%
Cantone del Giura	750	74	5'109	9'789	52.78%
Cantoni	438	62	1'712	7'519	22.78%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1997

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	12	34	88	121	30
Cantone di Berna	25	72	159	315	100
Cantone di Lucerna	20	122	14	139	81
Cantone di Uri	36	37	11	284	60
Cantone di Svitto	23	36	7	129	42
Cantone di Obvaldo	17	34	7	235	63
Cantone di Nidvaldo	42	31	4	129	19
Cantone di Glarona	76	73	7	145	70
Cantone di Zugo	13	50	1	66	11
Cantone di Friburgo	50	72	223	255	118
Cantone di Soletta	18	48	7	188	44
Cantone di Basilea Città	29	75	173	237	56
Cantone di Basilea Campagna	26	49	4	158	21
Cantone di Sciaffusa	12	42	3	157	34
Cantone di Appenzello Esterno	43	19	7	230	72
Cantone di Appenzello Interno	41	6	8	374	58
Cantone di S. Gallo	30	101	53	167	58
Cantone dei Grigioni	21	71	10	185	45
Cantone di Argovia	26	45	4	62	29
Cantone di Turgovia	20	29	7	252	39
Cantone Ticino	16	113	10	323	118
Cantone di Vaud	-14	54	94	301	84
Cantone del Vallese	27	65	8	347	42
Cantone di Neuchâtel	37	183	174	322	151
Cantone di Ginevra	30	60	205	282	46
Cantone del Giura	32	110	15	359	116
Cantoni	21	65	78	214	62

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	16	133	29	115	
Cantone di Berna	102	254	38	488	
Cantone di Lucerna	111	229	52	513	
Cantone di Uri	138	3'361	457	778	
Cantone di Svitto	104	189	59	539	
Cantone di Obvaldo	122	1'249	179	804	
Cantone di Nidvaldo	85	404	53	486	
Cantone di Glarona	9	212	32	529	
Cantone di Zugo	105	64	8	240	
Cantone di Friburgo	99	773	76	662	
Cantone di Soletta	44	526	31	328	
Cantone di Basilea Città	3	517	5		
Cantone di Basilea Campagna	86	292	28	170	
Cantone di Sciaffusa	58	177	18	328	
Cantone di Appenzello Esterno	97	179	54	598	
Cantone di Appenzello Interno	81	173	72	1'359	
Cantone di S. Gallo	74	174	58	380	
Cantone dei Grigioni	91	998	125	1'022	
Cantone di Argovia	86	123	35	218	
Cantone di Turgovia	65	160	58	403	
Cantone Ticino	67	445	66	107	
Cantone di Vaud	24	411	26	325	
Cantone del Vallese	120	1'008	133	370	
Cantone di Neuchâtel	120	875	34	351	
Cantone di Ginevra	44	169	2	45	
Cantone del Giura	5	2'574	59	1'080	
Cantoni	66	367	46	331	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	357	26	960	6'853	14.01%
Cantone di Berna	465	65	2'085	7'231	28.83%
Cantone di Lucerna	401	75	1'756	6'493	27.05%
Cantone di Uri	596	223	5'981	11'084	53.96%
Cantone di Svitto	630	78	1'834	5'005	36.65%
Cantone di Obvaldo	706	225	3'642	7'425	49.04%
Cantone di Nidvaldo	434	74	1'760	5'961	29.53%
Cantone di Glarona	769	123	2'044	8'305	24.62%
Cantone di Zugo	1'024	29	1'612	7'137	22.58%
Cantone di Friburgo	537	120	2'983	8'376	35.61%
Cantone di Soletta	422	28	1'684	5'940	28.35%
Cantone di Basilea Città	525	99	1'719	17'795	9.66%
Cantone di Basilea Campagna	381	75	1'290	8'202	15.73%
Cantone di Sciaffusa	369	25	1'224	6'681	18.32%
Cantone di Appenzello Esterno	524	50	1'873	6'400	29.26%
Cantone di Appenzello Interno	728	38	2'938	7'496	39.19%
Cantone di S. Gallo	343	51	1'491	6'432	23.17%
Cantone dei Grigioni	480	205	3'253	8'128	40.02%
Cantone di Argovia	338	24	989	5'529	17.88%
Cantone di Turgovia	324	27	1'385	5'723	24.19%
Cantone Ticino	442	89	1'796	7'452	24.10%
Cantone di Vaud	390	45	1'740	8'453	20.59%
Cantone del Vallese	676	163	2'959	7'057	41.93%
Cantone di Neuchâtel	637	53	2'937	8'242	35.64%
Cantone di Ginevra	512	31	1'426	13'179	10.82%
Cantone del Giura	779	75	5'205	9'857	52.80%
Cantoni	446	61	1'757	7'635	23.02%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1998

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	8	37	73	134	29
Cantone di Berna	16	58	74	333	100
Cantone di Lucerna	22	114	9	146	90
Cantone di Uri	45	41	10	241	63
Cantone di Svitto	26	37	6	129	44
Cantone di Obvaldo	37	35	10	164	70
Cantone di Nidvaldo	42	32	3	103	21
Cantone di Glarona	66	96	6	227	74
Cantone di Zugo	9	55	2	73	13
Cantone di Friburgo	44	81	200	301	125
Cantone di Soletta	19	48	7	143	75
Cantone di Basilea Città	15	100	195	305	106
Cantone di Basilea Campagna	20	53	4	87	24
Cantone di Sciaffusa	11	41	2	206	37
Cantone di Appenzello Esterno	31	22	5	239	80
Cantone di Appenzello Interno	41	13	7	208	56
Cantone di S. Gallo	26	116	52	148	69
Cantone dei Grigioni	17	82	9	201	54
Cantone di Argovia	18	47	3	82	36
Cantone di Turgovia	11	37	4	226	42
Cantone Ticino	5	79	19	304	115
Cantone di Vaud	16	69	81	321	87
Cantone del Vallese	32	74	10	377	47
Cantone di Neuchâtel	39	152	157	352	160
Cantone di Ginevra	35	44	220	278	49
Cantone del Giura	7	156	18	388	126
Cantoni	19	65	63	221	68

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	13	179	26	110	
Cantone di Berna	114	275	37	460	
Cantone di Lucerna	125	337	60	482	
Cantone di Uri	149	2'643	458	753	
Cantone di Svitto	112	241	52	514	
Cantone di Obvaldo	127	954	208	766	
Cantone di Nidvaldo	93	821	59	459	
Cantone di Glarona	28	211	44	517	
Cantone di Zugo	92	119	16	220	
Cantone di Friburgo	116	755	68	639	
Cantone di Soletta	37	493	31	251	
Cantone di Basilea Città	9	637	4	0	
Cantone di Basilea Campagna	115	302	25	164	
Cantone di Sciaffusa	57	154	19	316	
Cantone di Appenzello Esterno	98	221	37	575	
Cantone di Appenzello Interno	94	137	95	1'401	
Cantone di S. Gallo	81	201	38	360	
Cantone dei Grigioni	88	1'099	123	925	
Cantone di Argovia	87	184	42	206	
Cantone di Turgovia	74	318	56	387	
Cantone Ticino	74	400	77	110	
Cantone di Vaud	12	317	25	332	
Cantone del Vallese	132	754	161	353	
Cantone di Neuchâtel	148	1'110	53	373	
Cantone di Ginevra	140	68	8	46	
Cantone del Giura	5	2'581	59	1'046	
Cantoni	76	377	46	315	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	335	18	962	7'053	13.64%
Cantone di Berna	515	65	2'047	7'599	26.95%
Cantone di Lucerna	476	70	1'932	6'910	27.96%
Cantone di Uri	588	176	5'168	10'320	50.08%
Cantone di Svitto	982	69	2'212	5'614	39.41%
Cantone di Obvaldo	758	197	3'326	7'298	45.58%
Cantone di Nidvaldo	491	68	2'194	6'502	33.73%
Cantone di Glarona	815	129	2'212	8'513	25.98%
Cantone di Zugo	1'287	31	1'917	7'532	25.45%
Cantone di Friburgo	672	103	3'104	8'572	36.21%
Cantone di Soletta	406	34	1'543	5'826	26.47%
Cantone di Basilea Città	681	337	2'389	18'695	12.78%
Cantone di Basilea Campagna	361	47	1'202	8'129	14.79%
Cantone di Sciaffusa	379	20	1'241	6'873	18.06%
Cantone di Appenzello Esterno	519	38	1'864	6'650	28.03%
Cantone di Appenzello Interno	736	26	2'813	7'160	39.28%
Cantone di S. Gallo	362	47	1'499	6'693	22.40%
Cantone dei Grigioni	574	1'209	4'380	9'255	47.33%
Cantone di Argovia	315	27	1'048	5'638	18.58%
Cantone di Turgovia	371	32	1'559	5'940	26.24%
Cantone Ticino	406	77	1'665	7'532	22.11%
Cantone di Vaud	418	49	1'727	8'758	19.72%
Cantone del Vallese	680	163	2'781	7'063	39.38%
Cantone di Neuchâtel	577	60	3'181	8'736	36.41%
Cantone di Ginevra	530	67	1'484	14'090	10.54%
Cantone del Giura	912	92	5'390	10'393	51.86%
Cantoni	476	93	1'820	7'941	22.92%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 1999

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	7	89	79	121	30
Cantone di Berna	17	107	72	324	105
Cantone di Lucerna	15	93	7	175	95
Cantone di Uri	21	40	6	243	69
Cantone di Svitto	14	35	5	148	45
Cantone di Obvaldo	35	28	7	186	74
Cantone di Nidvaldo	48	42	4	122	23
Cantone di Glarona	63	37	6	192	78
Cantone di Zugo	8	47	2	80	13
Cantone di Friburgo	38	62	211	320	129
Cantone di Soletta	15	62	10	164	53
Cantone di Basilea Città	8	45	212	269	62
Cantone di Basilea Campagna	15	22	2	154	28
Cantone di Sciaffusa	9	43	3	175	39
Cantone di Appenzello Esterno	30	32	5	236	79
Cantone di Appenzello Interno	2	14	7	260	57
Cantone di S. Gallo	17	172	52	147	64
Cantone dei Grigioni	10	90	7	208	58
Cantone di Argovia	16	61	3	77	29
Cantone di Turgovia	9	37	4	240	45
Cantone Ticino	4	113	25	323	114
Cantone di Vaud	4	53	87	329	91
Cantone del Vallese	24	59	9	408	51
Cantone di Neuchâtel	40	150	189	409	167
Cantone di Ginevra	32	37	192	291	48
Cantone del Giura	8	150	15	431	125
Cantoni	15	80	64	227	67

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	93	194	20	105	
Cantone di Berna	150	327	36	471	
Cantone di Lucerna	173	357	55	483	
Cantone di Uri	164	2'785	437	714	
Cantone di Svitto	144	194	58	530	
Cantone di Obvaldo	154	872	66	771	
Cantone di Nidvaldo	152	1'144	59	446	
Cantone di Glarona	11	199	49	550	
Cantone di Zugo	131	133	8	216	
Cantone di Friburgo	166	624	69	626	
Cantone di Soletta	62	599	35	257	
Cantone di Basilea Città	2	637	2	0	
Cantone di Basilea Campagna	140	256	38	173	
Cantone di Sciaffusa	62	144	19	318	
Cantone di Appenzello Esterno	127	191	60	591	
Cantone di Appenzello Interno	85	158	90	1'629	
Cantone di S. Gallo	122	286	41	367	
Cantone dei Grigioni	115	1'171	97	973	
Cantone di Argovia	117	239	36	198	
Cantone di Turgovia	92	322	48	360	
Cantone Ticino	108	404	74	137	
Cantone di Vaud	5	316	26	312	
Cantone del Vallese	165	1'009	147	371	
Cantone di Neuchâtel	201	1'258	46	366	
Cantone di Ginevra	138	59	8	42	
Cantone del Giura	1	2'124	28	1'184	
Cantoni	111	406	43	318	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	383	21	1'143	7'643	14.95%
Cantone di Berna	448	64	2'121	7'643	27.75%
Cantone di Lucerna	448	44	1'945	7'083	27.47%
Cantone di Uri	535	187	5'199	10'667	48.74%
Cantone di Svitto	1'182	71	2'426	6'018	40.31%
Cantone di Obvaldo	635	245	3'072	6'935	44.30%
Cantone di Nidvaldo	443	55	2'538	6'502	39.03%
Cantone di Glarona	926	148	2'259	8'476	26.65%
Cantone di Zugo	1'101	46	1'787	6'929	25.79%
Cantone di Friburgo	581	94	2'919	8'669	33.68%
Cantone di Soletta	369	37	1'661	6'284	26.44%
Cantone di Basilea Città	592	226	2'055	19'318	10.64%
Cantone di Basilea Campagna	350	45	1'223	8'269	14.79%
Cantone di Sciaffusa	363	27	1'202	6'824	17.61%
Cantone di Appenzello Esterno	602	42	1'995	6'798	29.34%
Cantone di Appenzello Interno	580	28	2'910	7'595	38.32%
Cantone di S. Gallo	345	72	1'683	6'963	24.17%
Cantone dei Grigioni	537	1'089	4'356	9'271	46.98%
Cantone di Argovia	331	25	1'132	5'911	19.16%
Cantone di Turgovia	349	29	1'535	5'997	25.60%
Cantone Ticino	480	74	1'855	8'052	23.04%
Cantone di Vaud	375	65	1'663	8'868	18.76%
Cantone del Vallese	893	152	3'287	8'025	40.96%
Cantone di Neuchâtel	652	76	3'555	9'447	37.63%
Cantone di Ginevra	545	38	1'432	15'116	9.47%
Cantone del Giura	747	87	4'900	10'127	48.39%
Cantoni	475	87	1'892	8'248	22.94%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 11'486'753

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2000

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	7	56	88	113	29
Cantone di Berna	20	84	98	368	111
Cantone di Lucerna	20	95	34	133	102
Cantone di Uri	35	36	6	202	67
Cantone di Svitto	12	32	6	135	45
Cantone di Obvaldo	60	30	8	309	82
Cantone di Nidvaldo	63	37	3	106	15
Cantone di Glarona	61	53	5	183	86
Cantone di Zugo	11	115	7	92	14
Cantone di Friburgo	35	65	198	366	134
Cantone di Soletta	18	33	5	167	58
Cantone di Basilea Città	26	32	296	247	64
Cantone di Basilea Campagna	23	26	3	170	24
Cantone di Sciaffusa	10	36	2	204	39
Cantone di Appenzello Esterno	24	27	5	246	85
Cantone di Appenzello Interno	1	6	10	236	63
Cantone di S. Gallo	14	53	105	153	78
Cantone dei Grigioni	13	46	36	171	56
Cantone di Argovia	15	31	22	102	29
Cantone di Turgovia	10	30	5	251	52
Cantone Ticino	6	100	27	334	116
Cantone di Vaud	4	46	81	329	96
Cantone del Vallese	25	70	7	413	51
Cantone di Neuchâtel	37	121	137	366	176
Cantone di Ginevra	44	28	179	288	49
Cantone del Giura	9	88	13	432	130
Cantoni	17	58	75	233	70

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	164	207	19	108	
Cantone di Berna	192	330	35	473	
Cantone di Lucerna	117	341	52	497	
Cantone di Uri	117	4'364	450	689	
Cantone di Svitto	112	207	66	503	
Cantone di Obvaldo	113	1'091	151	864	
Cantone di Nidvaldo	92	1'421	77	457	
Cantone di Glarona	9	170	30	558	
Cantone di Zugo	93	138	9	217	
Cantone di Friburgo	106	591	90	630	
Cantone di Soletta	19	529	37	273	
Cantone di Basilea Città	129	532	0	0	
Cantone di Basilea Campagna	111	203	27	169	
Cantone di Sciaffusa	39	73	18	354	
Cantone di Appenzello Esterno	97	203	53	589	
Cantone di Appenzello Interno	79	136	73	1'330	
Cantone di S. Gallo	91	320	40	376	
Cantone dei Grigioni	83	1'029	100	950	
Cantone di Argovia	96	255	35	211	
Cantone di Turgovia	77	208	48	369	
Cantone Ticino	92	392	76	117	
Cantone di Vaud	4	338	23	322	
Cantone del Vallese	126	998	218	385	
Cantone di Neuchâtel	176	1'142	54	374	
Cantone di Ginevra	139	55	7	45	
Cantone del Giura	1	1'877	49	1'191	
Cantoni	115	400	46	321	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	421	20	1'233	8'503	14.50%
Cantone di Berna	590	82	2'383	8'170	29.17%
Cantone di Lucerna	533	47	1'971	7'556	26.08%
Cantone di Uri	506	156	6'627	12'436	53.29%
Cantone di Svitto	913	111	2'143	6'008	35.66%
Cantone di Obvaldo	760	818	4'285	8'156	52.54%
Cantone di Nidvaldo	527	159	2'958	7'131	41.48%
Cantone di Glarona	1'589	149	2'895	9'682	29.90%
Cantone di Zugo	1'171	35	1'901	7'975	23.83%
Cantone di Friburgo	716	172	3'103	8'958	34.64%
Cantone di Soletta	421	32	1'591	6'306	25.23%
Cantone di Basilea Città	580	72	1'979	20'832	9.50%
Cantone di Basilea Campagna	447	34	1'237	8'747	14.14%
Cantone di Sciaffusa	440	21	1'236	7'031	17.58%
Cantone di Appenzello Esterno	519	45	1'894	6'909	27.41%
Cantone di Appenzello Interno	827	32	2'792	7'660	36.46%
Cantone di S. Gallo	437	58	1'724	8'400	20.53%
Cantone dei Grigioni	554	1'224	4'262	9'405	45.31%
Cantone di Argovia	374	21	1'191	6'097	19.54%
Cantone di Turgovia	372	36	1'457	6'089	23.92%
Cantone Ticino	424	83	1'766	8'211	21.51%
Cantone di Vaud	435	126	1'806	9'153	19.73%
Cantone del Vallese	744	115	3'152	8'149	38.69%
Cantone di Neuchâtel	679	101	3'362	9'790	34.34%
Cantone di Ginevra	595	31	1'459	15'684	9.30%
Cantone del Giura	982	138	4'911	10'334	47.52%
Cantoni	527	98	1'960	8'767	22.36%

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2001

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	6	34	113	328	30
Cantone di Berna	22	103	111	360	111
Cantone di Lucerna	17	73	50	258	105
Cantone di Uri	86	34	5	190	68
Cantone di Svitto	12	31	5	139	46
Cantone di Obvaldo	13	31	11	325	88
Cantone di Nidvaldo	96	21	2	149	16
Cantone di Glarona	67	74	6	182	84
Cantone di Zugo	11	54	10	83	15
Cantone di Friburgo	40	127	205	362	133
Cantone di Soletta	9	32	4	183	58
Cantone di Basilea Città	14	29	326	250	67
Cantone di Basilea Campagna	28	25	58	183	27
Cantone di Sciaffusa	8	38	2	185	41
Cantone di Appenzello Esterno	21	42	5	268	86
Cantone di Appenzello Interno	2	6	10	258	67
Cantone di S. Gallo	15	93	125	155	88
Cantone dei Grigioni	22	37	38	163	57
Cantone di Argovia	14	35	24	138	30
Cantone di Turgovia	7	31	5	263	56
Cantone Ticino	7	66	60	341	116
Cantone di Vaud	4	44	97	333	84
Cantone del Vallese	23	66	26	415	54
Cantone di Neuchâtel	38	110	151	394	180
Cantone di Ginevra	37	32	173	299	52
Cantone del Giura	11	90	16	442	126
Cantoni	17	57	90	280	71

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	118	292	24	115	
Cantone di Berna	134	278	42	501	
Cantone di Lucerna	92	333	54	526	
Cantone di Uri	93	4'316	349	771	
Cantone di Svitto	79	243	55	510	
Cantone di Obvaldo	102	1'184	246	895	
Cantone di Nidvaldo	77	1'411	73	458	
Cantone di Glarona	4	232	24	559	
Cantone di Zugo	69	267	2	225	
Cantone di Friburgo	81	473	95	692	
Cantone di Soletta	7	428	41	296	
Cantone di Basilea Città	81	558	3	0	
Cantone di Basilea Campagna	81	220	23	183	
Cantone di Sciaffusa	40	89	9	394	
Cantone di Appenzello Esterno	74	193	51	605	
Cantone di Appenzello Interno	77	169	58	1'361	
Cantone di S. Gallo	72	335	49	384	
Cantone dei Grigioni	72	1'077	94	1'016	
Cantone di Argovia	81	248	38	214	
Cantone di Turgovia	54	228	55	407	
Cantone Ticino	77	444	64	120	
Cantone di Vaud	149	286	17	368	
Cantone del Vallese	113	1'042	399	449	
Cantone di Neuchâtel	143	1'067	62	396	
Cantone di Ginevra	152	61	7	49	
Cantone del Giura	1	2'384	41	1'265	
Cantoni	101	408	54	343	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	513	18	1'591	8'732	18.22%
Cantone di Berna	540	101	2'304	8'273	27.84%
Cantone di Lucerna	491	40	2'039	7'793	26.17%
Cantone di Uri	567	165	6'645	12'995	51.14%
Cantone di Svitto	815	66	2'000	5'752	34.77%
Cantone di Obvaldo	804	562	4'261	8'536	49.92%
Cantone di Nidvaldo	550	81	2'933	8'292	35.37%
Cantone di Glarona	713	103	2'048	8'647	23.69%
Cantone di Zugo	1'464	44	2'241	8'444	26.54%
Cantone di Friburgo	687	113	3'006	9'182	32.74%
Cantone di Soletta	398	31	1'489	6'340	23.48%
Cantone di Basilea Città	654	37	2'020	22'027	9.17%
Cantone di Basilea Campagna	301	31	1'159	8'669	13.37%
Cantone di Sciaffusa	526	14	1'345	7'699	17.46%
Cantone di Appenzello Esterno	665	56	2'065	7'058	29.26%
Cantone di Appenzello Interno	840	42	2'889	7'462	38.72%
Cantone di S. Gallo	418	45	1'779	7'847	22.67%
Cantone dei Grigioni	572	1'111	4'259	9'755	43.66%
Cantone di Argovia	440	23	1'284	6'345	20.23%
Cantone di Turgovia	449	42	1'596	6'446	24.77%
Cantone Ticino	650	66	2'010	8'345	24.09%
Cantone di Vaud	475	94	1'950	10'092	19.33%
Cantone del Vallese	886	166	3'639	8'751	41.59%
Cantone di Neuchâtel	776	83	3'400	9'745	34.89%
Cantone di Ginevra	665	42	1'569	16'336	9.60%
Cantone del Giura	836	121	5'333	10'332	49.23%
Cantoni	559	89	2'070	9'014	22.97%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 18'766'128

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2002

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	7	38	148	149	32
Cantone di Berna	6	81	97	381	121
Cantone di Lucerna	19	82	58	257	120
Cantone di Uri	185	34	5	230	77
Cantone di Svitto	16	26	4	199	31
Cantone di Obvaldo	18	33	10	391	91
Cantone di Nidvaldo	97	22	2	144	18
Cantone di Glarona	64	70	7	279	82
Cantone di Zugo	18	52	6	88	15
Cantone di Friburgo	36	66	243	370	143
Cantone di Soletta	14	32	8	216	82
Cantone di Basilea Città	21	29	268	221	70
Cantone di Basilea Campagna	39	25	64	242	29
Cantone di Sciaffusa	7	40	1	246	44
Cantone di Appenzello Esterno	20	30	5	286	92
Cantone di Appenzello Interno	9	8	9	289	67
Cantone di S. Gallo	14	61	126	192	99
Cantone dei Grigioni	31	50	44	217	67
Cantone di Argovia	16	32	23	153	36
Cantone di Turgovia	18	32	6	310	62
Cantone Ticino	21	74	65	329	121
Cantone di Vaud	6	50	120	314	94
Cantone del Vallese	23	59	77	422	58
Cantone di Neuchâtel	30	104	224	384	188
Cantone di Ginevra	36	37	242	246	51
Cantone del Giura	8	94	16	419	131
Cantoni	18	52	104	259	77

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	119	328	22	113	
Cantone di Berna	136	265	50	516	
Cantone di Lucerna	101	321	55	551	
Cantone di Uri	91	3'711	255	778	
Cantone di Svitto	91	270	37	527	
Cantone di Obvaldo	120	1'496	280	864	
Cantone di Nidvaldo	86	1'315	107	482	
Cantone di Glarona	7	417	36	598	
Cantone di Zugo	81	575	1	241	
Cantone di Friburgo	85	270	100	712	
Cantone di Soletta	103	307	16	301	
Cantone di Basilea Città	90	461	3	0	
Cantone di Basilea Campagna	114	257	29	179	
Cantone di Sciaffusa	42	62	21	404	
Cantone di Appenzello Esterno	82	200	41	638	
Cantone di Appenzello Interno	90	320	55	1'451	
Cantone di S. Gallo	77	304	57	400	
Cantone dei Grigioni	84	1'248	125	1'035	
Cantone di Argovia	87	275	35	222	
Cantone di Turgovia	66	174	49	409	
Cantone Ticino	85	465	58	123	
Cantone di Vaud	145	260	17	379	
Cantone del Vallese	115	769	233	402	
Cantone di Neuchâtel	138	919	60	412	
Cantone di Ginevra	144	43	8	51	
Cantone del Giura	1	2'484	17	1'326	
Cantoni	108	391	48	350	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	449	16	1'422	8'882	16.01%
Cantone di Berna	654	88	2'392	8'726	27.41%
Cantone di Lucerna	502	49	2'115	7'856	26.92%
Cantone di Uri	544	155	6'066	12'034	50.40%
Cantone di Svitto	744	61	2'006	6'094	32.91%
Cantone di Obvaldo	842	601	4'744	9'113	52.06%
Cantone di Nidvaldo	497	76	2'847	9'528	29.88%
Cantone di Glarona	580	132	2'273	8'566	26.53%
Cantone di Zugo	1'187	37	2'301	8'442	27.26%
Cantone di Friburgo	701	122	2'849	9'094	31.33%
Cantone di Soletta	490	24	1'593	6'682	23.83%
Cantone di Basilea Città	636	69	1'870	20'589	9.08%
Cantone di Basilea Campagna	381	24	1'383	9'527	14.51%
Cantone di Sciaffusa	690	20	1'577	7'861	20.06%
Cantone di Appenzello Esterno	636	65	2'098	7'251	28.93%
Cantone di Appenzello Interno	700	26	3'024	8'268	36.57%
Cantone di S. Gallo	451	45	1'826	7'517	24.29%
Cantone dei Grigioni	649	1'162	4'712	10'217	46.12%
Cantone di Argovia	389	22	1'291	6'514	19.82%
Cantone di Turgovia	419	35	1'579	6'351	24.87%
Cantone Ticino	551	80	1'972	8'505	23.18%
Cantone di Vaud	514	88	1'988	10'056	19.77%
Cantone del Vallese	924	123	3'205	7'951	40.31%
Cantone di Neuchâtel	863	83	3'405	9'961	34.19%
Cantone di Ginevra	876	31	1'766	16'351	10.80%
Cantone del Giura	864	144	5'505	11'783	46.72%
Cantoni	579	87	2'075	9'100	22.80%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 32°50'155

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2003

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	11	37	165	181	33
Cantone di Berna	13	127	104	384	136
Cantone di Lucerna	21	91	65	308	130
Cantone di Uri	163	28	5	260	77
Cantone di Svitto	7	25	5	232	32
Cantone di Obvaldo	10	30	9	405	96
Cantone di Nidvaldo	83	25	2	139	19
Cantone di Glarona	92	79	6	308	87
Cantone di Zugo	13	47	5	104	16
Cantone di Friburgo	33	62	273	377	147
Cantone di Soletta	13	34	5	221	80
Cantone di Basilea Città	15	32	345	245	74
Cantone di Basilea Campagna	47	25	81	201	30
Cantone di Sciaffusa	6	41	1	248	47
Cantone di Appenzello Esterno	21	48	4	271	98
Cantone di Appenzello Interno	2	7	7	253	69
Cantone di S. Gallo	13	60	183	179	101
Cantone dei Grigioni	49	45	85	244	71
Cantone di Argovia	13	40	31	175	49
Cantone di Turgovia	11	59	6	310	66
Cantone Ticino	23	70	79	333	131
Cantone di Vaud	24	55	131	316	89
Cantone del Vallese	38	85	47	422	63
Cantone di Neuchâtel	66	113	257	379	199
Cantone di Ginevra	59	36	260	248	58
Cantone del Giura	6	110	14	426	138
Cantoni	23	61	119	270	82

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	129	344	25	114	
Cantone di Berna	135	294	49	523	
Cantone di Lucerna	103	301	48	553	
Cantone di Uri	101	2'981	235	781	
Cantone di Svitto	100	243	38	530	
Cantone di Obvaldo	127	1'538	176	861	
Cantone di Nidvaldo	94	1'783	85	498	
Cantone di Glarona	8	483	79	600	
Cantone di Zugo	105	507	2	241	
Cantone di Friburgo	96	354	113	696	
Cantone di Soletta	107	243	22	287	
Cantone di Basilea Città	92	400	5	0	
Cantone di Basilea Campagna	121	227	28	181	
Cantone di Sciaffusa	43	170	27	411	
Cantone di Appenzello Esterno	85	156	73	647	
Cantone di Appenzello Interno	57	250	29	1'456	
Cantone di S. Gallo	81	171	45	402	
Cantone dei Grigioni	91	1'139	149	1'124	
Cantone di Argovia	85	277	33	224	
Cantone di Turgovia	57	98	28	414	
Cantone Ticino	81	477	77	125	
Cantone di Vaud	141	275	10	381	
Cantone del Vallese	111	721	219	403	
Cantone di Neuchâtel	135	832	59	413	
Cantone di Ginevra	134	40	4	53	
Cantone del Giura	7	2'343	41	1'337	
Cantoni	110	376	48	353	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	422	25	1'486	8'156	18.22%
Cantone di Berna	616	88	2'470	8'900	27.75%
Cantone di Lucerna	582	67	2'269	8'168	27.77%
Cantone di Uri	559	185	5'374	11'505	46.72%
Cantone di Svitto	620	71	1'902	5'515	34.48%
Cantone di Obvaldo	855	285	4'392	8'778	50.04%
Cantone di Nidvaldo	496	58	3'283	9'232	35.56%
Cantone di Glarona	598	98	2'437	9'155	26.62%
Cantone di Zugo	1'263	25	2'328	8'625	26.99%
Cantone di Friburgo	729	129	3'010	9'658	31.16%
Cantone di Soletta	435	29	1'475	6'881	21.44%
Cantone di Basilea Città	641	46	1'894	21'376	8.86%
Cantone di Basilea Campagna	405	31	1'377	8'758	15.73%
Cantone di Sciaffusa	491	24	1'509	7'917	19.06%
Cantone di Appenzello Esterno	627	158	2'189	7'429	29.47%
Cantone di Appenzello Interno	567	22	2'719	8'182	33.24%
Cantone di S. Gallo	460	49	1'743	7'715	22.59%
Cantone dei Grigioni	564	1'223	4'783	10'529	45.43%
Cantone di Argovia	413	27	1'367	6'740	20.29%
Cantone di Turgovia	437	30	1'516	6'393	23.72%
Cantone Ticino	568	83	2'046	8'141	25.13%
Cantone di Vaud	502	51	1'976	9'905	19.95%
Cantone del Vallese	956	113	3'179	8'169	38.92%
Cantone di Neuchâtel	750	87	3'291	9'922	33.16%
Cantone di Ginevra	710	85	1'688	15'288	11.04%
Cantone del Giura	855	112	5'390	11'447	47.09%
Cantoni	560	90	2'094	8'963	23.36%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 15'297'001

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2004

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	11	37	163	195	36
Cantone di Berna	12	117	118	386	143
Cantone di Lucerna	20	75	82	316	147
Cantone di Uri	146	25	5	311	87
Cantone di Svitto	8	24	3	226	29
Cantone di Obvaldo	6	32	13	435	100
Cantone di Nidvaldo	103	26	2	134	20
Cantone di Glarona	104	88	5	324	96
Cantone di Zugo	13	37	6	109	26
Cantone di Friburgo	13	65	267	391	160
Cantone di Soletta	12	33	5	236	94
Cantone di Basilea Città	9	10	351	250	78
Cantone di Basilea Campagna	72	24	87	224	39
Cantone di Sciaffusa	14	36	3	283	65
Cantone di Appenzello Esterno	19	28	6	309	105
Cantone di Appenzello Interno	1	6	8	247	71
Cantone di S. Gallo	12	60	154	205	106
Cantone dei Grigioni	45	61	70	264	95
Cantone di Argovia	14	47	30	160	44
Cantone di Turgovia	10	63	6	338	74
Cantone Ticino	20	79	77	331	132
Cantone di Vaud	5	45	171	315	91
Cantone del Vallese	30	58	44	424	69
Cantone di Neuchâtel	28	135	205	388	206
Cantone di Ginevra	56	35	353	235	55
Cantone del Giura	5	124	13	432	149
Cantoni	20	58	127	277	87

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	125	401	13	116	
Cantone di Berna	137	280	42	526	
Cantone di Lucerna	98	292	47	558	
Cantone di Uri	105	3'160	175	772	
Cantone di Svitto	97	205	24	533	
Cantone di Obvaldo	123	1'662	126	851	
Cantone di Nidvaldo	87	1'637	80	492	
Cantone di Glarona	4	328	55	594	
Cantone di Zugo	83	173	4	238	
Cantone di Friburgo	97	462	51	693	
Cantone di Soletta	101	162	26	299	
Cantone di Basilea Città	90	400	1	0	
Cantone di Basilea Campagna	111	154	16	188	
Cantone di Sciaffusa	41	65	19	418	
Cantone di Appenzello Esterno	82	199	132	648	
Cantone di Appenzello Interno	56	216	27	1'453	
Cantone di S. Gallo	85	266	59	403	
Cantone dei Grigioni	88	1'289	133	1'082	
Cantone di Argovia	86	260	41	226	
Cantone di Turgovia	49	69	28	418	
Cantone Ticino	80	466	35	126	
Cantone di Vaud	127	297	19	370	
Cantone del Vallese	103	750	168	391	
Cantone di Neuchâtel	137	891	32	408	
Cantone di Ginevra	123	58	3	52	
Cantone del Giura	13	2'363	42	1'332	
Cantoni	106	388	39	353	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	442	25	1'563	8'211	19.04%
Cantone di Berna	599	51	2'411	8'808	27.37%
Cantone di Lucerna	626	71	2'332	8'462	27.56%
Cantone di Uri	549	162	5'497	11'937	46.05%
Cantone di Svitto	619	44	1'811	5'847	30.98%
Cantone di Obvaldo	878	243	4'469	9'059	49.33%
Cantone di Nidvaldo	554	51	3'185	9'248	34.44%
Cantone di Glarona	519	83	2'202	8'899	24.74%
Cantone di Zugo	1'378	35	2'101	9'023	23.29%
Cantone di Friburgo	734	104	3'037	9'957	30.50%
Cantone di Soletta	465	17	1'449	6'841	21.18%
Cantone di Basilea Città	670	28	1'885	21'108	8.93%
Cantone di Basilea Campagna	421	35	1'372	9'336	14.69%
Cantone di Sciaffusa	633	29	1'606	8'824	18.20%
Cantone di Appenzello Esterno	600	74	2'202	7'870	27.98%
Cantone di Appenzello Interno	606	29	2'721	8'533	31.88%
Cantone di S. Gallo	477	40	1'867	8'163	22.87%
Cantone dei Grigioni	625	1'315	5'067	11'033	45.93%
Cantone di Argovia	466	25	1'399	6'981	20.04%
Cantone di Turgovia	459	31	1'546	6'516	23.72%
Cantone Ticino	486	65	1'896	8'147	23.27%
Cantone di Vaud	456	34	1'930	10'482	18.42%
Cantone del Vallese	920	90	3'048	8'329	36.60%
Cantone di Neuchâtel	698	66	3'195	10'018	31.89%
Cantone di Ginevra	640	104	1'714	16'376	10.47%
Cantone del Giura	845	123	5'442	13'165	41.34%
Cantoni	562	81	2'100	9'201	22.82%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 65'259'461

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2005

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	9	36	135	195	37
Cantone di Berna	6	114	111	388	152
Cantone di Lucerna	23	86	85	327	155
Cantone di Uri	138	24	6	296	92
Cantone di Svitto	29	25	2	176	30
Cantone di Obvaldo		35	4	450	102
Cantone di Nidvaldo	149	39	2	134	20
Cantone di Glarona	61	115	8	242	98
Cantone di Zugo	16	31	7	121	20
Cantone di Friburgo	19	62	328	393	177
Cantone di Soletta	9	33	48	254	103
Cantone di Basilea Città	9	29	341	240	123
Cantone di Basilea Campagna	42	18	93	217	41
Cantone di Sciaffusa	13	38	3	294	67
Cantone di Appenzello Esterno	19	27	6	332	113
Cantone di Appenzello Interno	1	4	5	248	70
Cantone di S. Gallo	10	58	121	221	110
Cantone dei Grigioni	44	56	74	262	100
Cantone di Argovia	15	52	38	165	47
Cantone di Turgovia	10	76	7	307	84
Cantone Ticino	26	63	91	334	135
Cantone di Vaud	7	41	133	317	88
Cantone del Vallese	24	56	46	426	72
Cantone di Neuchâtel	51	120	222	393	218
Cantone di Ginevra	36	31	294	238	55
Cantone del Giura	5	101	13	435	144
Cantoni	18	57	118	278	93

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	95	413	10	116	
Cantone di Berna	113	335	16	524	
Cantone di Lucerna	83	326	41	571	
Cantone di Uri	93	3'465	434	768	
Cantone di Svitto	84	157	11	534	
Cantone di Obvaldo	110	1'250	108	853	
Cantone di Nidvaldo	75	1'667	112	517	
Cantone di Glarona	2	343	43	595	
Cantone di Zugo	67	109	5	235	
Cantone di Friburgo	77	343	15	688	
Cantone di Soletta	86	140	14	298	
Cantone di Basilea Città	84	438	3	0	
Cantone di Basilea Campagna	92	239	31	186	
Cantone di Sciaffusa	40	56	26	420	
Cantone di Appenzello Esterno	66	192	54	635	
Cantone di Appenzello Interno	54	204	33	1'428	
Cantone di S. Gallo	69	243	47	405	
Cantone dei Grigioni	73	1'191	91	1'056	
Cantone di Argovia	64	244	28	228	
Cantone di Turgovia	38	80	34	417	
Cantone Ticino	63	394	46	124	
Cantone di Vaud	118	268	61	369	
Cantone del Vallese	89	701	102	385	
Cantone di Neuchâtel	134	625	25	414	
Cantone di Ginevra	16	45	5	52	
Cantone del Giura	-4	2'187	50	1'328	
Cantoni	83	375	33	352	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	509	20	1'574	8'347	18.86%
Cantone di Berna	676	70	2'506	9'340	26.83%
Cantone di Lucerna	685	42	2'423	8'740	27.72%
Cantone di Uri	648	104	6'067	12'797	47.41%
Cantone di Svitto	615	47	1'712	6'078	28.16%
Cantone di Obvaldo	964	267	4'143	9'128	45.39%
Cantone di Nidvaldo	566	27	3'306	9'518	34.74%
Cantone di Glarona	513	80	2'099	9'099	23.07%
Cantone di Zugo	1'391	38	2'040	9'062	22.51%
Cantone di Friburgo	811	76	2'988	10'416	28.69%
Cantone di Soletta	521	20	1'527	7'042	21.68%
Cantone di Basilea Città	663	40	1'970	22'224	8.86%
Cantone di Basilea Campagna	450	42	1'451	10'447	13.89%
Cantone di Sciaffusa	728	32	1'718	8'800	19.52%
Cantone di Appenzello Esterno	625	66	2'135	7'916	26.97%
Cantone di Appenzello Interno	673	23	2'743	8'340	32.88%
Cantone di S. Gallo	520	36	1'839	8'416	21.85%
Cantone dei Grigioni	1'105	1'360	5'412	11'705	46.23%
Cantone di Argovia	436	18	1'335	7'215	18.50%
Cantone di Turgovia	541	41	1'636	6'559	24.95%
Cantone Ticino	563	61	1'901	8'406	22.61%
Cantone di Vaud	532	31	1'967	10'860	18.11%
Cantone del Vallese	1'016	93	3'010	8'428	35.72%
Cantone di Neuchâtel	716	77	2'994	10'274	29.14%
Cantone di Ginevra	1'015	81	1'869	16'693	11.20%
Cantone del Giura	949	90	5'298	11'645	45.50%
Cantoni	645	80	2'133	9'512	22.42%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 74'753'907

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2006

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	15	35	140	207	38
Cantone di Berna	5	112	115	388	139
Cantone di Lucerna	20	71	115	315	154
Cantone di Uri	183	22	8	340	99
Cantone di Svitto	21	27	3	194	41
Cantone di Obvaldo	4	90	9	490	105
Cantone di Nidvaldo	240	32	3	159	20
Cantone di Glarona	60	85	7	228	93
Cantone di Zugo	8	36	7	133	21
Cantone di Friburgo	13	71	306	414	174
Cantone di Soletta	9	37	43	257	105
Cantone di Basilea Città	5	33	362	238	128
Cantone di Basilea Campagna	21	19	108	208	54
Cantone di Sciaffusa	13	42	3	323	79
Cantone di Appenzello Esterno	20	26	6	356	118
Cantone di Appenzello Interno	4	25	14	325	82
Cantone di S. Gallo	10	62	121	207	114
Cantone dei Grigioni	56	58	81	286	109
Cantone di Argovia	11	50	37	164	45
Cantone di Turgovia	11	81	6	303	73
Cantone Ticino	20	72	93	342	147
Cantone di Vaud	9	43	138	328	83
Cantone del Vallese	24	58	44	451	73
Cantone di Neuchâtel	31	134	410	470	207
Cantone di Ginevra	37	33	254	254	62
Cantone del Giura	6	63		441	149
Cantoni	18	58	123	287	92

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	94	379	12	116	
Cantone di Berna	102	324	29	537	
Cantone di Lucerna	74	275	39	579	
Cantone di Uri	85	4'986	350	776	
Cantone di Svitto	80	138	22	542	
Cantone di Obvaldo	85	1'298	451	894	
Cantone di Nidvaldo	72	1'440	102	497	
Cantone di Glarona	1	301	58	586	
Cantone di Zugo	69	106	4	241	
Cantone di Friburgo	68	390	15	671	
Cantone di Soletta	79	240	20	288	
Cantone di Basilea Città	80	410	1	0	
Cantone di Basilea Campagna	80	396	32	187	
Cantone di Sciaffusa	40	84	15	421	
Cantone di Appenzello Esterno	58	214	56	641	
Cantone di Appenzello Interno	48	230	52	1'422	
Cantone di S. Gallo	68	175	34	405	
Cantone dei Grigioni	66	1'299	148	1'068	
Cantone di Argovia	72	246	52	228	
Cantone di Turgovia	35	64	7	423	
Cantone Ticino	61	398	29	124	
Cantone di Vaud	113	194	21	369	
Cantone del Vallese	78	626	114	388	
Cantone di Neuchâtel	218	550	14	405	
Cantone di Ginevra	1	74	5	51	
Cantone del Giura	3	2'097	62	1'343	
Cantoni	80	369	34	354	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	572	22	1'631	8'527	19.13%
Cantone di Berna	674	62	2'486	9'287	26.77%
Cantone di Lucerna	728	56	2'426	8'920	27.19%
Cantone di Uri	747	120	7'716	14'811	52.10%
Cantone di Svitto	737	51	1'856	6'574	28.24%
Cantone di Obvaldo	1'101	167	4'695	9'590	48.96%
Cantone di Nidvaldo	708	40	3'314	9'644	34.36%
Cantone di Glarona	668	86	2'173	9'364	23.21%
Cantone di Zugo	2'045	21	2'692	10'479	25.68%
Cantone di Friburgo	898	73	3'094	10'222	30.27%
Cantone di Soletta	607	17	1'703	7'818	21.78%
Cantone di Basilea Città	765	70	2'092	23'393	8.94%
Cantone di Basilea Campagna	521	37	1'664	10'610	15.68%
Cantone di Sciaffusa	733	18	1'772	9'151	19.36%
Cantone di Appenzello Esterno	680	43	2'219	8'271	26.83%
Cantone di Appenzello Interno	657	25	2'885	8'805	32.76%
Cantone di S. Gallo	542	40	1'778	8'768	20.28%
Cantone dei Grigioni	927	1'218	5'315	13'264	40.07%
Cantone di Argovia	460	14	1'380	7'632	18.09%
Cantone di Turgovia	543	39	1'586	6'875	23.75%
Cantone Ticino	620	59	1'965	8'547	22.99%
Cantone di Vaud	577	35	1'910	11'286	16.93%
Cantone del Vallese	1'133	91	3'079	8'396	36.67%
Cantone di Neuchâtel	1'064	62	3'566	12'014	29.68%
Cantone di Ginevra	799	92	1'661	18'063	9.19%
Cantone del Giura	1'018	120	5'302	11'623	45.62%
Cantoni	689	77	2'180	9'882	22.06%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 69'989'143

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2007

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	8	40	138	215	39
Cantone di Berna	11	121	111	408	147
Cantone di Lucerna	17	66	188	333	163
Cantone di Uri	221	6	9	368	100
Cantone di Svitto	8	24	3	198	41
Cantone di Obvaldo	4	75	8	481	107
Cantone di Nidvaldo	326	28	2	179	22
Cantone di Glarona	11	99	7	247	93
Cantone di Zugo	8	35	6	118	22
Cantone di Friburgo	18	71	246	395	173
Cantone di Soletta	12	37	46	264	112
Cantone di Basilea Città	5	32	383	251	131
Cantone di Basilea Campagna	19	19	121	217	56
Cantone di Sciaffusa	13	45	3	341	81
Cantone di Appenzello Esterno	11	34	7	364	117
Cantone di Appenzello Interno	3	22	13	333	79
Cantone di S. Gallo	6	71	133	216	116
Cantone dei Grigioni	66	65	85	262	114
Cantone di Argovia	13	51	39	178	47
Cantone di Turgovia	11	100	6	310	75
Cantone Ticino	22	66	94	355	176
Cantone di Vaud	10	33	138	312	88
Cantone del Vallese	16	44	57	470	76
Cantone di Neuchâtel	29	95	251	415	212
Cantone di Ginevra	34	25	244	266	63
Cantone del Giura	6	85		464	157
Cantoni	17	58	122	292	96

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	89	335	11	118	
Cantone di Berna	93	413	22	548	
Cantone di Lucerna	74	359	64	608	
Cantone di Uri	74	4'775	265	778	
Cantone di Svitto	72	142	24	538	
Cantone di Obvaldo	80	1'574	347	887	
Cantone di Nidvaldo	69	1'427	128	542	
Cantone di Glarona	1	331	94	583	
Cantone di Zugo	67	150	4	247	
Cantone di Friburgo	64	423	16	704	
Cantone di Soletta	77	227	13	296	
Cantone di Basilea Città	77	249	2	0	
Cantone di Basilea Campagna	77	355	40	191	
Cantone di Sciaffusa	44	103	16	429	
Cantone di Appenzello Esterno	64	220	47	659	
Cantone di Appenzello Interno	36	171	28	1'480	
Cantone di S. Gallo	64	171	31	414	
Cantone dei Grigioni	49	1'113	114	1'064	
Cantone di Argovia	55	228	40	236	
Cantone di Turgovia	31	96	10	464	
Cantone Ticino	48	349	47	115	
Cantone di Vaud	107	167	11	371	
Cantone del Vallese	73	757	125	376	
Cantone di Neuchâtel	107	421	20	409	
Cantone di Ginevra	1	73	2	49	
Cantone del Giura	5	2'304	65	1'368	
Cantoni	71	367	32	360	

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	610	25	1'628	8'888	18.31%
Cantone di Berna	750	55	2'678	10'006	26.76%
Cantone di Lucerna	764	39	2'673	9'551	27.99%
Cantone di Uri	1'692	165	8'452	15'237	55.47%
Cantone di Svitto	870	29	1'950	7'265	26.84%
Cantone di Obvaldo	1'208	214	4'985	10'060	49.55%
Cantone di Nidvaldo	652	52	3'426	10'065	34.04%
Cantone di Glarona	717	67	2'249	10'133	22.20%
Cantone di Zugo	2'041	29	2'728	11'033	24.72%
Cantone di Friburgo	961	74	3'146	10'467	30.05%
Cantone di Soletta	626	35	1'745	8'251	21.15%
Cantone di Basilea Città	804	69	2'003	24'971	8.02%
Cantone di Basilea Campagna	558	34	1'687	10'692	15.78%
Cantone di Sciaffusa	818	20	1'914	9'382	20.40%
Cantone di Appenzello Esterno	1'099	48	2'669	8'948	29.83%
Cantone di Appenzello Interno	816	43	3'024	8'903	33.97%
Cantone di S. Gallo	584	30	1'837	9'126	20.13%
Cantone dei Grigioni	1'025	1'319	5'274	11'979	44.03%
Cantone di Argovia	452	15	1'354	8'252	16.41%
Cantone di Turgovia	573	33	1'710	6'952	24.59%
Cantone Ticino	644	60	1'976	8'935	22.11%
Cantone di Vaud	697	35	1'969	12'015	16.39%
Cantone del Vallese	1'138	96	3'228	8'931	36.14%
Cantone di Neuchâtel	909	53	2'922	11'108	26.31%
Cantone di Ginevra	1'037	111	1'903	19'270	9.88%
Cantone del Giura	1'101	116	5'670	12'196	46.49%
Cantoni	752	79	2'248	10'351	21.72%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 89'251'932

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2008

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	12	57	226	229	134
Cantone di Berna	23	81	245	234	146
Cantone di Lucerna	19	95	39	223	165
Cantone di Uri	143	86	3	231	99
Cantone di Svitto	10	49	3	226	105
Cantone di Obvaldo	12	69	3	228	107
Cantone di Nidvaldo	113	58	3	227	81
Cantone di Glarona	10	75	8	268	116
Cantone di Zugo	6	66	3	230	80
Cantone di Friburgo	16	71	230	270	118
Cantone di Soletta	17	53	3	231	132
Cantone di Basilea Città	26	69	690	243	276
Cantone di Basilea Campagna	22	50	5	253	118
Cantone di Sciaffusa	49	88	3	222	135
Cantone di Appenzello Esterno	8	73	7	232	97
Cantone di Appenzello Interno	4	64	4	229	97
Cantone di S. Gallo	4	104	77	231	147
Cantone dei Grigioni	38	83	70	236	109
Cantone di Argovia	11	62	3	228	125
Cantone di Turgovia	8	112	6	252	102
Cantone Ticino	16	77	109	311	266
Cantone di Vaud	7	56	162	258	164
Cantone del Vallese	16	82	18	227	92
Cantone di Neuchâtel	4	88	264	233	178
Cantone di Ginevra	46	53	380	233	196
Cantone del Giura	6	68	18	229	161
Cantoni	13	67	185	231	146

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	83	253	15	114	70
Cantone di Berna	99	348	24	533	550
Cantone di Lucerna	67	279	54	572	531
Cantone di Uri	62	3'660	107	769	1'361
Cantone di Svitto	64	388	47	518	41
Cantone di Obvaldo	84	1'415	104	836	1'148
Cantone di Nidvaldo	69	1'487	27	495	35
Cantone di Glarona	52	337	75	571	1'025
Cantone di Zugo	79	453	7	236	
Cantone di Friburgo	78	331	18	673	886
Cantone di Soletta	70	371	12	299	496
Cantone di Basilea Città	64	247	1	0	253
Cantone di Basilea Campagna	68	315	30	187	
Cantone di Sciaffusa	74	162	5	432	129
Cantone di Appenzello Esterno	66	362	55	652	787
Cantone di Appenzello Interno	35	345	21	1'451	887
Cantone di S. Gallo	73	239	27	398	476
Cantone dei Grigioni	42	1'536	132	1'021	1'039
Cantone di Argovia	49	184	50	226	128
Cantone di Turgovia	25	145	16	449	576
Cantone Ticino	49	434	38	112	110
Cantone di Vaud	103	150	7	357	74
Cantone del Vallese	88	936	122	360	948
Cantone di Neuchâtel	89	404	5	393	647
Cantone di Ginevra	76	78	1	46	224
Cantone del Giura	16	431	63	1'315	1'008
Cantoni	79	300	38	343	354

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	560	19	1'771	8'714	20.33%
Cantone di Berna	313	21	2'617	10'210	25.63%
Cantone di Lucerna	345	29	2'417	8'107	29.81%
Cantone di Uri	241	104	6'864	12'974	52.90%
Cantone di Svitto	763	23	2'237	7'136	31.35%
Cantone di Obvaldo	384	141	4'532	9'027	50.21%
Cantone di Nidvaldo	594	79	3'269	8'796	37.16%
Cantone di Glarona	305	88	2'930	13'656	21.45%
Cantone di Zugo	2'375	63	3'599	11'622	30.97%
Cantone di Friburgo	345	62	3'099	10'504	29.51%
Cantone di Soletta	314	16	2'014	7'695	26.18%
Cantone di Basilea Città	1'187	90	3'145	25'337	12.41%
Cantone di Basilea Campagna	411	24	1'483	8'995	16.48%
Cantone di Sciaffusa	710	26	2'035	8'156	24.95%
Cantone di Appenzello Esterno	311	35	2'685	7'432	36.12%
Cantone di Appenzello Interno	403	31	3'569	8'331	42.84%
Cantone di S. Gallo	321	29	2'125	8'259	25.73%
Cantone dei Grigioni	295	1'166	5'769	12'190	47.33%
Cantone di Argovia	341	30	1'438	7'877	18.25%
Cantone di Turgovia	305	25	2'019	6'728	30.01%
Cantone Ticino	411	58	1'989	9'203	21.61%
Cantone di Vaud	534	32	1'905	11'563	16.47%
Cantone del Vallese	245	99	3'234	9'283	34.83%
Cantone di Neuchâtel	393	104	2'802	11'212	24.99%
Cantone di Ginevra	1'100	100	2'534	20'050	12.64%
Cantone del Giura	263	320	3'898	10'827	36.00%
Cantoni	496	70	2'322	9'942	23.36%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 110'811'859

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2009

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	16	65	243	233	144
Cantone di Berna	23	78	247	237	180
Cantone di Lucerna	20	78	60	231	179
Cantone di Uri	143	74	3	232	109
Cantone di Svitto	5	55	3	230	107
Cantone di Obvaldo	50	82	3	229	115
Cantone di Nidvaldo	128	62	3	231	82
Cantone di Glarona	8	77	3	235	121
Cantone di Zugo	2	74	3	233	87
Cantone di Friburgo	13	74	225	230	188
Cantone di Soletta	13	54	3	234	141
Cantone di Basilea Città	6	73	697	244	399
Cantone di Basilea Campagna	26	54	3	234	137
Cantone di Sciaffusa	19	80	3	239	144
Cantone di Appenzello Esterno	9	59	3	235	178
Cantone di Appenzello Interno	5	69	3	228	90
Cantone di S. Gallo	4	86	72	233	170
Cantone dei Grigioni	33	80	37	238	142
Cantone di Argovia	14	67	3	230	86
Cantone di Turgovia	9	72	3	247	128
Cantone Ticino	17	75	108	232	295
Cantone di Vaud	3	66	186	230	187
Cantone del Vallese	18	91	11	230	102
Cantone di Neuchâtel	4	86	255	235	208
Cantone di Ginevra	43	55	387	233	206
Cantone del Giura	19	77	22	231	153
Cantoni	15	71	193	233	168

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	89	226	14	123	65
Cantone di Berna	102	361	35	570	550
Cantone di Lucerna	92	177	37	613	529
Cantone di Uri	76	2'524	394	758	1'401
Cantone di Svitto	68	223	63	549	42
Cantone di Obvaldo	101	1'303	400	864	1'164
Cantone di Nidvaldo	85	755	114	515	36
Cantone di Glarona	84	293	70	595	1'037
Cantone di Zugo	88	431	6	263	
Cantone di Friburgo	75	208	19	754	929
Cantone di Soletta	85	187	11	336	491
Cantone di Basilea Città	64	162	8	0	258
Cantone di Basilea Campagna	90	182	32	202	
Cantone di Sciaffusa	87	143	11	465	122
Cantone di Appenzello Esterno	90	388	100	716	837
Cantone di Appenzello Interno	54	354	37	1'511	851
Cantone di S. Gallo	70	165	38	433	495
Cantone dei Grigioni	52	1'305	193	1'059	1'078
Cantone di Argovia	58	183	32	242	144
Cantone di Turgovia	30	136	13	497	586
Cantone Ticino	62	321	172	115	124
Cantone di Vaud	76	142	14	388	72
Cantone del Vallese	82	821	153	363	971
Cantone di Neuchâtel	104	376	13	429	639
Cantone di Ginevra	88	60	1	47	251
Cantone del Giura	4	433	57	1'477	995
Cantoni	81	280	45	363	361

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	511	15	1'744	8'543	20.41%
Cantone di Berna	261	25	2'669	10'375	25.73%
Cantone di Lucerna	304	100	2'418	8'082	29.92%
Cantone di Uri	220	128	6'062	11'203	54.12%
Cantone di Svitto	809	17	2'171	6'898	31.48%
Cantone di Obvaldo	301	186	4'797	9'166	52.34%
Cantone di Nidvaldo	551	73	2'635	8'175	32.23%
Cantone di Glarona	235	105	2'864	11'428	25.06%
Cantone di Zugo	2'142	61	3'391	11'334	29.91%
Cantone di Friburgo	304	97	3'115	10'779	28.90%
Cantone di Soletta	264	24	1'845	7'878	23.42%
Cantone di Basilea Città	1'123	59	3'092	23'437	13.19%
Cantone di Basilea Campagna	391	26	1'377	8'440	16.32%
Cantone di Sciaffusa	707	43	2'062	8'234	25.05%
Cantone di Appenzello Esterno	304	34	2'953	7'998	36.93%
Cantone di Appenzello Interno	312	31	3'546	8'422	42.10%
Cantone di S. Gallo	295	38	2'099	7'953	26.40%
Cantone dei Grigioni	310	1'172	5'699	12'106	47.07%
Cantone di Argovia	304	42	1'405	7'148	19.66%
Cantone di Turgovia	275	57	2'052	6'800	30.18%
Cantone Ticino	394	65	1'982	9'230	21.47%
Cantone di Vaud	540	30	1'934	12'141	15.93%
Cantone del Vallese	232	112	3'188	9'305	34.26%
Cantone di Neuchâtel	308	86	2'745	11'171	24.57%
Cantone di Ginevra	972	154	2'499	19'085	13.10%
Cantone del Giura	234	285	3'985	10'951	36.39%
Cantoni	455	85	2'350	9'820	23.93%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 123'605'279

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2010

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	9	60	226	251	144
Cantone di Berna	26	88	258	254	169
Cantone di Lucerna	25	95	57	248	174
Cantone di Uri	194	85	3	250	103
Cantone di Svitto	19	60	3	247	104
Cantone di Obvaldo	37	82	3	245	110
Cantone di Nidvaldo	124	64	3	249	91
Cantone di Glarona	30	82	3	253	129
Cantone di Zugo	4	79	3	250	83
Cantone di Friburgo	13	100	233	247	158
Cantone di Soletta	11	60	15	251	150
Cantone di Basilea Città	6	81	759	268	353
Cantone di Basilea Campagna	16	62	3	252	137
Cantone di Sciaffusa	16	85	3	256	145
Cantone di Appenzello Esterno	9	62	3	253	138
Cantone di Appenzello Interno	5	75	3	247	93
Cantone di S. Gallo	29	100	68	251	165
Cantone dei Grigioni	30	85	40	256	132
Cantone di Argovia	10	70	9	247	103
Cantone di Turgovia	9	85	3	249	135
Cantone Ticino	21	76	116	254	283
Cantone di Vaud	10	71	183	248	178
Cantone del Vallese	19	107	10	246	99
Cantone di Neuchâtel	4	96	250	254	201
Cantone di Ginevra	57	61	418	252	205
Cantone del Giura	23	95	3	250	173
Cantoni	14	77	204	251	161

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	94	166	16	122	63
Cantone di Berna	98	350	38	581	551
Cantone di Lucerna	94	149	34	614	539
Cantone di Uri	86	2'186	409	771	1'479
Cantone di Svitto	65	156	65	557	41
Cantone di Obvaldo	113	1'306	104	874	959
Cantone di Nidvaldo	78	469	81	531	36
Cantone di Glarona	92	241	67	596	1'057
Cantone di Zugo	86	281	7	263	
Cantone di Friburgo	76	236	20	742	985
Cantone di Soletta	85	207	17	327	435
Cantone di Basilea Città	69	130	5	0	250
Cantone di Basilea Campagna	77	182	25	201	
Cantone di Sciaffusa	90	144	7	463	120
Cantone di Appenzello Esterno	85	389	28	709	841
Cantone di Appenzello Interno	52	318	20	1'518	872
Cantone di S. Gallo	70	161	33	432	536
Cantone dei Grigioni	50	1'343	212	1'099	1'085
Cantone di Argovia	50	140	26	243	200
Cantone di Turgovia	44	114	8	489	562
Cantone Ticino	59	300	72	119	135
Cantone di Vaud	92	151	16	381	82
Cantone del Vallese	76	931	113	362	1'004
Cantone di Neuchâtel	101	344	9	449	666
Cantone di Ginevra	81	56	3	46	218
Cantone del Giura	6	2'309	63	1'499	1'112
Cantoni	82	278	39	363	369

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	533	28	1'712	8'799	19.46%
Cantone di Berna	289	23	2'725	10'522	25.90%
Cantone di Lucerna	307	128	2'464	8'181	30.12%
Cantone di Uri	197	100	5'860	11'436	51.24%
Cantone di Svitto	846	16	2'180	6'761	32.24%
Cantone di Obvaldo	339	177	4'350	9'028	48.18%
Cantone di Nidvaldo	511	143	2'379	8'044	29.58%
Cantone di Glarona	236	94	2'880	9'882	29.14%
Cantone di Zugo	1'975	88	3'119	10'526	29.63%
Cantone di Friburgo	372	77	3'259	10'944	29.78%
Cantone di Soletta	270	31	1'859	7'613	24.42%
Cantone di Basilea Città	848	19	2'789	24'744	11.27%
Cantone di Basilea Campagna	439	39	1'433	8'346	17.17%
Cantone di Sciaffusa	659	64	2'051	8'186	25.06%
Cantone di Appenzello Esterno	335	46	2'899	7'883	36.77%
Cantone di Appenzello Interno	385	33	3'620	9'079	39.87%
Cantone di S. Gallo	305	30	2'181	7'831	27.84%
Cantone dei Grigioni	302	1'119	5'753	12'291	46.81%
Cantone di Argovia	319	39	1'456	7'180	20.28%
Cantone di Turgovia	271	52	2'020	6'721	30.05%
Cantone Ticino	408	55	1'898	9'367	20.26%
Cantone di Vaud	512	35	1'959	12'173	16.09%
Cantone del Vallese	245	117	3'330	9'627	34.59%
Cantone di Neuchâtel	321	78	2'772	11'313	24.51%
Cantone di Ginevra	909	244	2'549	18'178	14.02%
Cantone del Giura	210	314	6'056	13'155	46.03%
Cantoni	455	88	2'381	9'845	24.19%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 161'269'478

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2011

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	10	69	237	266	148
Cantone di Berna	25	94	269	269	174
Cantone di Lucerna	30	94	46	263	156
Cantone di Uri	185	93	3	266	99
Cantone di Svitto	23	65	3	263	119
Cantone di Obvaldo	4	89	3	261	112
Cantone di Nidvaldo	126	72	3	263	96
Cantone di Glarona	9	91	3	264	129
Cantone di Zugo	6	89	3	261	100
Cantone di Friburgo	14	104	243	260	159
Cantone di Soletta	10	62	22	265	156
Cantone di Basilea Città	6	91	797	285	361
Cantone di Basilea Campagna	19	67	3	268	145
Cantone di Sciaffusa	29	106	3	272	151
Cantone di Appenzello Esterno	10	71	3	267	130
Cantone di Appenzello Interno	5	83	3	267	93
Cantone di S. Gallo	6	102	83	266	157
Cantone dei Grigioni	49	92	44	273	133
Cantone di Argovia	9	73	3	263	113
Cantone di Turgovia	8	84	3	264	128
Cantone Ticino	17	90	123	268	295
Cantone di Vaud	5	80	184	263	184
Cantone del Vallese	12	110	11	260	100
Cantone di Neuchâtel	3	102	212	269	179
Cantone di Ginevra	53	65	427	269	208
Cantone del Giura	12	109	3	264	168
Cantoni	14	85	210	266	164

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	96	130	30	122	58
Cantone di Berna	112	384	36	581	591
Cantone di Lucerna	93	156	31	608	566
Cantone di Uri	100	1'722	534	774	1'512
Cantone di Svitto	72	159	79	551	41
Cantone di Obvaldo	108	1'446	150	864	834
Cantone di Nidvaldo	87	359	101	533	36
Cantone di Glarona	87	307	90	609	1'114
Cantone di Zugo	84	284	42	262	
Cantone di Friburgo	74	267	35	730	1'058
Cantone di Soletta	91	195	52	327	444
Cantone di Basilea Città	79	128	5	0	253
Cantone di Basilea Campagna	81	160	25	201	7
Cantone di Sciaffusa	97	145	29	467	118
Cantone di Appenzello Esterno	87	367	64	707	862
Cantone di Appenzello Interno	62	339	42	1'534	845
Cantone di S. Gallo	73	183	46	437	539
Cantone dei Grigioni	53	1'248	241	1'051	1'154
Cantone di Argovia	51	127	34	239	216
Cantone di Turgovia	47	129	20	490	553
Cantone Ticino	61	261	70	121	132
Cantone di Vaud	103	150	13	375	82
Cantone del Vallese	79	827	130	352	1'067
Cantone di Neuchâtel	105	317	24	452	679
Cantone di Ginevra	75	76	26	47	218
Cantone del Giura	7	2'298	111	1'469	1'213
Cantoni	87	271	51	362	383

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	505	17	1'688	9'104	18.55%
Cantone di Berna	274	29	2'838	10'664	26.62%
Cantone di Lucerna	314	78	2'435	8'064	30.20%
Cantone di Uri	228	118	5'633	11'421	49.33%
Cantone di Svitto	805	14	2'193	7'178	30.55%
Cantone di Obvaldo	354	185	4'409	8'842	49.87%
Cantone di Nidvaldo	516	96	2'287	8'742	26.16%
Cantone di Glarona	238	133	3'074	8'832	34.80%
Cantone di Zugo	2'153	69	3'352	11'515	29.11%
Cantone di Friburgo	342	77	3'362	11'309	29.73%
Cantone di Soletta	308	14	1'947	7'689	25.32%
Cantone di Basilea Città	962	25	2'991	24'585	12.17%
Cantone di Basilea Campagna	428	41	1'442	8'585	16.80%
Cantone di Sciaffusa	467	56	1'938	8'201	23.63%
Cantone di Appenzello Esterno	338	55	2'960	7'947	37.25%
Cantone di Appenzello Interno	353	21	3'647	8'814	41.37%
Cantone di S. Gallo	301	31	2'224	7'922	28.07%
Cantone dei Grigioni	308	1'168	5'816	12'243	47.51%
Cantone di Argovia	318	36	1'481	7'452	19.87%
Cantone di Turgovia	281	95	2'102	6'767	31.06%
Cantone Ticino	395	78	1'911	9'676	19.75%
Cantone di Vaud	497	27	1'963	11'938	16.44%
Cantone del Vallese	262	141	3'351	9'967	33.63%
Cantone di Neuchâtel	358	55	2'754	11'493	23.97%
Cantone di Ginevra	915	215	2'593	18'541	13.99%
Cantone del Giura	254	330	6'237	13'598	45.87%
Cantoni	452	86	2'431	10'000	24.31%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 175'101'532

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2012

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	9	78	255	267	150
Cantone di Berna	25	105	283	271	182
Cantone di Lucerna	30	102	47	265	180
Cantone di Uri	186	108	3	268	104
Cantone di Svitto	17	73	3	264	109
Cantone di Obvaldo	12	104	3	264	117
Cantone di Nidvaldo	118	83	3	266	94
Cantone di Glarona	13	106	3	267	151
Cantone di Zugo	8	101	3	262	90
Cantone di Friburgo	24	83	263	258	162
Cantone di Soletta	11	61	28	267	142
Cantone di Basilea Città	7	116	758	288	393
Cantone di Basilea Campagna	16	77	3	272	150
Cantone di Sciaffusa	23	110	3	273	151
Cantone di Appenzello Esterno	11	82	3	271	147
Cantone di Appenzello Interno	2	97	3	272	104
Cantone di S. Gallo	5	119	71	268	170
Cantone dei Grigioni	69	106	44	276	127
Cantone di Argovia	9	84	3	263	115
Cantone di Turgovia	8	96	3	264	136
Cantone Ticino	31	92	142	269	304
Cantone di Vaud	5	91	220	264	192
Cantone del Vallese	15	122	19	261	105
Cantone di Neuchâtel	5	118	199	271	210
Cantone di Ginevra	50	80	443	271	209
Cantone del Giura	18	121	3	266	172
Cantoni	14	95	215	268	170

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	126	111	35	121	56
Cantone di Berna	125	411	46	573	672
Cantone di Lucerna	118	137	50	599	579
Cantone di Uri	127	1'690	651	775	1'567
Cantone di Svitto	89	176	105	534	42
Cantone di Obvaldo	136	1'045	397	856	689
Cantone di Nidvaldo	112	288	32	519	38
Cantone di Glarona	113	267	91	602	1'197
Cantone di Zugo	109	126	31	266	
Cantone di Friburgo	90	218	41	709	1'015
Cantone di Soletta	116	149	53	320	413
Cantone di Basilea Città	105	99	3	0	274
Cantone di Basilea Campagna	108	235	29	199	
Cantone di Sciaffusa	102	150	16	467	85
Cantone di Appenzello Esterno	122	367	58	700	810
Cantone di Appenzello Interno	95	347	40	1'517	877
Cantone di S. Gallo	98	175	38	431	511
Cantone dei Grigioni	93	1'184	221	1'033	1'148
Cantone di Argovia	61	103	37	239	189
Cantone di Turgovia	70	149	37	482	511
Cantone Ticino	78	252	62	116	107
Cantone di Vaud	118	130	30	376	87
Cantone del Vallese	108	855	124	362	1'067
Cantone di Neuchâtel	120	346	34	440	681
Cantone di Ginevra	120	62	5	45	227
Cantone del Giura	5	2'023	145	1'459	1'266
Cantoni	108	265	60	361	386

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	509	18	1'735	8'712	19.91%
Cantone di Berna	258	29	2'980	10'811	27.57%
Cantone di Lucerna	303	82	2'492	7'777	32.04%
Cantone di Uri	209	154	5'841	11'247	51.94%
Cantone di Svitto	878	34	2'324	7'231	32.14%
Cantone di Obvaldo	346	96	4'064	8'227	49.40%
Cantone di Nidvaldo	625	101	2'278	7'519	30.30%
Cantone di Glarona	251	109	3'169	7'864	40.30%
Cantone di Zugo	2'433	69	3'497	10'899	32.09%
Cantone di Friburgo	344	51	3'258	10'953	29.75%
Cantone di Soletta	266	43	1'868	7'186	25.99%
Cantone di Basilea Città	939	19	3'001	24'404	12.30%
Cantone di Basilea Campagna	402	39	1'529	8'809	17.36%
Cantone di Sciaffusa	479	115	1'974	7'967	24.78%
Cantone di Appenzello Esterno	300	49	2'920	7'945	36.75%
Cantone di Appenzello Interno	336	34	3'722	9'099	40.91%
Cantone di S. Gallo	283	38	2'207	7'969	27.70%
Cantone dei Grigioni	287	1'214	5'803	12'306	47.15%
Cantone di Argovia	310	37	1'448	7'239	20.01%
Cantone di Turgovia	266	36	2'056	6'737	30.53%
Cantone Ticino	379	60	1'892	9'583	19.75%
Cantone di Vaud	512	28	2'056	12'344	16.65%
Cantone del Vallese	224	142	3'404	10'075	33.79%
Cantone di Neuchâtel	456	55	2'935	11'815	24.84%
Cantone di Ginevra	885	48	2'445	18'974	12.89%
Cantone del Giura	245	236	5'959	13'513	44.10%
Cantoni	450	71	2'461	9'964	24.70%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 194'218'239

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2013

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	10	78	271	267	150
Cantone di Berna	25	104	293	269	182
Cantone di Lucerna	28	102	54	267	176
Cantone di Uri	182	107	3	271	110
Cantone di Svitto	17	72	3	267	107
Cantone di Obvaldo	19	100	3	269	121
Cantone di Nidvaldo	114	82	3	270	100
Cantone di Glarona	9	104	3	271	163
Cantone di Zugo	5	101	3	266	98
Cantone di Friburgo	14	82	262	260	164
Cantone di Soletta	11	73	14	269	160
Cantone di Basilea Città	6	127	684	276	398
Cantone di Basilea Campagna	17	77	3	273	152
Cantone di Sciaffusa	31	107	3	274	150
Cantone di Appenzello Esterno	8	81	3	272	152
Cantone di Appenzello Interno	2	96	3	274	104
Cantone di S. Gallo	5	114	89	269	165
Cantone dei Grigioni	37	123	47	272	127
Cantone di Argovia	15	83	3	267	117
Cantone di Turgovia	8	99	3	266	131
Cantone Ticino	17	91	167	266	314
Cantone di Vaud	6	92	202	264	184
Cantone del Vallese	25	106	12	264	108
Cantone di Neuchâtel	7	119	214	269	184
Cantone di Ginevra	50	80	474	271	208
Cantone del Giura	5	123	3	270	178
Cantoni	15	94	216	268	170

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	112	101	26	119	49
Cantone di Berna	98	425	35	569	727
Cantone di Lucerna	124	143	44	594	587
Cantone di Uri	121	1'722	493	765	1'583
Cantone di Svitto	103	193	87	528	28
Cantone di Obvaldo	133	449	303	844	686
Cantone di Nidvaldo	103	167	50	521	20
Cantone di Glarona	161	265	111	646	1'275
Cantone di Zugo	105	74	33	266	-11
Cantone di Friburgo	89	152	40	694	992
Cantone di Soletta	127	169	31	317	486
Cantone di Basilea Città	101	85	1	0	276
Cantone di Basilea Campagna	132	126	44	199	3
Cantone di Sciaffusa	118	156	24	461	25
Cantone di Appenzello Esterno	126	369	59	692	740
Cantone di Appenzello Interno	101	361	36	1'493	814
Cantone di S. Gallo	89	162	47	427	483
Cantone dei Grigioni	94	1'173	244	1'039	1'119
Cantone di Argovia	55	95	103	235	183
Cantone di Turgovia	73	126	31	472	522
Cantone Ticino	82	221	73	114	101
Cantone di Vaud	107	135	25	371	85
Cantone del Vallese	100	847	79	346	1'053
Cantone di Neuchâtel	115	312	30	436	716
Cantone di Ginevra	96	57	38	44	231
Cantone del Giura	4	1'941	179	1'448	1'386
Cantoni	102	249	59	355	390

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	489	16	1'688	8'607	19.61%
Cantone di Berna	270	38	3'036	10'859	27.96%
Cantone di Lucerna	357	59	2'534	7'977	31.76%
Cantone di Uri	228	137	5'720	11'305	50.60%
Cantone di Svitto	782	29	2'217	7'156	30.97%
Cantone di Obvaldo	381	64	3'371	7'853	42.92%
Cantone di Nidvaldo	610	111	2'150	7'520	28.60%
Cantone di Glarona	411	109	3'527	8'460	41.69%
Cantone di Zugo	2'151	75	3'166	10'556	29.99%
Cantone di Friburgo	348	66	3'164	10'837	29.19%
Cantone di Soletta	273	44	1'977	7'399	26.72%
Cantone di Basilea Città	1'014	24	2'993	24'418	12.26%
Cantone di Basilea Campagna	421	40	1'486	8'786	16.92%
Cantone di Sciaffusa	618	44	2'011	8'056	24.96%
Cantone di Appenzello Esterno	314	44	2'860	7'767	36.83%
Cantone di Appenzello Interno	411	38	3'732	9'219	40.48%
Cantone di S. Gallo	303	27	2'181	8'262	26.40%
Cantone dei Grigioni	300	1'318	5'894	12'348	47.73%
Cantone di Argovia	312	41	1'507	7'298	20.65%
Cantone di Turgovia	278	48	2'057	6'823	30.14%
Cantone Ticino	372	83	1'901	9'452	20.12%
Cantone di Vaud	572	32	2'076	12'730	16.31%
Cantone del Vallese	243	146	3'329	9'851	33.79%
Cantone di Neuchâtel	485	70	2'957	12'038	24.56%
Cantone di Ginevra	869	57	2'475	18'756	13.20%
Cantone del Giura	264	209	6'010	13'564	44.31%
Cantoni	458	72	2'448	9'997	24.49%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 189'613'137

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2014

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	10	79	306	271	152
Cantone di Berna	26	104	348	274	193
Cantone di Lucerna	22	99	45	272	177
Cantone di Uri	181	103	3	276	106
Cantone di Svitto	10	69	3	272	110
Cantone di Obvaldo	5	96	3	273	120
Cantone di Nidvaldo	117	80	3	275	99
Cantone di Glarona	13	101	3	276	163
Cantone di Zugo	5	97	3	270	95
Cantone di Friburgo	19	103	260	265	163
Cantone di Soletta	13	78	23	274	166
Cantone di Basilea Città	35	165	755	281	390
Cantone di Basilea Campagna	18	75	3	276	156
Cantone di Sciaffusa	35	104	3	280	151
Cantone di Appenzello Esterno	9	79	3	276	153
Cantone di Appenzello Interno	2	93	3	277	98
Cantone di S. Gallo	5	109	94	274	169
Cantone dei Grigioni	37	99	48	276	124
Cantone di Argovia	13	78	3	271	115
Cantone di Turgovia	13	89	3	271	133
Cantone Ticino	26	118	180	271	315
Cantone di Vaud	13	89	201	268	197
Cantone del Vallese	22	109	10	269	110
Cantone di Neuchâtel	4	115	221	274	214
Cantone di Ginevra	59	78	483	273	211
Cantone del Giura	3	117	3	273	185
Cantoni	15	93	234	272	174

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	110	100	26	106	50
Cantone di Berna	123	354	42	547	762
Cantone di Lucerna	124	146	43	576	546
Cantone di Uri	118	1'625	337	880	1'578
Cantone di Svitto	108	178	65	556	43
Cantone di Obvaldo	127	253	353	899	628
Cantone di Nidvaldo	114	150	122	556	31
Cantone di Glarona	145	270	40	687	1'192
Cantone di Zugo	102	163	37	260	
Cantone di Friburgo	95	167	32	660	923
Cantone di Soletta	132	127	44	300	479
Cantone di Basilea Città	103	80	1		286
Cantone di Basilea Campagna	127	132	54	194	
Cantone di Sciaffusa	170	152	35	449	27
Cantone di Appenzello Esterno	122	362	56	684	657
Cantone di Appenzello Interno	125	353	39	1'494	868
Cantone di S. Gallo	97	152	45	407	482
Cantone dei Grigioni	101	1'220	211	1'200	1'039
Cantone di Argovia	73	101	70	216	178
Cantone di Turgovia	70	115	38	419	526
Cantone Ticino	85	206	40	124	100
Cantone di Vaud	112	121	33	371	83
Cantone del Vallese	106	953	86	389	1'020
Cantone di Neuchâtel	129	256	49	443	783
Cantone di Ginevra	92	62	22	42	224
Cantone del Giura	7	1'788	136	1'482	1'418
Cantoni	106	238	58	353	387

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	497	19	1'726	8'713	19.81%
Cantone di Berna	303	42	3'118	11'017	28.30%
Cantone di Lucerna	394	44	2'489	7'953	31.29%
Cantone di Uri	260	119	5'584	10'964	50.93%
Cantone di Svitto	761	36	2'211	6'962	31.75%
Cantone di Obvaldo	487	38	3'282	7'500	43.77%
Cantone di Nidvaldo	775	117	2'438	8'014	30.43%
Cantone di Glarona	272	158	3'319	8'920	37.21%
Cantone di Zugo	1'946	73	3'050	10'181	29.96%
Cantone di Friburgo	375	50	3'114	10'788	28.86%
Cantone di Soletta	291	32	1'958	7'358	26.61%
Cantone di Basilea Città	846	27	2'969	25'188	11.79%
Cantone di Basilea Campagna	371	46	1'451	8'534	17.00%
Cantone di Sciaffusa	607	32	2'045	8'114	25.20%
Cantone di Appenzello Esterno	345	45	2'791	7'943	35.14%
Cantone di Appenzello Interno	345	37	3'735	9'040	41.31%
Cantone di S. Gallo	307	29	2'170	8'422	25.77%
Cantone dei Grigioni	294	1'421	6'071	12'771	47.54%
Cantone di Argovia	319	32	1'469	7'162	20.51%
Cantone di Turgovia	285	46	2'007	7'280	27.58%
Cantone Ticino	384	83	1'931	9'559	20.20%
Cantone di Vaud	494	39	2'020	12'672	15.94%
Cantone del Vallese	245	135	3'452	9'886	34.92%
Cantone di Neuchâtel	485	52	3'027	11'971	25.28%
Cantone di Ginevra	745	94	2'385	18'656	12.79%
Cantone del Giura	282	212	5'907	13'595	43.45%
Cantoni	446	78	2'455	10'050	24.43%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 183'455'674

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2015

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	8	79	306	281	150
Cantone di Berna	25	108	364	284	191
Cantone di Lucerna	23	101	43	282	179
Cantone di Uri	177	106	3	289	101
Cantone di Svitto	9	71	3	284	105
Cantone di Obvaldo	10	98	3	284	123
Cantone di Nidvaldo	116	83	3	285	99
Cantone di Glarona	9	102	3	286	170
Cantone di Zugo	23	99	4	279	95
Cantone di Friburgo	16	84	250	278	167
Cantone di Soletta	11	82	2	284	180
Cantone di Basilea Città	7	109	913	293	388
Cantone di Basilea Campagna	19	81	2	287	164
Cantone di Sciaffusa	36	107	3	293	156
Cantone di Appenzello Esterno	9	81	3	285	159
Cantone di Appenzello Interno	2	95	3	286	102
Cantone di S. Gallo	9	112	96	285	172
Cantone dei Grigioni	47	101	51	287	119
Cantone di Argovia	12	80	3	282	116
Cantone di Turgovia	8	90	3	282	136
Cantone Ticino	18	107	187	284	313
Cantone di Vaud	18	91	202	278	201
Cantone del Vallese	23	101	7	280	110
Cantone di Neuchâtel	7	120	242	286	225
Cantone di Ginevra	56	79	481	283	218
Cantone del Giura	8	126	3	284	189
Cantoni	15	93	232	283	175

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	129	92	26	104	47
Cantone di Berna	174	336	20	551	754
Cantone di Lucerna	156	151	35	540	515
Cantone di Uri	148	1'668	254	879	1'569
Cantone di Svitto	137	185	61	538	44
Cantone di Obvaldo	162	195	151	888	577
Cantone di Nidvaldo	136	166	87	523	30
Cantone di Glarona	168	262	68	684	1'167
Cantone di Zugo	132	101	24	249	
Cantone di Friburgo	116	107	37	660	858
Cantone di Soletta	156	101	39	299	519
Cantone di Basilea Città	112	77	2		288
Cantone di Basilea Campagna	153	118	55	157	
Cantone di Sciaffusa	216	140	18	439	19
Cantone di Appenzello Esterno	153	380	98	655	666
Cantone di Appenzello Interno	196	335	91	1'399	897
Cantone di S. Gallo	125	157	51	374	493
Cantone dei Grigioni	135	1'115	210	1'196	1'128
Cantone di Argovia	99	114	75	208	172
Cantone di Turgovia	82	124	37	404	542
Cantone Ticino	105	201	48	122	108
Cantone di Vaud	143	118	27	362	89
Cantone del Vallese	133	918	103	398	1'088
Cantone di Neuchâtel	163	180	58	446	833
Cantone di Ginevra	110	58	17	43	221
Cantone del Giura	8	1'415	95	1'450	1'409
Cantoni	132	222	54	348	389

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	566	21	1'811	8'687	20.84%
Cantone di Berna	305	36	3'150	11'370	27.70%
Cantone di Lucerna	405	39	2'468	7'916	31.18%
Cantone di Uri	240	106	5'540	11'298	49.03%
Cantone di Svitto	924	19	2'380	8'301	28.67%
Cantone di Obvaldo	443	115	3'047	8'374	36.38%
Cantone di Nidvaldo	834	82	2'443	8'681	28.14%
Cantone di Glarona	312	126	3'357	8'232	40.78%
Cantone di Zugo	1'992	67	3'066	10'424	29.41%
Cantone di Friburgo	390	59	3'022	11'117	27.18%
Cantone di Soletta	290	41	2'004	7'800	25.70%
Cantone di Basilea Città	1'329	38	3'557	26'737	13.30%
Cantone di Basilea Campagna	381	44	1'460	9'151	15.95%
Cantone di Sciaffusa	643	29	2'098	8'384	25.02%
Cantone di Appenzello Esterno	361	100	2'950	8'242	35.79%
Cantone di Appenzello Interno	351	33	3'790	9'345	40.56%
Cantone di S. Gallo	334	32	2'241	8'798	25.47%
Cantone dei Grigioni	312	1'481	6'182	12'937	47.79%
Cantone di Argovia	326	17	1'504	7'447	20.20%
Cantone di Turgovia	297	45	2'051	7'384	27.77%
Cantone Ticino	402	87	1'981	9'719	20.39%
Cantone di Vaud	571	38	2'136	12'912	16.54%
Cantone del Vallese	255	115	3'532	10'508	33.61%
Cantone di Neuchâtel	461	68	3'089	12'025	25.69%
Cantone di Ginevra	929	34	2'529	19'077	13.26%
Cantone del Giura	260	178	5'424	13'385	40.52%
Cantoni	497	81	2'519	10'333	24.38%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 189'290'222

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2016

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	9	78	305	292	151
Cantone di Berna	27	101	356	295	192
Cantone di Lucerna	23	99	41	293	178
Cantone di Uri	169	102	3	300	104
Cantone di Svitto	5	70	3	294	110
Cantone di Obvaldo	6	96	3	296	121
Cantone di Nidvaldo	113	82	3	298	97
Cantone di Glarona	9	97	3	298	169
Cantone di Zugo	13	97	4	290	97
Cantone di Friburgo	13	82	265	290	169
Cantone di Soletta	10	82	3	294	188
Cantone di Basilea Città	7	106	876	307	399
Cantone di Basilea Campagna	22	78	28	299	162
Cantone di Sciaffusa	55	103	3	305	163
Cantone di Appenzello Esterno	9	79	3	296	157
Cantone di Appenzello Interno	2	93	3	298	89
Cantone di S. Gallo	6	108	84	297	181
Cantone dei Grigioni	44	98	53	298	130
Cantone di Argovia	10	78	3	294	119
Cantone di Turgovia	8	88	3	294	139
Cantone Ticino	26	112	191	297	312
Cantone di Vaud	9	87	201	290	205
Cantone del Vallese	23	100	6	293	116
Cantone di Neuchâtel	7	117	250	302	235
Cantone di Ginevra	53	73	416	297	224
Cantone del Giura	10	121	3	297	197
Cantoni	15	91	234	294	178

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	166	90	36	101	50
Cantone di Berna	211	311	19	539	762
Cantone di Lucerna	205	128	51	531	392
Cantone di Uri	200	1'689	278	860	1'476
Cantone di Svitto	182	227	52	526	44
Cantone di Obvaldo	170	229	294	872	450
Cantone di Nidvaldo	174	165	97	517	30
Cantone di Glarona	227	255	105	681	1'117
Cantone di Zugo	153	107	13	238	
Cantone di Friburgo	159	106	24	648	864
Cantone di Soletta	200	105	46	292	577
Cantone di Basilea Città	130	66	11		278
Cantone di Basilea Campagna	188	117	52	155	17
Cantone di Sciaffusa	248	145	23	437	25
Cantone di Appenzello Esterno	223	353	107	676	631
Cantone di Appenzello Interno	251	334	64	1'399	838
Cantone di S. Gallo	163	156	60	370	475
Cantone dei Grigioni	175	1'044	230	1'199	1'066
Cantone di Argovia	117	105	47	212	210
Cantone di Turgovia	100	108	38	401	508
Cantone Ticino	123	204	40	124	127
Cantone di Vaud	177	121	25	356	89
Cantone del Vallese	174	857	110	401	1'157
Cantone di Neuchâtel	275	235	38	450	745
Cantone di Ginevra	154	61	11	44	219
Cantone del Giura	7	939	112	1'444	1'374
Cantoni	168	206	55	343	386

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	531	22	1'831	9'002	20.33%
Cantone di Berna	314	36	3'164	11'365	27.84%
Cantone di Lucerna	394	41	2'376	7'845	30.28%
Cantone di Uri	296	87	5'561	11'399	48.79%
Cantone di Svitto	854	28	2'394	8'690	27.55%
Cantone di Obvaldo	734	51	3'321	7'852	42.29%
Cantone di Nidvaldo	674	97	2'346	8'182	28.68%
Cantone di Glarona	266	135	3'362	8'530	39.41%
Cantone di Zugo	1'987	64	3'063	10'687	28.67%
Cantone di Friburgo	368	46	3'036	11'005	27.58%
Cantone di Soletta	274	19	2'090	7'981	26.18%
Cantone di Basilea Città	1'462	23	3'664	26'743	13.70%
Cantone di Basilea Campagna	502	39	1'658	9'474	17.50%
Cantone di Sciaffusa	731	39	2'277	9'194	24.77%
Cantone di Appenzello Esterno	349	34	2'917	8'120	35.92%
Cantone di Appenzello Interno	359	40	3'771	9'268	40.68%
Cantone di S. Gallo	313	29	2'241	8'737	25.66%
Cantone dei Grigioni	327	589	5'254	11'756	44.69%
Cantone di Argovia	299	28	1'520	7'305	20.81%
Cantone di Turgovia	287	45	2'020	6'912	29.22%
Cantone Ticino	407	96	2'058	10'018	20.55%
Cantone di Vaud	664	37	2'263	13'014	17.39%
Cantone del Vallese	230	104	3'572	10'518	33.96%
Cantone di Neuchâtel	430	47	3'131	11'902	26.30%
Cantone di Ginevra	913	25	2'491	19'048	13.08%
Cantone del Giura	292	142	4'938	12'727	38.80%
Cantoni	500	63	2'534	10'363	24.45%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 168'529'414

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2017

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	8	79	301	305	153
Cantone di Berna	30	101	316	309	198
Cantone di Lucerna	21	99	43	306	181
Cantone di Uri	173	101	3	311	105
Cantone di Svitto	6	70	3	306	112
Cantone di Obvaldo	8	97	3	309	120
Cantone di Nidvaldo	116	81	3	309	100
Cantone di Glarona	11	95	3	311	175
Cantone di Zugo	16	100	4	304	94
Cantone di Friburgo	13	82	268	304	164
Cantone di Soletta	10	70	3	307	183
Cantone di Basilea Città	6	134	879	330	391
Cantone di Basilea Campagna	20	81	31	315	162
Cantone di Sciaffusa	20	101	3	317	169
Cantone di Appenzello Esterno	12	79	3	309	162
Cantone di Appenzello Interno	2	92	3	310	92
Cantone di S. Gallo	5	108	85	310	184
Cantone dei Grigioni	46	97	59	311	131
Cantone di Argovia	15	79	2	307	119
Cantone di Turgovia	12	88	3	307	136
Cantone Ticino	25	104	211	312	333
Cantone di Vaud	11	85	216	304	206
Cantone del Vallese	20	98	8	307	123
Cantone di Neuchâtel	8	116	242	317	239
Cantone di Ginevra	69	72	413	314	220
Cantone del Giura	6	124	3	311	195
Cantoni	17	94	236	308	181

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	160	98	34	101	56
Cantone di Berna	210	242	26	537	771
Cantone di Lucerna	195	133	35	522	296
Cantone di Uri	189	1'707	297	857	1'412
Cantone di Svitto	183	289	47	502	43
Cantone di Obvaldo	155	168	374	869	320
Cantone di Nidvaldo	166	183	69	515	30
Cantone di Glarona	221	267	50	682	1'127
Cantone di Zugo	142	102	34	231	
Cantone di Friburgo	163	114	28	635	797
Cantone di Soletta	201	106	79	296	682
Cantone di Basilea Città	132	76	1		258
Cantone di Basilea Campagna	154	105	53	153	36
Cantone di Sciaffusa	257	146	18	432	65
Cantone di Appenzello Esterno	207	358	63	666	658
Cantone di Appenzello Interno	224	343	74	1'401	818
Cantone di S. Gallo	149	171	77	370	504
Cantone dei Grigioni	166	1'049	239	1'217	1'093
Cantone di Argovia	110	107	48	213	237
Cantone di Turgovia	98	114	30	399	504
Cantone Ticino	122	215	45	123	126
Cantone di Vaud	182	129	31	353	84
Cantone del Vallese	175	733	121	389	1'257
Cantone di Neuchâtel	277	195	24	445	608
Cantone di Ginevra	158	68	16	44	196
Cantone del Giura	6	617	139	1'438	1'350
Cantoni	165	197	59	341	387

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	618	19	1'931	8'950	21.58%
Cantone di Berna	358	42	3'139	11'468	27.37%
Cantone di Lucerna	426	47	2'303	7'692	29.94%
Cantone di Uri	303	75	5'532	11'505	48.09%
Cantone di Svitto	844	32	2'436	8'903	27.36%
Cantone di Obvaldo	467	54	2'944	7'362	39.99%
Cantone di Nidvaldo	701	108	2'378	8'233	28.89%
Cantone di Glarona	362	135	3'438	8'563	40.14%
Cantone di Zugo	2'244	64	3'336	11'001	30.32%
Cantone di Friburgo	318	94	2'980	11'032	27.01%
Cantone di Soletta	329	27	2'292	8'941	25.63%
Cantone di Basilea Città	860	76	3'143	26'056	12.06%
Cantone di Basilea Campagna	503	59	1'672	10'006	16.71%
Cantone di Sciaffusa	1'122	43	2'693	9'578	28.12%
Cantone di Appenzello Esterno	400	32	2'949	8'416	35.04%
Cantone di Appenzello Interno	428	41	3'828	9'582	39.95%
Cantone di S. Gallo	386	64	2'413	9'367	25.76%
Cantone dei Grigioni	354	620	5'383	12'202	44.12%
Cantone di Argovia	356	19	1'612	7'611	21.18%
Cantone di Turgovia	331	62	2'085	7'132	29.24%
Cantone Ticino	476	101	2'194	10'486	20.92%
Cantone di Vaud	762	74	2'437	13'300	18.33%
Cantone del Vallese	299	120	3'649	10'904	33.47%
Cantone di Neuchâtel	519	52	3'041	11'931	25.49%
Cantone di Ginevra	828	70	2'469	18'751	13.17%
Cantone del Giura	322	127	4'639	12'571	36.90%
Cantoni	539	65	2'589	10'524	24.60%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 139'898'969

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2018

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	9	82	297	317	159
Cantone di Berna	27	104	310	321	201
Cantone di Lucerna	26	96	46	319	179
Cantone di Uri	170	104	2	322	104
Cantone di Svitto	4	72	2	317	116
Cantone di Obvaldo	5	101	2	320	122
Cantone di Nidvaldo	113	84	2	320	99
Cantone di Glarona	12	97	2	323	177
Cantone di Zugo	9	99	5	316	95
Cantone di Friburgo	14	84	300	316	165
Cantone di Soletta	10	70	2	319	191
Cantone di Basilea Città	5	111	886	347	419
Cantone di Basilea Campagna	21	83	49	330	167
Cantone di Sciaffusa	76	104	3	330	173
Cantone di Appenzello Esterno	11	81	2	323	166
Cantone di Appenzello Interno	2	95	2	322	87
Cantone di S. Gallo	5	110	86	321	190
Cantone dei Grigioni	48	100	61	323	134
Cantone di Argovia	8	81	3	320	125
Cantone di Turgovia	8	90	2	320	141
Cantone Ticino	25	106	247	325	326
Cantone di Vaud	6	87	212	318	211
Cantone del Vallese	26	96	7	319	125
Cantone di Neuchâtel	14	125	266	328	244
Cantone di Ginevra	69	78	405	330	223
Cantone del Giura	7	127	2	324	200
Cantoni	17	98	240	321	184

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	154	92	26	99	53
Cantone di Berna	201	210	42	532	757
Cantone di Lucerna	186	124	28	520	232
Cantone di Uri	180	1'672	227	842	1'350
Cantone di Svitto	189	209	45	510	42
Cantone di Obvaldo	140	153	479	864	165
Cantone di Nidvaldo	173	130	106	517	29
Cantone di Glarona	214	266	113	689	1'134
Cantone di Zugo	140	93	26	228	
Cantone di Friburgo	172	182	33	624	766
Cantone di Soletta	189	109	65	289	721
Cantone di Basilea Città	123	82	9		264
Cantone di Basilea Campagna	165	106	45	151	35
Cantone di Sciaffusa	204	125	15	431	114
Cantone di Appenzello Esterno	219	362	49	674	651
Cantone di Appenzello Interno	230	343	50	1'388	828
Cantone di S. Gallo	152	162	66	364	532
Cantone dei Grigioni	166	1'007	217	1'219	1'091
Cantone di Argovia	105	97	35	213	301
Cantone di Turgovia	85	111	24	397	534
Cantone Ticino	115	237	30	118	114
Cantone di Vaud	174	143	40	361	86
Cantone del Vallese	172	687	138	405	1'303
Cantone di Neuchâtel	192	245	12	449	639
Cantone di Ginevra	143	80	13	44	204
Cantone del Giura	6	592	156	1'437	1'345
Cantoni	159	192	64	338	391

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	610	37	1'935	9'049	21.39%
Cantone di Berna	366	73	3'147	11'708	26.88%
Cantone di Lucerna	446	21	2'223	7'968	27.90%
Cantone di Uri	314	127	5'416	11'429	47.38%
Cantone di Svitto	952	29	2'486	9'118	27.27%
Cantone di Obvaldo	485	68	2'904	7'537	38.53%
Cantone di Nidvaldo	748	122	2'443	8'703	28.07%
Cantone di Glarona	311	133	3'470	8'788	39.49%
Cantone di Zugo	2'267	72	3'350	11'719	28.59%
Cantone di Friburgo	370	68	3'094	11'251	27.50%
Cantone di Soletta	309	28	2'302	8'202	28.07%
Cantone di Basilea Città	965	40	3'249	26'325	12.34%
Cantone di Basilea Campagna	500	49	1'701	9'926	17.14%
Cantone di Sciaffusa	872	76	2'523	9'270	27.21%
Cantone di Appenzello Esterno	406	31	2'974	9'490	31.34%
Cantone di Appenzello Interno	421	34	3'804	9'317	40.83%
Cantone di S. Gallo	384	68	2'442	9'422	25.92%
Cantone dei Grigioni	367	683	5'417	12'412	43.64%
Cantone di Argovia	345	17	1'647	7'955	20.71%
Cantone di Turgovia	342	65	2'119	7'296	29.05%
Cantone Ticino	490	141	2'274	10'788	21.08%
Cantone di Vaud	774	72	2'484	13'513	18.38%
Cantone del Vallese	287	122	3'688	11'271	32.72%
Cantone di Neuchâtel	537	59	3'110	12'295	25.30%
Cantone di Ginevra	902	85	2'575	19'733	13.05%
Cantone del Giura	350	140	4'686	12'690	36.92%
Cantoni	550	72	2'625	10'748	24.43%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 124'170'227

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2019

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	8	81	304	324	161
Cantone di Berna	26	103	342	328	210
Cantone di Lucerna	25	101	51	325	182
Cantone di Uri	191	102	3	327	110
Cantone di Svitto	4	70	2	323	115
Cantone di Obvaldo	6	100	3	328	129
Cantone di Nidvaldo	116	83	3	329	94
Cantone di Glarona	22	97	3	328	187
Cantone di Zugo	7	98	6	325	100
Cantone di Friburgo	14	82	294	323	170
Cantone di Soletta	10	71	3	326	196
Cantone di Basilea Città	5	111	904	361	427
Cantone di Basilea Campagna	20	81	43	338	179
Cantone di Sciaffusa	40	105	3	339	177
Cantone di Appenzello Esterno	9	78	3	330	166
Cantone di Appenzello Interno	0	94	3	330	86
Cantone di S. Gallo	5	107	91	328	193
Cantone dei Grigioni	42	98	65	329	136
Cantone di Argovia	7	80	2	326	130
Cantone di Turgovia	7	87	2	327	142
Cantone Ticino	23	104	233	334	337
Cantone di Vaud	8	86	218	326	221
Cantone del Vallese	33	103	27	326	130
Cantone di Neuchâtel	16	119	233	335	262
Cantone di Ginevra	64	78	401	339	230
Cantone del Giura	6	131	3	331	212
Cantoni	17	92	254	329	190

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	147	92	15	99	49
Cantone di Berna	182	199	36	535	703
Cantone di Lucerna	170	124	34	529	247
Cantone di Uri	204	1'685	171	846	1'262
Cantone di Svitto	176	192	40	510	41
Cantone di Obvaldo	136	234	652	869	160
Cantone di Nidvaldo	164	125	146	520	30
Cantone di Glarona	197	258	160	702	1'134
Cantone di Zugo	119	94	44	227	
Cantone di Friburgo	156	140	13	627	744
Cantone di Soletta	180	102	50	291	809
Cantone di Basilea Città	125	69	35	0	272
Cantone di Basilea Campagna	151	97	45	151	34
Cantone di Sciaffusa	193	116	24	443	154
Cantone di Appenzello Esterno	209	360	17	668	668
Cantone di Appenzello Interno	189	347	78	1'358	735
Cantone di S. Gallo	149	168	99	360	553
Cantone dei Grigioni	155	1'022	230	1'203	1'094
Cantone di Argovia	97	93	26	213	353
Cantone di Turgovia	79	107	18	400	564
Cantone Ticino	117	268	28	123	115
Cantone di Vaud	162	127	34	365	91
Cantone del Vallese	168	694	133	403	1'354
Cantone di Neuchâtel	181	256	13	458	713
Cantone di Ginevra	156	71	8	44	205
Cantone del Giura	5	533	197	1'448	1'388
Cantoni	148	195	48	339	397

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	672	38	1'991	9'401	21.18%
Cantone di Berna	412	66	3'142	11'589	27.11%
Cantone di Lucerna	485	33	2'305	8'055	28.62%
Cantone di Uri	320	117	5'339	11'458	46.59%
Cantone di Svitto	962	48	2'485	9'183	27.06%
Cantone di Obvaldo	509	56	3'181	7'985	39.83%
Cantone di Nidvaldo	731	110	2'449	8'978	27.28%
Cantone di Glarona	344	73	3'504	8'970	39.06%
Cantone di Zugo	2'658	83	3'762	12'528	30.03%
Cantone di Friburgo	454	72	3'090	11'356	27.21%
Cantone di Soletta	334	34	2'406	8'383	28.70%
Cantone di Basilea Città	1'130	102	3'542	28'859	12.27%
Cantone di Basilea Campagna	512	44	1'695	10'593	16.00%
Cantone di Sciaffusa	965	85	2'644	9'826	26.91%
Cantone di Appenzello Esterno	444	62	3'014	8'902	33.85%
Cantone di Appenzello Interno	486	54	3'760	10'090	37.27%
Cantone di S. Gallo	415	64	2'533	9'745	25.99%
Cantone dei Grigioni	390	649	5'413	12'456	43.45%
Cantone di Argovia	374	50	1'752	7'875	22.24%
Cantone di Turgovia	364	45	2'143	7'410	28.92%
Cantone Ticino	519	118	2'321	10'862	21.36%
Cantone di Vaud	740	76	2'453	13'476	18.20%
Cantone del Vallese	312	139	3'822	11'324	33.75%
Cantone di Neuchâtel	480	81	3'145	12'565	25.03%
Cantone di Ginevra	827	83	2'507	19'771	12.68%
Cantone del Giura	314	196	4'763	13'046	36.51%
Cantoni	582	82	2'672	10'923	24.46%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 123'424'240

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2020

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	10	81	312	325	165
Cantone di Berna	28	102	343	329	213
Cantone di Lucerna	23	99	51	318	204
Cantone di Uri	165	102	2	326	117
Cantone di Svitto	8	69	2	322	116
Cantone di Obvaldo	8	100	3	323	134
Cantone di Nidvaldo	200	81	3	328	96
Cantone di Glarona	22	98	2	329	190
Cantone di Zugo	7	96	6	324	104
Cantone di Friburgo	15	82	279	323	179
Cantone di Soletta	10	69	2	326	202
Cantone di Basilea Città	8	110	979	362	438
Cantone di Basilea Campagna	20	80	32	339	189
Cantone di Sciaffusa	38	102	3	339	179
Cantone di Appenzello Esterno	10	77	3	331	164
Cantone di Appenzello Interno	0	94	2	329	85
Cantone di S. Gallo	6	105	92	327	196
Cantone dei Grigioni	41	98	71	328	137
Cantone di Argovia	7	79	3	325	133
Cantone di Turgovia	7	85	2	327	147
Cantone Ticino	24	104	268	334	334
Cantone di Vaud	12	85	220	325	235
Cantone del Vallese	29	102	33	327	133
Cantone di Neuchâtel	16	104	246	336	272
Cantone di Ginevra	73	79	407	343	242
Cantone del Giura	6	127	3	332	220
Cantoni	19	91	259	329	196

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	138	100	16	99	43
Cantone di Berna	164	168	31	536	658
Cantone di Lucerna	161	145	21	525	239
Cantone di Uri	205	1'727	260	817	1'199
Cantone di Svitto	165	186	41	493	43
Cantone di Obvaldo	121	402	784	860	161
Cantone di Nidvaldo	160	126	80	518	30
Cantone di Glarona	188	212	122	674	1'157
Cantone di Zugo	119	97	11	224	
Cantone di Friburgo	139	137	13	615	751
Cantone di Soletta	163	100	43	284	816
Cantone di Basilea Città	111	73	21	0	274
Cantone di Basilea Campagna	127	98	46	149	33
Cantone di Sciaffusa	187	129	18	437	166
Cantone di Appenzello Esterno	188	316	29	674	685
Cantone di Appenzello Interno	226	302	42	1'376	674
Cantone di S. Gallo	140	168	67	360	521
Cantone dei Grigioni	142	968	242	1'193	1'102
Cantone di Argovia	89	91	20	209	404
Cantone di Turgovia	73	96	23	394	582
Cantone Ticino	116	262	23	120	119
Cantone di Vaud	152	115	25	358	98
Cantone del Vallese	160	695	146	394	1'407
Cantone di Neuchâtel	165	286	12	454	935
Cantone di Ginevra	123	64	12	44	215
Cantone del Giura	11	460	191	1'425	1'412
Cantoni	136	189	46	336	401

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	676	64	2'027	9'436	21.49%
Cantone di Berna	337	99	3'009	11'871	25.35%
Cantone di Lucerna	592	71	2'447	8'891	27.53%
Cantone di Uri	314	117	5'351	11'041	48.47%
Cantone di Svitto	1'098	46	2'589	9'102	28.44%
Cantone di Obvaldo	601	81	3'577	9'239	38.71%
Cantone di Nidvaldo	880	82	2'583	9'023	28.63%
Cantone di Glarona	381	104	3'480	8'917	39.03%
Cantone di Zugo	3'827	92	4'908	13'492	36.38%
Cantone di Friburgo	411	107	3'052	11'408	26.76%
Cantone di Soletta	333	51	2'399	8'627	27.81%
Cantone di Basilea Città	1'731	136	4'243	27'294	15.55%
Cantone di Basilea Campagna	650	54	1'818	9'595	18.95%
Cantone di Sciaffusa	1'257	108	2'961	10'110	29.29%
Cantone di Appenzello Esterno	424	67	2'967	8'995	32.99%
Cantone di Appenzello Interno	540	97	3'768	10'017	37.62%
Cantone di S. Gallo	393	89	2'464	9'723	25.34%
Cantone dei Grigioni	377	724	5'423	12'816	42.31%
Cantone di Argovia	371	65	1'795	8'185	21.93%
Cantone di Turgovia	374	68	2'179	7'610	28.63%
Cantone Ticino	430	119	2'254	10'661	21.14%
Cantone di Vaud	799	101	2'525	13'890	18.18%
Cantone del Vallese	257	177	3'858	11'443	33.72%
Cantone di Neuchâtel	416	196	3'439	13'214	26.02%
Cantone di Ginevra	1'020	117	2'738	20'008	13.69%
Cantone del Giura	337	274	4'799	13'054	36.76%
Cantoni	628	110	2'740	11'066	24.76%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 170'518'400

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2021

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Sicurezza pubblica, difesa	Formazione professionale	Università, ricerca	Malattia e infortunio	Invalidità, vecchiaia e superstiti
Cantone di Zurigo	8	75	329	326	177
Cantone di Berna	32	94	327	328	223
Cantone di Lucerna	27	96	51	324	199
Cantone di Uri	183	94	2	325	121
Cantone di Svitto	10	63	2	322	122
Cantone di Obvaldo	17	92	2	323	132
Cantone di Nidvaldo	235	74	2	327	99
Cantone di Glarona	112	89	2	323	202
Cantone di Zugo	7	87	6	324	109
Cantone di Friburgo	14	75	273	321	185
Cantone di Soletta	12	67	2	325	218
Cantone di Basilea Città	5	101	935	368	465
Cantone di Basilea Campagna	18	72	4	341	204
Cantone di Sciaffusa	38	95	2	339	191
Cantone di Appenzello Esterno	35	71	2	330	168
Cantone di Appenzello Interno		87	2	328	84
Cantone di S. Gallo	6	97	89	326	205
Cantone dei Grigioni	23	90	74	327	145
Cantone di Argovia	8	73	2	325	144
Cantone di Turgovia	7	78	2	327	153
Cantone Ticino	22	93	254	333	357
Cantone di Vaud	8	85	227	323	247
Cantone del Vallese	27	94	38	324	141
Cantone di Neuchâtel	15	107	247	334	289
Cantone di Ginevra	77	76	407	348	259
Cantone del Giura	7	121	2	333	223
Cantoni	19	85	252	329	207

Tabella 2

Cantone	Sicurezza sociale, altro	Circolazione stradale	Protezione dell'ambiente senza assetto del territorio	Agricoltura	Perequazione finanziaria e compensazione degli oneri
Cantone di Zurigo	124	107	18	100	57
Cantone di Berna	139	176	33	532	552
Cantone di Lucerna	149	131	25	516	212
Cantone di Uri	176	1'749	432	826	1'141
Cantone di Svitto	145	199	44	491	42
Cantone di Obvaldo	102	520	461	856	157
Cantone di Nidvaldo	142	179	69	514	30
Cantone di Glarona	158	229	226	676	1'066
Cantone di Zugo	113	122	10	225	4
Cantone di Friburgo	123	134	20	611	874
Cantone di Soletta	128	92	26	283	873
Cantone di Basilea Città	111	98	13	0	322
Cantone di Basilea Campagna	107	91	51	149	30
Cantone di Sciaffusa	153	158	20	433	104
Cantone di Appenzello Esterno	163	309	17	673	687
Cantone di Appenzello Interno	189	350	50	1'369	606
Cantone di S. Gallo	120	183	70	354	456
Cantone dei Grigioni	135	995	260	1'185	1'088
Cantone di Argovia	69	91	18	207	428
Cantone di Turgovia	76	101	32	392	549
Cantone Ticino	106	220	30	123	116
Cantone di Vaud	140	114	30	352	123
Cantone del Vallese	144	742	115	392	1'441
Cantone di Neuchâtel	144	272	32	459	976
Cantone di Ginevra	126	85	11	43	267
Cantone del Giura	3	443	209	1'433	1'414
Cantoni	123	196	50	334	400

Tabella 3

Cantone	Partecipazioni di ricavi a entrate della Confederazione	Altri	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali
Cantone di Zurigo	809	730	2'860	10'761	26.58%
Cantone di Berna	450	560	3'447	12'255	28.12%
Cantone di Lucerna	707	603	3'040	9'960	30.52%
Cantone di Uri	379	480	5'907	12'147	48.63%
Cantone di Svitto	1'268	573	3'280	10'320	31.79%
Cantone di Obvaldo	773	693	4'128	9'815	42.05%
Cantone di Nidvaldo	960	842	3'473	10'824	32.09%
Cantone di Glarona	474	527	4'084	9'646	42.34%
Cantone di Zugo	3'369	779	5'155	14'531	35.47%
Cantone di Friburgo	534	356	3'519	12'001	29.32%
Cantone di Soletta	401	262	2'689	9'054	29.70%
Cantone di Basilea Città	1'557	978	4'954	27'744	17.86%
Cantone di Basilea Campagna	802	446	2'314	10'785	21.46%
Cantone di Sciaffusa	1'514	279	3'327	11'426	29.12%
Cantone di Appenzello Esterno	536	232	3'223	9'543	33.78%
Cantone di Appenzello Interno	623	190	3'879	10'646	36.43%
Cantone di S. Gallo	534	310	2'748	10'099	27.21%
Cantone dei Grigioni	489	1'579	6'390	14'049	45.49%
Cantone di Argovia	444	372	2'182	8'758	24.92%
Cantone di Turgovia	445	364	2'527	8'341	30.30%
Cantone Ticino	574	547	2'775	11'803	23.52%
Cantone di Vaud	935	633	3'217	14'960	21.50%
Cantone del Vallese	365	537	4'360	12'315	35.41%
Cantone di Neuchâtel	513	527	3'914	14'124	27.71%
Cantone di Ginevra	1'220	968	3'889	21'749	17.88%
Cantone del Giura	472	311	4'970	13'358	37.20%
Cantoni	737	597	3'329	11'990	27.76%

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera 194'776'518

Entrate di cantoni dalla Confederazione, per capita – 2022

Gruppi di beni e servizi: 4600, 4610, 4620, 4630, 4860, 670, 6870 | Data di pubblicazione: 04.03.2025 | Amministrazione federale delle finanze, Informazioni: finstat@efv.admin.ch

Tabella 1

Cantone	Entrate dalla Confederazione, Totale	Entrate totali	in % del totale delle entrate cantonali	Debito 2003	Debito 2023
Cantone di Zurigo	2'957	11'205	26.39%	5'941'869'760	4'050'125'471
Cantone di Berna	3'045	12'409	24.54%	8'055'756'275	5'250'770'948
Cantone di Lucerna	2'522	9'357	26.95%	2'052'308'437	-298'378'055
Cantone di Uri	5'706	12'103	47.14%	154'636'594	218'920'048
Cantone di Svitto	2'787	9'167	30.41%	-92'372'724	-835'736'333
Cantone di Obvaldo	3'318	8'747	37.94%	128'084'628	5'717'617
Cantone di Nidvaldo	2'946	9'873	29.84%	106'544'690	5'263'762
Cantone di Glarona	3'584	9'293	38.57%	159'353'782	-119'942'608
Cantone di Zugo	4'710	14'167	33.25%	216'387'707	-1'834'106'421
Cantone di Friburgo	3'452	12'338	27.98%	611'728'542	-356'050'963
Cantone di Soletta	2'704	9'985	27.08%	1'094'262'774	1'088'999'188
Cantone di Basilea Città	4'822	28'621	16.85%	3'557'432'087	152'853'919
Cantone di Basilea Campagna	2'045	10'842	18.86%	1'107'424'503	2'448'150'785
Cantone di Sciaffusa	2'968	11'002	26.98%	221'680'514	-481'323'616
Cantone di Appenzello Esterno	3'200	9'840	32.52%	58'822'350	-1'400'986
Cantone di Appenzello Interno	3'767	10'593	35.56%	30'629'410	-80'391'734
Cantone di S. Gallo	2'423	9'918	24.43%	651'560'133	-597'780'507
Cantone dei Grigioni	5'635	13'501	41.74%	620'877'013	-2'060'712'276
Cantone di Argovia	1'927	8'706	22.14%	908'968'386	-407'919'004
Cantone di Turgovia	2'269	7'804	29.07%	950'308'172	372'272'571
Cantone Ticino	2'426	11'753	20.64%	1'092'054'501	2'520'970'397
Cantone di Vaud	2'609	14'221	18.35%	7'029'763'161	-2'697'727'318
Cantone del Vallese	3'939	12'093	32.57%	1'542'394'469	943'381'293
Cantone di Neuchâtel	3'556	13'746	25.87%	1'268'744'973	1'426'755'900
Cantone di Ginevra	3'714	24'420	15.21%	11'566'364'958	14'217'827'098
Cantone del Giura	4'737	13'374	35.42%	487'100'663	436'009'871
Cantoni	2'904	12'104	23.99%		

Differenza entrata complessiva rispetto mediana svizzera

Perdita entrate cantonali dalla Confederazione rispetto alla mediana degli altri Cantoni svizzeri

Importi in franchi svizzeri. Tabelle suddivise per garantire che le cifre restino sulla stessa riga in formato A4.

Anni 2003-2007

Voce	2003	2004	2005	2006	2007
Avanzo/disavanzo d'esercizio correnti Canton Ticino	-235'032'139	-294'170'130	53'508'605	-130'502'877	-31'055'575
Avanzo/disavanzo d'esercizio totali Canton Ticino	-277'421'065	-306'676'330	352'845'344	-151'272'147	-81'370'168
Differenza aiuti Confederazione rispetto mediana svizzera	15'297'001	65'259'461	74'753'907	69'989'143	89'251'932
Differenza esercizi correnti	-219'735'138	-228'910'669	128'262'512	-60'513'734	58'196'357
Differenza esercizi totali	-262'124'064	-241'416'869	427'599'251	-81'283'004	7'881'764

Anni 2008-2012

Voce	2008	2009	2010	2011	2012
Avanzo/disavanzo d'esercizio correnti Canton Ticino	26'390'668	8'926'218	-15'376'457	16'294'695	-97'585'184
Avanzo/disavanzo d'esercizio totali Canton Ticino	57'073'711	-22'180'107	-67'476'555	-38'067'535	-91'179'343
Differenza aiuti Confederazione rispetto mediana svizzera	110'811'859	123'605'279	161'269'478	175'101'532	194'218'239
Differenza esercizi correnti	137'202'527	132'531'497	145'893'021	191'396'227	96'633'055
Differenza esercizi totali	167'885'570	101'425'172	93'792'923	137'033'997	103'038'896

Anni 2013-2017

Voce	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo/disavanzo d'esercizio correnti Canton Ticino	-177'594'861	-128'019'070	-90'504'897	-47'431'969	80'381'204
Avanzo/disavanzo d'esercizio totali Canton Ticino	-278'883'164	-150'978'872	-114'453'364	-24'119'446	44'623'897
Differenza aiuti Confederazione rispetto mediana svizzera	189'613'137	183'455'674	189'290'222	168'529'414	139'898'969
Differenza esercizi correnti	12'018'276	55'436'604	98'785'325	121'097'445	220'280'173
Differenza esercizi totali	-89'270'027	32'476'802	74'836'858	144'409'968	184'522'866

Anni 2018-2022

Voce	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo/disavanzo d'esercizio correnti Canton Ticino	137'200'794	60'273'501	-165'084'761	-58'249'937	-2'954'183
Avanzo/disavanzo d'esercizio totali Canton Ticino	40'038'913	-1'031'906	-203'027'718	-64'558'963	-65'589'032
Differenza aiuti Confederazione rispetto mediana svizzera	124'170'227	123'424'240	170'518'400	194'776'518	169'338'543
Differenza esercizi correnti	261'371'021	183'697'741	5'433'639	136'526'581	166'384'360
Differenza esercizi totali	164'209'140	122'392'334	-32'509'318	130'217'555	103'749'511

Totali 2003-2022

Voce	Totali
Avanzo/disavanzo d'esercizio correnti Canton Ticino	-1'090'586'355
Avanzo/disavanzo d'esercizio totali Canton Ticino	-1'443'703'850
Differenza aiuti Confederazione rispetto mediana svizzera	2'732'573'175
Differenza esercizi correnti	1'641'986'820
Differenza esercizi totali	1'288'869'325